BOLLETTINO UFFICIALE

n. 20
DEL 18 MAGGIO 2011

Anno XLVIII n. 20

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_20_1_DPR_98_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 098/Pres.

LR 12/2002, art. 26, comma 4. Commissione per l'esame di qualificazione estetiste. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente "Disciplina organica dell'artigianato", che, all'articolo 26, disciplina il conseguimento della qualificazione professionale di estetista;
VISTO il "Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 26, comma 4, della legge regionale 12/2002, per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista", emanato con proprio decreto 7 febbraio 2003, n. 025/Pres., (di seguito Regolamento) che, all'articolo 3, dispone in ordine alla nomina ed alla composizione della Commissione per l'esame di qualificazione "estetiste" (di seguito Commissione);
VISTO il proprio decreto 13 febbraio 2009, n. 040/Pres., con il quale, previa conforme deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 5 febbraio 2009, la Commissione è stata ricostituita per la durata di cinque anni;
VISTA la nota prot. n. 001378/Prod./2200.12 del 26 gennaio 2011 con la quale la Direzione Centrale Attività Produttive chiede la sostituzione dei componenti a suo tempo designati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), del Regolamento;
RITENUTO di provvedere al riguardo;
RAVVISATA inoltre l'opportunità di prevedere che all'individuazione dei dipendenti incaricati di svolgere le funzioni di segretario e di segretario sostituto provveda di volta in volta il Dirigente preposto alla Direzione centrale presso cui opera la Commissione;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
PRECISATO che la categoria D5 del personale regionale prevista alla data di emanazione del Regolamento corrisponde all'attuale livello D4;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 25 marzo 2011;

DECRETA

1. La composizione della Commissione per l'esame di qualificazione "estetiste", ricostituita con proprio decreto 13 febbraio 2009, n. 040/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 5 febbraio 2009, è modificata come segue:
- la dott. Letizia Giorgilli, dipendente regionale livello D 5, designata dalla Direzione centrale Attività Produttive, è nominata componente effettivo in sostituzione della sig.ra Anna Cozzi;
- la dott. Antonietta Lepore, dipendente regionale livello D 5, designata dalla Direzione centrale Attività Produttive, è nominata componente supplente in sostituzione della dott. Claudia Verbi.

2. All'individuazione dei dipendenti incaricati di svolgere le funzioni di segretario e di segretario sostituto provvederà di volta in volta il Dirigente preposto alla Direzione centrale presso cui opera la Commissione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_99_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 099/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) e in particolare l'articolo 16, così come sostituito dall'articolo 2 comma 65 della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011);
ATTESO che, ai sensi della novellata disciplina, l'Amministrazione regionale promuove la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico finalizzati allo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale che non utilizzino carburanti destinati alla combustione e non producano emissioni di gas combusti polveri, nonché allo sviluppo di sistemi con caratteristiche equivalenti aventi la funzione di ridurne consumi ed emissioni;
ATTESO che, per promuovere la realizzazione dei suindicati progetti, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Università regionali e agli organismi di ricerca aventi sede o unità locale nella regione Friuli Venezia Giulia, contributi fino a copertura del 70 per cento della spesa ammissibile;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 21 aprile 2011 con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_99_2_ALL1

Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento definisce, i criteri e le modalità per la concessione di contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico finalizzati allo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale che non utilizzino carburanti destinati alla combustione e non producano emissioni di gas combusti polveri, nonché allo sviluppo di sistemi con caratteristiche equivalenti aventi la funzione di ridurne consumi ed emissioni, non costituenti aiuti di Stato in conformità alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" 2006/C 323/01.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:
a) RICERCA INDUSTRIALE: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
b) SVILUPPO SPERIMENTALE: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
c) INNOVAZIONE: si intende:
1) innovazione del processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
2) innovazione organizzativa: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne. Non costituiscono innovazione i

cambiamenti nelle pratiche, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

d) TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: il trasferimento di conoscenze e di tecnologie di carattere non economico tra soggetti che realizzano innovazione e soggetti che utilizzano l'innovazione al fine di favorirne l'acquisizione e la circolazione. Affinché il trasferimento possa ritenersi di carattere non economico devono verificarsi entrambe le seguenti condizioni:

1) tutti i redditi provenienti dalle attività di trasferimento sono reinvestiti nelle attività principali dei beneficiari;

2) Il trasferimento è di natura interna, quando la gestione della conoscenza dei beneficiari è svolta o da un dipartimento oppure dall'affiliata di un beneficiario o congiuntamente con altri beneficiari, ovvero, di natura esterna. Nel caso in cui il trasferimento tecnologico sia di natura esterna, l'attività può ritenersi di carattere non economico qualora il soggetto beneficiario dimostri di aver svolto l'attività di trasferimento tecnologico a favore di un destinatario finale a titolo gratuito e di non avere ricevuto alcun vantaggio economico in quanto il finanziamento ricevuto per tale attività è stato integralmente trasmesso al destinatario finale. In tal caso il soggetto beneficiario è tenuto ad applicare le disposizioni relative agli aiuti di stato nei confronti del destinatario finale. Le attività di natura esterna per le quali il soggetto beneficiario riceve una remunerazione appropriata per le stesse e applica i normali prezzi di mercato sono considerate attività di natura economica e pertanto non ammissibili a finanziamento.

e) SEDE: la sede principale o unità locale in cui si svolge in modo effettivo e continuativo l'attività oggetto del contributo;

f) COLLABORAZIONE: la situazione, oggetto di uno specifico accordo contenente quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, in cui due o più partner, dei quali almeno uno appartenente ai beneficiari previsti dall'articolo 3, partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi ed i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

g) PROGETTI CONGIUNTI: progetti presentati, in collaborazione con imprese, enti pubblici territoriali, altri soggetti diversi dai beneficiari, da almeno due beneficiari previsti dall'articolo 3, comma 1, che intendano costituire un'associazione temporanea di scopo;

h) COFINANZIAMENTO: costo afferente al progetto non oggetto di contributo. La collaborazione di soggetti diversi dai beneficiari è sempre considerata prestata a titolo di cofinanziamento. Il cofinanziamento può essere in denaro o in natura.

i) ATTIVITÀ ECONOMICA: un'attività consistente nell'offerta di beni e servizi su un dato mercato.

j) SISTEMI PER LA MOBILITÀ INDIVIDUALE: mezzi o insieme di mezzi appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14, ad uso privato, destinati allo spostamento di persone.

k) UNIVERSITÀ REGIONALI: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (S.I.S.S.A.) di Trieste

l) ORGANISMI DI RICERCA: soggetto, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

Art. 3 requisiti dei beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

a) Università regionali;

b) Organismi di ricerca

2. I soggetti di cui al comma 1 possono beneficiare dei contributi in forma individuale o in forma congiunta, in quest'ultimo caso attraverso la costituzione di
un'associazione temporanea di scopo mediante la stipula di atto pubblico o scrittura privata autenticata avente ad oggetto un contratto di mandato speciale con rappresentanza.

3. limitatamente agli organismi di ricerca di cui al comma 1 lett. b), i beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

a) avere quale finalità principale lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, di ricerca industriale o di

sviluppo sperimentale e la diffusione dei risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
b) reinvestire tutti gli utili interamente nelle attività di ricerca, nella diffusione dei risultati della stessa o nell'insegnamento;
c) non svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato;
d) avere sede principale o unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia;
e) non trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali.
4. In deroga a quanto previsto dal comma 3, lettera c), possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, i soggetti svolgenti anche attività di natura economica purché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte;
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti;
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti.

Art. 4 requisiti dei progetti

1. Sono finanziabili i progetti riguardanti:
a) la ricerca industriale;
b) lo sviluppo sperimentale
c) l'innovazione;
d) il trasferimento tecnologico;
2. I progetti di cui al comma 1 devono altresì possedere i seguenti requisiti:
a) essere realizzati in collaborazione con almeno un'impresa.
b) essere realizzati, per almeno il 70 per cento delle attività previste, sul territorio regionale. La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto;
c) essere almeno parzialmente cofinanziati dai collaboratori;
3. Gli enti pubblici territoriali e altri soggetti diversi dai beneficiari di cui all'articolo 3 possono collaborare nella realizzazione del progetto.
4. La collaborazione di cui al comma 2, lettera a) deve rispettare almeno una delle seguenti condizioni:
a) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione ed il beneficiario è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Per titolare di tutti i diritti si intende che il beneficiario gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il beneficiario decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;
b) il beneficiario riceve dai partner in collaborazione un compenso equivalente al
prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività dallo stesso svolta nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo dei partner in collaborazione ai costi del beneficiario sarà dedotto da tale compenso. Per compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale si intende il compenso per il pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. Tale condizione si ritiene soddisfatta se il beneficiario, in qualità di venditore, negozia per ottenere il massimo beneficio al momento della conclusione del contratto;
c) tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.
5. La collaborazione progettuale di cui al comma 2, lettera a) e di cui al comma 3 deve risultare da uno specifico accordo riguardante i rapporti intercorrenti tra i partner, che preveda l'impegno del collaboratore a fornire al beneficiario di cui all'articolo 3 la documentazione necessaria ai fini della rendicontazione della spesa. L'accordo deve altresì prevedere l'impegno a soddisfare almeno una delle condizioni di cui al comma 4.
6. I partner in collaborazione di cui al comma 3 in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 3, lettere b) c) non sono tenuti al rispetto delle condizioni previste dal comma 4.

Art. 5 durata dei progetti

1. I progetti devono avere una durata compresa tra un anno e un triennio, pena l'inammissibilità ovvero la revoca del contributo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6.
2. I progetti sono avviati a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e comunque, pena la revoca della concessione, entro il termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del finanziamento. Non sono riconosciute le spese sostenute prece-

dentemente alla data di presentazione della domanda di contributo.
3. L'avvio del progetto è comprovato dalla prima data della documentazione giustificativa dei costi sostenuti.
4. Contestualmente all'avvio delle attività progettuali e comunque entro il termine di quindici giorni, i beneficiari sono tenuti a dare comunicazione scritta della data di avvio.

Art. 6 proroghe dei termini di realizzazione dei progetti

1. Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione del progetto di cui all'articolo 5 sono debitamente motivate e presentate alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito denominata Direzione, prima della scadenza dei termini stessi.
2. La Direzione si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento della predetta istanza. I termini sono sospesi in caso di richiesta di chiarimenti o documentazione integrativa necessaria ai fini della concessione della proroga.
3. La proroga dei termini di realizzazione del progetto comporta l'automatica proroga dei termini per la presentazione della documentazione a rendiconto.
4. In caso di accoglimento dell'istanza di proroga il beneficiario è tenuto, pena la revoca della concessione della proroga, a modificare il termine di scadenza della eventuale garanzia fideiussoria richiesta per l'erogazione dell'anticipo, in modo tale che la garanzia abbia validità fino a nove mesi dopo la scadenza dei nuovi termini di rendicontazione del progetto.
5. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque riconosciuti i costi ammessi sostenuti fino al termine di durata progettuale originariamente stabilito, purché il soggetto beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie, fermo restando l'obbligo della presentazione della documentazione a rendiconto ai sensi dell'articolo 14.

Art. 7 misura del contributo

1. Il contributo è concesso nella misura del 70 per cento della spesa ammissibile. La misura percentuale decresce in presenza di eventuale cofinanziamento superiore al 30 per cento della spesa ammissibile.
2. Il contributo non può in ogni caso superare il limite massimo di euro 250.000,00.
3. La misura del contributo è determinata dalla spesa ammissibile di cui all'articolo 9 al netto del cofinanziamento.
4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti, il contributo, diversamente da quanto previsto dal comma 2, può essere concesso per un importo inferiore alla spesa ammessa, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento proprio, dei collaboratori o di altri soggetti, a copertura del costo totale del progetto, secondo le modalità previste dall'articolo 12 commi 10 e 11.

Art. 8 criteri di priorità e di valutazione

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri e punteggi:
a) dichiarazione e dimostrazione delle prospettive di impatto sul territorio in termini di risultati attesi, fino ad un massimo di punti 30, riferiti a:
1) nuove conoscenze finalizzate, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte, fino ad un massimo di punti 10;
2) crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, per i beneficiari e per i partner, fino ad un massimo di punti 10;
3) miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere in termini di non utilizzo di carburanti destinati alla combustione, di non emissioni di gas combusti polveri, di riduzioni di consumi e di riduzione di emissioni nell'ambito dello sviluppo dei sistemi per la mobilità individuale, fino ad un massimo di punti 10;
b) dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, di analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE e a progetti finanziati dall' industria o dalla Pubblica Amministrazione, di disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto, fino ad un massimo di punti 25 riferiti al beneficiario e ai partner;
c) numero di partecipanti al progetto, fino ad un massimo di punti 25, e eventuale sede delle imprese nella regione Friuli Venezia Giulia sulla base dei seguenti parametri:
1) numero partecipanti in qualità di beneficiari fino ad un massimo di punti 5;
2) numero imprese in collaborazione, fino ad un massimo di punti 10;
3) presenza di imprese in collaborazione aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, fino ad un massimo di punti 5;
4) numero enti pubblici territoriali e altri soggetti diversi dai beneficiari in collaborazione fino a un

massimo di punti 5;
d) grado del cofinanziamento dei collaboratori, fino ad un massimo di punti 15, sulla base dei seguenti parametri: punti 1 per ogni 2 per cento del cofinanziamento sul costo totale. In caso di percentuali di cofinanziamento costituenti frazioni, si applica il punteggio determinato dalla percentuale inferiore;
e) modalità di gestione degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale, in termini di definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, di individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per la sua esecuzione o per la valorizzazione dei risultati, nonché di modalità di gestione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale: fino a un massimo di punti 5;
2. In caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva delle seguenti priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del comma 1, lettera c) punto 2.;
b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del comma 1, lettera d);
c) ordine cronologico di presentazione.

Art. 9 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese:
a) spese di personale, interno ed esterno, in particolare spese per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, purché impiegati per il progetto. Per personale ausiliario si intende il personale, addetto a coadiuvare il personale svolgente attività di ricerca adibito al progetto, con mansioni non di responsabilità. Le spese per il personale ausiliario non possono comunque superare il 20 per cento delle spese del personale. Le spese del personale interno ed esterno sono ammissibili nel rispetto dei principi generali di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità delle spese rispetto all'attività finanziata;
b) spese per strumenti e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto;
c) spese per competenze tecniche e brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come le spese per i servizi di consulenza e i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività progettuali;
d) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto;
e) altri costi d'esercizio, inclusi spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale;
f) spese relative alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale:
2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo se sostenuta dal beneficiario e se non è da questi recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito al progetto.
4. le spese progettuali sostenuti dai collaboratori di cui all'articolo 4 comma 3 non sono ammissibili a contributo.
5. Fermo restando le specificazioni fornite relativamente alle singole voci di spesa, le spese sostenute devono essere comprovati da fatture quietanzate o, ove ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I predetti documenti devono essere inderogabilmente quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto di cui all'articolo 14 comma 1.
6. Per i progetti presentati congiuntamente in associazione temporanea di scopo, le spese potranno essere sostenute singolarmente dai rispettivi componenti dell'associazione, fermo restando che soggetto deputato a presentare il rendiconto relativo all'attività finanziata è il capofila. Nel caso in cui le spese vengano sostenute direttamente dai componenti dell'associazione temporanea di scopo, il capofila è tenuto a dimostrare il trasferimento del contributo ai componenti dell'associazione per un importo pari alle spese effettuate dai medesimi.
7. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute, ivi compresa quella dei collaboratori, deve essere tenuta agli atti dai medesimi beneficiari, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva. Nel caso di progetti congiunti le verifiche sono attuate presso il beneficiario capofila. Analoghe disposizioni sono previste per i collaboratori: le verifiche sono attuate presso il capofila del progetto, in caso di progetti congiunti o presso il beneficiario nel caso di progetti individuali.
8. Le spese rientranti nelle tipologie di cui al comma 1 sono specificate nel bando di cui all'articolo 10 comma 3.

Art. 10 riparto delle risorse e bando

1. Annualmente è stabilito, nell'ambito della disponibilità finanziaria, il riparto delle risorse da utilizzare:

a) per il finanziamento dei nuovi progetti nell'annualità di riferimento;
b) per il finanziamento dei progetti approvati ma non finanziati per carenza di risorse nelle due annualità precedenti, mediante scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 12, comma 7. In caso di più graduatorie approvate nelle due annualità precedenti, è data priorità all'ultima graduatoria approvata;
2. Il riparto deve in ogni caso prevedere la destinazione prioritaria delle risorse al finanziamento dei progetti di cui al comma 1, lettera b).
3. Con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione è approvato il bando in cui sono individuati per l'annualità di riferimento il termine iniziale e finale di presentazione delle domande, il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario e le modalità di presentazione delle stesse, sono specificate le spese di cui all'articolo 9, sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo e le eventuali note esplicative.

Art. 11 domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto previsto nel bando di cui all'articolo 10 comma 3 ed entro il termine dallo stesso indicato.
2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dei beneficiari e, in caso di progetti realizzati in forma congiunta, dal legale rappresentante di ogni beneficiario che intende costituirsi in associazione temporanea di scopo. La domanda può essere sottoscritta da soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
3. La domanda è corredata da copia dell'accordo di collaborazione di cui all'articolo 4, comma 4.
4. La domanda deve contenere:
a) la denominazione o ragione sociale del richiedente o dei richiedenti con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma;
b) la denominazione o ragione sociale dei soggetti in collaborazione, con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e dei poteri di firma;
c) nel caso di progetti congiunti, una dichiarazione di impegno alla costituzione di un'associazione temporanea di scopo entro il termine di 45 giorni dalla concessione, qualora la stessa non sia già stata costituita;
d) la durata progettuale;
e) l'ammontare del contributo richiesto;
f) la dichiarazione in merito alla posizione fiscale del richiedente o dei richiedenti;
g) l'eventuale richiesta di erogazione del contributo in via anticipata, ai sensi dell'articolo 13.
5. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) l'elaborato progettuale dal quale emergano con chiarezza gli elementi di cui all'articolo 8 posseduti dal progetto, gli obiettivi da raggiungere alla conclusione del progetto;
b) un prospetto delle spese ammissibili del progetto con l'indicazione del cofinanziamento;
c) l'accordo di collaborazione;
d) l'atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo, in caso di progetti congiunti e se già esistente;
e) la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3;
f) la documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma nel caso il sottoscrittore non sia il legale rappresentante;
g) una dichiarazione attestante la presenza del cofinanziamento e l'indicazione del soggetto cofinanziatore;
6. Ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario, si sommano sia le domande presentate a titolo individuale sia quelle congiunte, indistintamente come capofila o come partner associato.
7. Ogni domanda può contenere un solo progetto.

Art. 12 procedimento per l'approvazione dei progetti e la concessione del contributo

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. In caso di necessità la Direzione richiede la documentazione integrativa o sostitutiva, da produrre entro i termini indicati dalla stessa, pena l'archiviazione.
3. La selezione dei progetti è effettuata dalla Direzione, previa verifica della sussistenza dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4, mediante valutazione comparata sulla base dei criteri di cui all'articolo 8.
4. Per la valutazione comparata la Direzione può avvalersi dell'apporto consultivo della Direzione Centrale competente in materia di mobilità e trasporti nonché di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
5. L'assenza di uno solo dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 comporta l'esclusione del progetto.

6. Sono approvati i progetti ai quali è attribuito un punteggio pari almeno a 40 punti.
7. La graduatoria indica:
a) i progetti approvati e finanziabili ;
b) i progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non approvati e la relativa motivazione.
8. Il Direttore centrale approva la graduatoria con decreto da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
9. Il contributo è concesso secondo l'ordine di graduatoria, nei limiti delle risorse annue disponibili, con decreto del Direttore del Servizio competente, previo accertamento, nei casi previsti, circa l'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia e previa acquisizione, nel caso di prevista concessione di un contributo per un importo inferiore all'ammontare richiesto nella domanda, di una dichiarazione di impegno ad assicurare la presenza di una quota di cofinanziamento, a copertura del costo totale del progetto.
10. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire le spese ammissibili, il proponente può rideterminare il costo del progetto, purché la rideterminazione non sia superiore alla percentuale del 20% delle spese ammissibili.
11. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse nei limiti della disponibilità di bilancio in relazione al patto di stabilità e crescita e secondo quanto disposto dal decreto di cui all'articolo 10 comma 4
12. Qualora si rendano disponibili risorse derivanti dagli accertamenti e dalle verifiche di cui al comma 9 nonché da revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, con apposito atto si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 13 erogazione del contributo in via anticipata

1. L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento delle spese ammesse .
2. Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
3. Per i soggetti rientranti nei casi di cui all'articolo 39 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), l'anticipazione sul contributo è subordinata alla presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), e successive modifiche, ed a condizione che sia dimostrato lo stato di avanzamento dei lavori.
4. L'erogazione del contributo in via anticipata tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

Art. 14 rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione degli incentivi, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge regionale 14/2010, i beneficiari devono presentare entro 120 giorni dalla conclusione del progetto, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale l'incentivo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione. A tale dichiarazione è allegato un prospetto riepilogativo delle spese complessivamente sostenute comprensive della quota cofinanziata, da cui si evince il rispetto dei vincoli e dei requisiti per l'ammissibilità delle spese previste dal presente regolamento.
2. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
3. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.
4. A rendiconto sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spese ammissibili previste nel regolamento, in caso di fisiologici scostamenti rispetto alle previsioni di spesa o di errori materiali nella compilazione del prospetto delle spese di cui all'articolo 11, comma 5, lettera b). Per fisiologici scostamenti si intendono le variazioni di spesa all'interno delle singole tipologie in misura non superiore al 5 % della spesa prevista e nei limiti di 20.000,00 euro.
5. È ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.
6. In sede di rendicontazione sono inoltre indicati con dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma

del legale rappresentante dei beneficiari o di soggetto munito di poteri di firma, tutti gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, la cui sommatoria non deve superare complessivamente l'ammontare delle spese effettivamente rimaste a carico del beneficiario. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.

Art. 15 erogazione a consuntivo

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 14, commi 2 e 3, ai fini dell'erogazione del contributo o, nel caso di erogazione in via anticipata di cui all'articolo 13, del saldo dello stesso, i beneficiari sono tenuti a presentare il rendiconto e una relazione descrittiva dell'attività realizzata ed attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto sul territorio di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), come individuati nel progetto allegato alla domanda di contributo.
2. Per la valutazione della relazione la Direzione potrà avvalersi dell'apporto consultivo della Direzione Centrale competente in materia di mobilità e trasporti nonché di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
3. Nel caso in cui sia stata costituita un'associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.
4. L'erogazione del contributo tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

Art. 16 modifiche dei progetti

1. Le modifiche dei progetti approvati sono ammesse nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare il progetto in modo conforme a quanto originariamente programmato.
2. In ogni caso non sono ammesse modifiche sostanziali al progetto inizialmente presentato.
3. Per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate al progetto tali da alterare significativamente gli obiettivi preposti all'attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione ai sensi dell'articolo 8.
4. L'istanza di modifica è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifiche e sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario o, in caso di progetti realizzati in forma congiunta per cui sia stata costituita l'associazione temporanea di scopo, dal legale rappresentante del soggetto capofila.
5. Le modifiche sono ammesse a decorrere dal ricevimento della comunicazione di autorizzazione della Direzione, da adottare entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. La Direzione si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto apportate prima delle presentazione dell'istanza di modifica, a condizione che le modifiche siano autorizzabili ai sensi dei commi 1 e 2.
6. I nuovi eventuali costi indicati risultano comunque coerenti con il quadro generale di progetto.
7. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina in alcun caso l'aumento del contributo concesso.
8. Qualora la modifica progettuale comporti una minore spesa ammissibile rispetto a quello previsto dal progetto inizialmente presentato, la Direzione procede alla proporzionale rideterminazione del contributo concesso.
9. In caso di mancato accoglimento dell'istanza, sono comunque riconosciute le spese sostenute che non rientrano nella modifica dell'intervento, purché non si tratti di modifica sostanziale ai sensi del comma 3 ed a condizione che il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie, fermo restando l'obbligo della presentazione della documentazione a rendiconto ai sensi dell'articolo 14.

Art. 17 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) mancato conseguimento degli obiettivi riferiti al progetto;
b) rinuncia del beneficiario;
c) difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
d) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
e) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5 commi 1 e 2;
f) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate con le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 18 vincolo di destinazione

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per tutto il ciclo di vita del progetto a decorrere dalla data indicata nel decreto di concessione.

Art. 19 cumulo con altri contributi

1. I contributi di cui al presente regolamento possono essere cumulati con altri contributi e provvidenze pubblici, comunque denominati, nei limiti di cui all'articolo 14, comma 6.

Art. 20 ispezioni e controlli a campione

1. La Direzione dispone ispezioni e controlli a campione, in conformità delle disposizioni organizzative interne a tal fine emanate dal Direttore centrale.

Art. 21 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 22 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_20_1_DPR_100_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 0100/Pres.

Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione. Sostituzione componente della Commissione di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302, che prevede che la Regione istituisca, in ciascuna Provincia, una Commissione con il compito di determinare l'indennità definitiva di espropriazione, nonché di determinare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il valore agricolo medio, nel precedente anno solare, dei terreni considerati non oggetto di contratto agrario, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, in relazione alle singole regioni agrarie;
VISTO il proprio decreto n. 0254/Pres. di data 22 settembre 2008 con cui sono state rinnovate le commissioni e designati gli esperti in materia di agricoltura, foreste e urbanistica, di nomina regionale, per la durata di cinque anni;
PRESO ATTO che con il citato proprio decreto è stato nominato, tra gli altri, - su proposta della Confagricoltura Friuli Venezia Giulia - il dott. Nevo Radovic, in qualità di esperto in materia di agricoltura e foreste;
VISTA la nota di data 10 settembre 2010, con la quale il dott. Nevo Radovic ha comunicato le proprie dimissioni a componente della Commissione espropri di Trieste, quale esperto in materia di agricoltura e foreste.
VISTA la nota di data 11 settembre 2010 con la quale la Confagricoltura Friuli Venezia Giulia ha proposto la sostituzione del dott. Nevo Radovic, con il geom. Marco Leghissa, per la Commissione di Trieste;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 687, di data 21 aprile 2011, con la quale la Giunta regionale ha nominato il geom. Marco Leghissa in qualità di componente della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Trieste in sostituzione del dott. Nevo Radovic;
VISTA le dichiarazioni rese ai sensi dell' articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall' articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, ed ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 attestanti l'assenza di cause di incompatibilità;
RITENUTO quindi di procedere al formale atto di nomina del geom. Marco Leghissa quale esperto in materia di agricoltura e foreste della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Trieste;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Il geom. Marco Leghissa, è nominato componente della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Trieste quale esperto in materia di agricoltura e foreste in sostituzione del dott. Nevo Radovic, a far data dal presente provvedimento e fino al 22 settembre 2013.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_103_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 0103/Pres.

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti previsti dall'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - legge finanziaria 2011) a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ed in particolare l'articolo 4, commi da 16 a 22, il quale, tra l'altro, prevede la concessione di contributi a favore delle Province per servizi di trasporto pubblico locale in territorio montano;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norma in materia di procedimento amministrativo e di accesso) il quale dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 714 di data 21 aprile 2011 con la quale è stata approvato in via preliminare lo schema di "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti previsti dall'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale"
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 812 di data 5 maggio 2011 con la quale è stato approvato in via definitiva lo schema di regolamento succitato acquisito il parere favorevole in via d'urgenza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali verbale n. 1 di data 2 maggio 2011;
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12, dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti previsti dall'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_103_2_ALL1

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti previsti dall'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale.

Articolo 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti alle Province previsti dall'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011), rispettivamente per:
    a) i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), nonché i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, già istituiti in via sperimentale dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della medesima legge regionale 23/2007, che interessano la popolazione residente nei territori montani delimitati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
    b) l'istituzione in via sperimentale di servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007, che interessano la popolazione residente nei territori montani delimitati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002.

Articolo 2 destinatari dei finanziamenti

1. Beneficiari dei finanziamenti di cui all'articolo 1 sono le Province.
2. Le Province disciplinano l'istituzione dei servizi di cui all'articolo 1, comma 1, nell'ambito delle funzioni esercitate ai sensi della legge regionale 23/2007.

Articolo 3 spese ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili le spese sostenute dalle Province per la copertura dei costi dei servizi.
2. Ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007, è ammissibile a finanziamento la spesa per l'istituzione, anche su proposta dei Comuni, in via sperimentale di servizi flessibili

aggiuntivi o sostitutivi che garantiscano comunque un livello di servizio pari almeno a quello esistente.

3. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute a partire dall'1 gennaio dell'anno della domanda e relative al medesimo anno.

Articolo 4 presentazione della domanda

1. Le Province presentano alla Regione, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio coordinamento politiche per la montagna, via Sabbadini 31, Udine, la domanda di finanziamento entro il 31 maggio di ogni anno.
2. La domanda di finanziamento specifica la finalità dei finanziamenti richiesti e indica:
   a) con riferimento all'articolo 4, comma 17, della legge regionale 22/2010, la spesa per:
      1) i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge regionale 23/2007, già istituiti o da istituirsi;
      2) i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, già istituiti in via sperimentale dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007;
   b) con riferimento all'articolo 4, comma 18, della legge regionale 22/2010, la spesa per l'istituzione, nell'anno, dei servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi di cui all'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007.
3. La domanda di finanziamento, inoltre, indica l'ammontare degli impegni di spesa assunti a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della domanda, a copertura di servizi istituiti, a valere sulle risorse assegnate dalla Regione per le finalità di cui all'articolo 4, commi 16 e 18, della legge regionale 22/2010.
4. La domanda di finanziamento è corredata da una relazione illustrativa dei servizi, che ne evidenzi la motivazione. Per i servizi già istituiti, la spesa è rappresentata e trova fondamento negli impegni assunti.
5. La domanda di finanziamento e la relazione illustrativa sono redatte secondo il modello dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Articolo 5 criteri di priorità e ammontare del finanziamento

1. Sono soddisfatte in via prioritaria, fino ad esaurimento delle risorse iscritte in bilancio regionale, le domande di finanziamento presentate dalle Province che hanno utilizzato, impegnandole sul proprio bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, tutte le risorse alle stesse assegnate per le finalità di cui all'articolo 4, commi 16 e 18 della legge regionale 22/2010.
2. Nel caso che le risorse non siano sufficienti a soddisfare le domande di finanziamento di cui al comma 1, le medesime sono soddisfatte tenuto conto, in pari quota percentuale, della superficie di territorio montano e della popolazione residente nel territorio montano di ciascuna Provincia, fermo restando il limite costituito dall'importo richiesto in domanda.
3. Nel caso del mancato riscontro della fattispecie di cui al comma 1, ovvero qualora a seguito dell'assegnazione effettuata ai sensi dei commi 1 e 2 si rendano ancora disponibili risorse, si procede alla assegnazione delle risorse alle Province che hanno presentato domanda tenuto conto, in pari quota percentuale, della superficie di territorio montano e della popolazione residente nel territorio montano di ciascuna Provincia, fermo restando il limite costituito dall'importo richiesto in domanda.

.

Articolo 6 modalità di concessione, erogazione e rendicontazione del finanziamento

1. La Giunta regionale assegna le risorse, secondo i criteri dettati dall'articolo 5.
2. I finanziamenti sono concessi dal Direttore competente, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1.

3. Alla liquidazione del contributo si provvede, su richiesta della Provincia:
   a) con un acconto pari al 50% del contributo concesso, a seguito della presentazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), delle spese sostenute pari almeno al 50% del totale del contributo;
   b) a saldo a seguito della presentazione, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, della rendicontazione finale delle spese sostenute con domanda da presentarsi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della domanda.
4. In caso di mancata richiesta da parte della Provincia dell'acconto di cui al comma 3, lett. a), il contributo viene erogato a saldo in un'unica soluzione.
5. La concessione del contributo è revocata, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, qualora non sia rispettata la destinazione originale del finanziamento, o quando la Provincia non fornisca il rendiconto ovvero la documentazione prevista nel decreto di concessione. Le Province dispongono la restituzione delle somme eventualmente non utilizzate.

Articolo 7 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente regolamento si rinvia alla legge regionale 7/2000.

Articolo 8 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 4, comma 6)

MODELLO DI DOMANDA
per la concessione di finanziamenti previsti dall'articolo 4, commi 16-22 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Legge finanziaria 2011)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio coordinamento politiche per la montagna
Via Sabbadini 31
Udine

Il/la sottoscritto/a ____legale rappresentante della Provincia di _______________________________

CHIEDE

la concessione del contributo pari a euro ____per (barrare la relativa casella):

☐ **A1)** i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge regionale 23/2007 (**articolo 1, comma 1, lettera a)** del regolamento);

☐ **A2)** i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, già istituiti in via sperimentale dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007 (**articolo 1, comma 1, lettera a)** del regolamento);

☐ **B)** l'istituzione in via sperimentale di servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007, che interessano la popolazione residente nei territori montani delimitati ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002 (**articolo 1, comma 1, lettera b)** del regolamento);

e, a tal fine,

DICHIARA

1) che la spesa prevista per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge regionale 23/2007 per l'anno_____________ammonta a euro___________________________________;

(*questo importo <u>deve</u> essere indicato qualora sia richiesto il contributo di cui alla lettera **A1)***)

2) che la spesa prevista per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, <u>già istituiti</u> in via sperimentale dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007 per l'anno _________________ ammonta a euro_____________________________;

(*questo importo <u>deve</u> essere indicato qualora sia richiesto il contributo di cui alla lettera **A2)***)

3) che la spesa <u>per l'istituzione</u>, nell'anno, dei servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi di cui all'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007 per l'anno______________ ammonta a euro__________________________________;

(*questo importo <u>deve</u> essere indicato qualora sia richiesto il contributo di cui alla lettera **B)***)

4) che l'ammontare degli impegni di spesa assunti a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente, a copertura di servizi istituiti , a valere sulle risorse assegnate dalla Regione per le finalità di cui all'articolo 4, commi 16 e 18, della legge regionale 22/2010 è pari a euro_____________________________________;

(*questo importo deve essere indicato <u>in ogni caso</u>*)

5) che i servizi istituiti e da istituirsi sono descritti nell'allegata relazione illustrativa.

ALLEGA

i seguenti documenti:

1) relazione illustrativa dei servizi istituiti/istituendi

Luogo e data ________________________ Firma _________________________

PROVINCIA DI ___________________________________

Domanda di finanziamento per il servizio di trasporto locale in area montana (articolo 4, commi 16-22, della legge regionale 22/2010)
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A1. Servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge regionale 23/2007, per l'anno_____________ (riferito al punto A1 della domanda).

Descrizione dei servizi.

1. Servizi istituiti.

2. Servizi da istituire.

Motivazione.

1. Servizi istituiti.

2. Servizi da istituire.

A2. Servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, già istituiti in via sperimentale dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della LR 23/2007 per l'anno ________________ (riferito al punto A2 della domanda).

Descrizione dei servizi.

Motivazione.

B. Servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi di cui all'articolo 38, comma 4, della legge regionale 23/2007 per l'anno____________________ (riferito al punto B della domanda).

Descrizione dei servizi.

Motivazione.

Quadro finanziario.

N.	SERVIZIO	TIPOLOGIA DOMANDA (A1/A2/B)	SPESA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
…			
		TOTALE	

Firma legale rappresentante

VISTO IL PRESIDENTE: TONDO

11_20_1_DPR_104_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 0104/Pres.

Vaccinazione contro l'infezione da Tick-Borne Encephalitis (TBE) virus: Esenzione dalla compartecipazione alla spesa per alcune categorie di popolazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'agente responsabile della Tick-Borne Encephalitis (TBE) è un virus che può essere trasmesso all'uomo dal morso di una zecca infetta e che il vaccino anti TBE rappresenta un efficace strumento di prevenzione delle infezioni provocate dal suddetto virus;

VISTO il proprio decreto n. 0151/Pres. del 25 maggio 2007 con il quale è stato previsto che il vaccino contro l'infezione da TBE virus è offerto senza il pagamento del compenso per la prestazione e con la partecipazione al costo del vaccino ridotta al 25% del prezzo di confezione a favore di tutti i cittadini residenti nel Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che:

- si continuano a registrare casi di infezione da TBE virus, a seguito di morso di zecca infetta, in soggetti residenti nel territorio regionale;
- gli studi di prevalenza del virus nelle zecche hanno rilevato un'estensione delle aree a rischio a livello pre-alpino e collinare;
- altresì che tutti i soggetti con infezione da TBE virus registrati dal sistema di sorveglianza delle malattie infettive hanno frequentato, a vario titolo, le suddette aree in un periodo antecedente la comparsa dell'infezione e compatibile con il periodo di incubazione della stessa;

PRESO ATTO della nota della Protezione Civile prot. n. PC/5738/AG.V del 18 aprile 2011 in cui si chiede di effettuare la vaccinazione anti TBE ai volontari della protezione civile operanti nel settore dell'antincendio boschivo e dei cinofili;

VALUTATO che nei volontari della protezione civile, addetti ad attività antincendio e cinofile nelle aree boschive, il rischio di esposizione alla infezione da TBE è aumentato;

ACCERTATO che nella Regione Friuli Venezia Giulia i casi di TBE con sequele neurologiche gravi si sono verificati in particolare in soggetti con età superiore a 65 anni;

RITENUTO opportuno rimuovere eventuali difficoltà all'adesione della vaccinazione anti TBE per motivi di carattere economico nelle fasce più bisognose della popolazione e contenere le ineguaglianze di accesso al servizio vaccinale;

DATO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha fornito indicazioni alle Aziende Sanitarie ed alla popolazione attraverso campagne d'informazione atte a promuovere misure di controllo ambientale e di profilassi comportamentale per la prevenzione del morso di zecca, in quanto il vaccino rappresenta uno strumento di prevenzione efficace solo nei riguardi dell'infezione da TBE virus, che costituisce una delle diverse infezioni trasmissibili dalle zecche;

PRESO ATTO che la Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle malattie infettive, istituita con proprio decreto n. 094/Pres. del 29 marzo 2006, nella seduta del 24 maggio 2010, ha espresso parere favorevole all'estensione della gratuità della vaccinazione anti-TBE;

VISTI:

- il proprio decreto n. 0356/Pres. del 13 ottobre 2005;
- il proprio decreto n. 0240/Pres. del 7 agosto 2006;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 665 del 21 aprile 2011;

DECRETA

1. Sono esentati dalla compartecipazione alla spesa sanitaria del costo del vaccino contro l'infezione anti TBE virus le seguenti categorie:

- i volontari della protezione civile, residenti nella regione Friuli Venezia Giulia, operanti nei settori dell'antincendio boschivo e dei cinofili;
- i soggetti residenti nella regione Friuli Venezia Giulia con esenzione per status e reddito come previsto dalla legge 537/1993 e successive integrazioni.

2. I costi relativi sono a carico del bilancio delle Aziende per i Servizi Sanitari senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

3. Le disposizioni di cui ai precedenti punti troveranno applicazione dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_105_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 0105/Pres.

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) Fesr Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013).

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione dei suddetti Regolamenti;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito "Programma";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale la Giunta medesima ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007) 5717;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale la Giunta medesima ha preso atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento C(E) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)) e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1427 del 21 luglio 2008 che approva, ai sensi del Capo V della legge regionale summenzionata, il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1277 del 11 giugno 2009 che approva il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione (POR) FESR 2007 - 2013 (emanato con proprio decreto 13 settembre 2008, n. 0238/Pres.) e da ultimo modificato con proprio decreto 6 luglio 2009, n. 0185/Pres.), di seguito Regolamento di attuazione del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007- 2013 (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 473 del 18 marzo 2011), di seguito "piano finanziario", declinato per Asse/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità;
CONSIDERATO, in particolare che, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 del Regolamento di attuazione del POR il piano finanziario deve essere approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione, su

proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
VISTA l'attuale formulazione dell'articolo 7, comma 5 del Regolamento di attuazione del POR;
TENUTO CONTO che i Direttori centrali provvedono all'adozione dei decreti di ripartizione delle risorse assegnate alle attività solo successivamente alla deliberazione con la quale la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, approva il piano finanziario;
PRESO ATTO altresì che nel caso in cui una Direzione centrale attui la specifica attività con l'ausilio di più di un Servizio la stessa dovrà provvedere, ove lo reputi necessario, a ripartire la dotazione del piano finanziario tra i Servizi;
TENUTO CONTO che una medesima attività può essere articolata al suo interno in diverse linee di intervento;
CONSIDERATO che le attività sono le azioni del Programma finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi prioritari d'intervento e che, all'interno di una medesima attività, possono individuarsi ulteriori linee di intervento;
TENUTO CONTO che la linea di intervento identifica un sottolivello dell'attività stessa, che può derivare dalla presenza di tipologie di iniziative diverse;
PRESO ATTO che il piano finanziario, riportando la ripartizione delle risorse del Programma, contempla le sole attività e non anche le ulteriori linee di intervento, eventualmente presenti nell'ambito di una medesima attività ;
TENUTO CONTO che la copertura finanziaria deve essere comunque garantita, anche rispetto alle le linee di intervento nelle quali un'attività può ulteriormente articolarsi;
PRESO ATTO pertanto che, sia nel caso in cui una Direzione centrale attui la specifica attività, eventualmente articolata in diverse linee di intervento, con l'ausilio di più di un Servizio, che nel caso in cui la stessa provveda alla medesima attuazione con l'ausilio di un unico Servizio, la Direzione potrà provvedere, ove lo reputi necessario, a ripartire la dotazione finanziaria assegnata all'attività, anche fra ciascuna delle linee di intervento, se presenti;
TENUTO CONTO che le modalità procedurali sopra descritte sono finalizzate sia a rendere autonoma la gestione del piano finanziario da parte delle Direzioni centrali, sia a garantire che la Direzione centrale responsabile dell'attività possa riallocare le risorse sulla base delle effettive esigenze finanziarie;
CONSIDERATO che il decreto del Direttore centrale, pertanto, deve indicare la quota del piano finanziario complessivo dell'attività/Direzione centrale che verrà assegnata a ciascun Servizio - nel caso in cui una specifica attività venga attuata con l'ausilio di più Servizi - provvedendo altresì a ripartire ulteriormente le risorse assegnate fra le diverse linee di intervento, ove presenti, anche nel caso di attività attuata con l'ausilio di un unico Servizio;
RITENUTO quindi opportuno modificare il Regolamento di attuazione del POR, in particolare provvedendo alla sostituzione dell'intera disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 7 del Regolamento medesimo, con una nuova formulazione al fine di rendere chiara e logica la successione degli adempimenti procedurali, allo stesso tempo contemplando anche le casistiche appena descritte;
VISTO inoltre che in base all'attuale formulazione dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento di attuazione del POR, in combinato disposto di cui all'articolo 56, comma 1 del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni il termine finale di ammissibilità della spesa, con riguardo alle operazioni cofinanziate dal Programma, è il 30 giugno 2015;
TENUTO CONTO, altresì, che l'obiettivo specifico dell'Asse 6 del Programma consiste nel "Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione";
CONSIDERATO, in particolare, che l'obiettivo operativo 6.1. dell'Asse 6 consiste nel "Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica";
PRESO ATTO che l'assistenza tecnica al Programma rappresenta, quindi, un supporto adeguato e necessario per uno svolgimento efficiente ed efficace delle attività programmatiche connesse non solo all'attuazione, implementazione e gestione ma anche alla chiusura del Programma medesimo;
CONSIDERATO quindi che i progetti finanziati nell'ambito dell'asse 6 del Programma, con particolare riguardo all'obiettivo operativo 6.1. sopra descritto, sono tesi a garantire l'assistenza tecnica a tutte le fasi di implementazione del Programma, compresa la fase conclusiva dello stesso nell'ambito della quale si contempla anche la necessaria redazione del rapporto finale di esecuzione del Programma che, ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento CE 1083/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità di Gestione deve trasmettere alla Commissione entro il 31 marzo 2017;
PRESO ATTO che non risulta quindi coerente con i peculiari contenuti e finalità dell'attività di assistenza tecnica al Programma vincolare la durata dei suddetti progetti alla data anteriore stabilita dall'artico-

lo 8, comma 2 del Regolamento di attuazione del POR;
TENUTO CONTO pertanto che l'attività di assistenza tecnica, per i motivi sopra descritti, potrebbe svolgersi necessariamente anche oltre la data ultima di ammissibilità della spesa stabilita dalla disposizione regolamentare appena menzionata;
CONSIDERATA quindi la necessità di escludere, in via generale, dall'applicazione dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento di attuazione del POR, le operazioni a valere sull'Asse 6 del Programma e, di conseguenza anche, nello specifico, tutti i contratti di assistenza tecnica stipulati dall'Autorità di Gestione a valere sull'Asse medesimo;
TENUTO CONTO altresì che negli attuali contratti in essere di assistenza tecnica stipulati dall'Autorità di Gestione viene contemplata espressamente la possibilità di dilazionare i termini della loro durata, anche oltre il termine di scadenza, mantenendo comunque invariato l'importo contrattuale previsto e impegnato per i contratti medesimi;
VISTO che l'Autorità di Gestione intende quindi avvalersi della facoltà di estendere i limiti temporali dei contratti in essere, anche oltre la data del 30 giugno 2015;
RITENUTO quindi opportuno integrare il Regolamento di attuazione del POR con l'aggiunta di un ulteriore comma 2 bis all'articolo 8 del Regolamento medesimo al fine di prevedere espressamente la non applicabilità del termine del 30 giugno 2015, quale data ultima di ammissibilità della spesa, alle operazioni a valere sull'Asse 6 del Programma;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 (come da ultimo modificato con proprio decreto n. 0200/Pres. del 27 agosto 2010);
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 7, del suddetto Regolamento, che prevede che "l'istituzione, la modifica e la soppressione dei servizi, nell'ambito delle direzioni centrali ed equiparate, e l'attribuzione delle funzioni delle direzioni e dei servizi medesimi nonché dei servizi della Presidenza, sono disposte con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme";
PRESO ATTO della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale da ultimo intervenuta a seguito delle modifiche apportate dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 2752 del 29 dicembre 2010 - e con decorrenza 1° gennaio 2011 - all'allegato A recante <<Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali>>, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010;
TENUTO CONTO della conseguente circostanza che alcune Direzioni e alcuni Servizi dell'Amministrazione regionale hanno subito modifiche formali nelle rispettive diciture;
CONSIDERATA, in particolare, la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento di attuazione del POR che riporta la dicitura "Servizio politiche comunitarie" ora sostituita dalla dicitura "Servizio gestione fondi comunitari";
CONSIDERATE, in particolare, le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 7 e di cui al comma 6 dell'articolo12 del medesimo Regolamento che riportano la dicitura "Assessore alle Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali" ora sostituita dalla dicitura "Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie";
RITENUTO quindi opportuno modificare il Regolamento di attuazione del POR con l'aggiornamento delle diciture di Direzioni e Servizi, ove diverse rispetto a quelle utilizzate nel Regolamento medesimo;
VISTO l'articolo 42, comma 1, lett. b) dello Statuto regionale di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2002, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2011 n. 788 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (e successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 185)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013), nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_105_2_ALL1

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013).

Art. 1

(Modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione13 settembre 2008, n. 238 Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013)

1. Il comma 5 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, è sostituito dal seguente: <<Successivamente alla deliberazione con la quale la Giunta regionale approva il piano finanziario analitico del Programma, di cui al comma 3, ove necessario, i Direttori Centrali, con proprio decreto, provvederanno a ripartire le risorse assegnate alle attività gestite da più Servizi, ai Servizi medesimi anche fra le diverse linee di intervento, ove presenti, nell'ambito della medesima attività. Nel caso di attività articolate in diverse linee di intervento ma gestite dallo stesso Servizio, ove necessario, i Direttori Centrali, con proprio decreto, provvederanno a ripartire le risorse assegnate all'attività fra le linee di intervento medesime. I decreti saranno inviati all'AdG ai fini delle conseguenti implementazioni dei sistemi di monitoraggio e del controllo della correttezza contabile della ripartizione effettuata>>.

Art. 2

(Modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 238/2008)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, è aggiunto il seguente:

<<2 bis. La disposizione di cui al comma 2 non si applica alle operazioni a valere sull'Asse 6 del Programma.

Art. 3

(Modifiche generali)

1. Nel testo del decreto del Presidente della Regione 238/2008, ovunque ricorra l'espressione <<Servizio politiche comunitarie>>, questa è sostituita con <<Servizio gestione fondi comunitari>>.

2. Nel testo del decreto del Presidente della Regione 238/2008, ovunque ricorra l'espressione <<alle Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali>>, questa è sostituita con <<alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie>>

VISTO IL PRESIDENTE: TONDO

11_20_1_DPR_106_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 0106/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione “I Girasoli” Onlus - San Dorligo della Valle (TS). Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda dell’8 aprile 2011 con cui il Presidente dell’Associazione di volontariato“I Girasoli O.N.L.U.S.” avente sede a San Dorligo della Valle (TS), ha chiesto l’approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dall’assemblea straordinaria degli associati del 24 marzo 2011;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Duilio Grüner, notaio in Trieste, rep. n. 87011, racc. n. 11330, ivi registrato il 5 aprile 2011 al n. 2972 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell’Associazione, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l’Associazione come istituzione nel settore dell’assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell’Associazione di volontariato “I Girasoli O.N.L.U.S.” avente sede a San Dorligo della Valle (TS), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L’Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_20_1_DPR_106_2_ALL1

Statuto dell’Associazione di volontariato “I Girasoli Onlus” - San Dorligo della Valle (TS)

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione - sede - durata

1. È costituita un’organizzazione di volontariato denominata “I GIRASOLI Organizzazione non lucrativa di utilità sociale”, con sede in San Dorligo della Valle (Trieste), Località Crogole numero 34.
L’Associazione è obbligata ad usare nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione “organizzazione non lucrativa di utilità sociale” o l’acronimo “onlus”.
2. L’associazione è costituita tempo indeterminato.

Art. 2 statuto

L’associazione è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell’ordinamento giuridico.

Art. 3 carattere associativo

1. “I GIRASOLI ONLUS” è organizzazione estranea ad ogni attività politico-partitica, religiosa e razziale, non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.

2. Essa opera nel territorio della repubblica Italiana.
3. I contenuti e la struttura dell'associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'associazione.
4. L'associazione si ispira ai principi della legge 266/91, in particolare a quanto previsto all'art. 3, comma 3; essa si adegua ed adempie alle previsioni normative della l.r. n. 12/95.

Art. 4 finalità

1. "I GIRASOLI ONLUS" è costituita esclusivamente al fine di:
a) di promuovere l'educazione, l'integrazione, l'assistenza, l'accoglienza, la formazione professionale di fanciulli, adolescenti e adulti disabili, di persone appartenenti a fasce deboli e/o a rischio di emarginazione sociale;
b) di perseguire un'attività di promozione della formazione di volontari che operino nell'interesse dei suddetti soggetti, con metodi quali la pedagogia curativa e la socioterapia antroposofica.
L'attività e le azioni di solidarietà dell'associazione, gratuite, sono rivolte a tutti i soggetti di cui sopra, anche se non associati.
2. Il fine sociale dell'associazione può essere perseguito mediante:
- la costituzione di comunità nelle quali i soggetti assistiti lavorano e vivono, integrate nel contesto sociale;
- la creazione e la gestione di strutture necessarie per i disabili, quali laboratori artigianali e artistici, doposcuola, servizi di ricreazione, alloggi, centri residenziali, centri diurni, residenze per attività di turismo sociale;
- la creazione di strutture necessarie per la formazione degli operatori;
- la promozione di corsi di formazione per operatori, educatori e genitori di disabili;
- la cooperazione e l'adesione ad altri organismi nazionali ed internazionali che perseguono i medesimi fini ed interessi;
- la promozione di attività nel settore ambientale, al fine di avvicinare i portatori di handicap alla natura tramite attività agricole e similari.

3. È fatto divieto all'associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.
4. L'associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO II - RISORSE ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

Art. 5 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Associazione è formato:
- dalle entrate che sono costituite come segue:
  (a) dalle quote sociali annuali ed eventuali contributi volontari degli associati che potranno essere richiesti in relazione alle necessità ed al funzionamento dell'associazione;
  (b) da contributi di organismi internazionali, derivanti dallo Stato, amministrazioni pubbliche, enti locali - finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività e progetti - istituti di credito, enti in genere ed altre persone fisiche e giuridiche;
  (c) da eventuali erogazioni, sovvenzioni, donazioni e lasciti di terzi o di associati, accettate dal consiglio direttivo che delibera sulla loro utilizzazione, in armonia con le finalità statutarie dell'associazione; in particolare: 1) i lasciti testamentari sono accettati con beneficio d'inventario, previa deliberazione del consiglio direttivo, dal presidente, il quale compie i relativi atti giuridici; 2) le convenzioni sono accettate con delibera del consiglio direttivo che autorizza il presidente a compiere tutti gli atti necessari per la stipula.
  (d) da eventuali entrate per servizi prestati con convenzioni e da attività commerciali e produttive marginali svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al proprio autofinanziamento.
- dai beni dell'associazione, siano essi mobili, immobili e mobili registrati.

2. I beni immobili ed i beni mobili registrati possono essere acquistati dall'associazione e sono ad essa intestati.
3. Tutti i beni appartenenti all'associazione sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede dell'associazione e consultabile da tutti gli aderenti.

Art. 6 durata del periodo di contribuzione

1. Le quote sociali annuali devono essere versate, in unica soluzione, entro il mese di marzo di ogni anno. L'importo relativo viene stabilito annualmente dall'assemblea.
2. Le quote sociali dei nuovi soci sono dovute per tutto l'anno in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione. L'aderente dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale.

Art. 7 diritti degli associati sul patrimonio sociale

1. Gli utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Essi dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.

Art. 8 responsabilità ed assicurazione

1. "I GIRASOLI ONLUS" risponde solo degli impegni contratti a suo nome dagli organi statutari competenti e nessuno degli aderenti può per questi essere ritenuto individualmente responsabile.
2. Gli aderenti all'associazione che svolgono attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi.
3. L'associazione risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o contratti stipulati.
4. L'associazione, previa delibera del consiglio direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'organizzazione stessa.

TITOLO III - ASSOCIATI

Art. 9 ammissione

1. A "I Girasoli ONLUS" possono associarsi tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, età, razza, religione che si riconoscano negli obiettivi perseguiti dall'associazione.
2. Coloro che desiderano diventare soci sono tenuti a presentare domanda al consiglio direttivo, nella quale, oltre ad obbligarsi all'osservanza delle norme del presente statuto e delle deliberazioni degli organi sociali, devono dichiarare di voler essere:

- socio ordinario;
- socio sostenitore;
- socio volontario;

e, eventualmente, di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- portatore di handicap;
- genitore o tutore di un portatore di handicap;
- soggetto appartenente ad una fascia debole o a rischio di emarginazione.

3. L'ammissione dei soci viene deliberata dal Consiglio Direttivo, ed ha effetto all'atto del versamento della quota sociale. L'eventuale provvedimento di diniego, esaurientemente motivato, deve essere comunicato per iscritto all'aspirante rifiutato.
3. La qualità di aderente e associato non è trasmissibile e sono espressamente escluse partecipazioni temporanee.

Art. 10 diritti degli associati

1. Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.
2. Gli associati di maggiore età, purché in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto di partecipare alle riunioni dell'assemblea, di essere eletti negli organi dell'associazione, di eleggerli e di approvare il bilancio.
3. Essi hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto.
4. Gli associati hanno diritto ad essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata per l'Associazione, secondo le modalità e limiti stabiliti annualmente dal consiglio direttivo approvati preventivamente dall'assemblea.

Art. 11 doveri

1. Gli associati devono svolgere l'attività a favore dell'associazione senza fini di lucro.
2. Essi hanno l'obbligo di svolgere tutte le attività concordate in modo conforme agli scopi dell'Associazione, ed esse sono fornite a titolo personale, volontario e gratuito. Tutte le cariche associative sono gratuite, salvo il rimborso delle spese, effettuate nell'interesse dell'associazione, effettivamente sostenute e documentate.
3. Le prestazioni e le attività degli associati nell'ambito associativo sono rese con assoluta esclusione di ogni e qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato od autonomo ed ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale.
4. Il comportamento verso gli altri associati, nei confronti di quanti a diverso titolo partecipano alla vita associativa e all'esterno dell'associazione deve essere improntato all'assoluta correttezza e buona fede, lealtà ed onestà.
5. Gli associati si impegnano, altresì, al versamento di un contributo annuale ed a partecipare alle spe-

se, almeno per l'importo che sarà determinato annualmente dall'assemblea, su proposta del consiglio direttivo.
Il contributo associativo è intrasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.

Art. 12 recesso ed esclusione

1. La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni o esclusione.
2. Ciascun associato può in qualsiasi momento recedere dall'associazione dando opportuna comunicazione scritta.
3. L'associato che contravvenga ai doveri indicati dal presente statuto, non ottemperi alle disposizioni regolamentari o alle deliberazioni del consiglio direttivo, svolga attività in contrasto o concorrenza con quella dell'associazione, può essere escluso dall'associazione con deliberazione motivata del Consiglio Direttivo.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 13 organi

1. Sono organi dell'associazione:
1) l'assemblea;
2) il consiglio direttivo;
3) il presidente;
4) il collegio dei revisori dei conti.

Art. 14 composizione dell'assemblea

1. L'assemblea è composta da tutti i soci in carica.
2. L'assemblea è presieduta dal presidente dell'associazione ovvero, in caso di sua assenza, da persona designata dall'assemblea stessa.
3. All'assemblea ogni avente diritto deve presenziare personalmente; in caso di impedimento il socio può conferire la delega ad un altro socio; ciascun socio può ricevere al massimo una delega per ciascuna assemblea.

Art. 15 convocazione dell'assemblea

1. L'assemblea si riunisce su convocazione del presidente.
2. Il presidente convoca l'assemblea mediante affissione presso la sede, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione, almeno 20 (venti) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea.
3. L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, entro e non oltre il 30 aprile.
4. L'assemblea deve essere altresì convocata entro trenta giorni dalla scadenza del mandato degli organi dell'associazione, al fine di eleggere i nuovi organi.
5. L'assemblea può essere convocata ogni qualvolta il consiglio direttivo lo ritenga necessario o su richiesta motivata di almeno 1/10 (un decimo) dei soci; in questo caso l'assemblea dovrà aver luogo entro il mese successivo a quello della richiesta; la convocazione potrà essere recapitata ai soci o affissa all'albo almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea.

Art. 16 validità dell'assemblea

1. L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci; in seconda convocazione, da tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 17 votazioni e deliberazioni dell'assemblea

1. Le votazioni di regola avvengono nominalmente per alzata di mano; su richiesta della maggioranza dei presenti esse saranno assunte a scrutinio segreto. Le votazioni concernenti persone saranno sempre assunte a scrutinio segreto.
2. L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza di voti;
3. Per le deliberazioni di modifica dello statuto occorre il voto favorevole della maggioranza dei soci in carica.
4. Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno ¾ (tre quarti) degli associati.

Art. 18 verbalizzazione dell'assemblea

1. Le deliberazioni assembleari sono riassunte in un verbale redatto dal segretario o in caso di sua assen-

za da un componente dell'assemblea e sottoscritto dal presidente.
2. Il verbale può essere consultato da tutti gli associati che hanno il diritto di trarne copia.

Art. 19 compiti dell'assemblea

1. All'assemblea spettano i seguenti compiti:
in sede ordinaria:
- discutere e deliberare sui bilanci consuntivi e preventivi e sulle relazioni del consiglio direttivo e dei revisori dei conti;
- eleggere i membri del consiglio direttivo, i revisori dei conti (il Presidente)
- fissare, su proposta del consiglio direttivo, il contributo annuale ed i limiti di rimborso delle spese;
- deliberare sulle direttive d'ordine generale dell'associazione e sull'attività da essa svolta e da svolgere, nei vari settori di competenza;
- deliberare su altro argomento di carattere ordinario, sottoposto alla sua approvazione dal consiglio direttivo;

in sede straordinaria:
- deliberare sullo scioglimento dall'associazione;
- deliberare sulle proposte di modifica dello statuto;
- deliberare sul trasferimento della sede dell'associazione;
- deliberare sull'espulsione dei soci;
- deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario, sottoposto alla sua approvazione dal consiglio direttivo.

Art. 20 consiglio direttivo

1. Il consiglio direttivo è composto da un minimo di 3 membri eletti dall'assemblea degli associati, di cui la maggioranza deve essere sempre costituita da genitori di portatori di handicap;
2. In caso di dimissioni o decadenza dei componenti, il consiglio direttivo sarà integrato dei membri mancanti attingendo dalla lista dei non eletti in base al numero dei voti ricevuti.
3. Il consiglio si riunisce validamente con la presenza di almeno 3 consiglieri e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Ogni membro ha diritto ad un voto, in caso di parità nella votazione prevarrà quello del presidente; non è ammessa delega.
4. Il consiglio è convocato dal presidente con avviso scritto contente l'ordine del giorno, da recapitarsi a tutti i consiglieri, a cura del presidente almeno 5 (cinque) giorni prima della data di convocazione.
5. In caso di assoluta urgenza il consiglio direttivo può essere convocato, anche con preavviso inferiore, a mezzo telegramma o comunicazione telefonica.
6. Nella prima seduta, convocata dal presidente dell'associazione, il consiglio direttivo elegge tra i propri componenti il Presidente dell'Associazione, il Vicepresidente, ed il segretario.

Art. 21 durata e funzioni

1. I consiglieri eletti durano in carica per un periodo di 5 anni e sono rieleggibili; il loro incarico può essere revocato dall'assemblea.
2. Il consiglio svolge tutte le attività esecutive dell'associazione, rispettando le indicazioni di carattere generale assunte dall'assemblea.
3. Il consiglio direttivo si riunisce almeno ogni tre mesi e quando ne facciano richiesta almeno 2 consiglieri. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Il consiglio direttivo:
- svolge tutte le funzioni che si riferiscono alla gestione dell'associazione e che sono necessarie al raggiungimento dei suoi scopi;
- predispone il rendiconto consuntivo ed il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, la relazione dell'attività svolta ed i programmi futuri;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
- approva le singole spese di carattere ordinario ed amministra il patrimonio dell'associazione;
- sottopone all'assemblea degli aderenti proposte di modifica dello statuto;
- delibera l'ammissione dei nuovi soci;
- provvede ad ogni altra incombenza attribuitagli dall'assemblea, dallo statuto e da disposizioni legislative

5. Nell'esecuzione dei propri compiti il Consiglio Direttivo può farsi assistere da tecnici da esso nominati, nel numero massimo di cinque, i quali possono partecipare alle riunioni del consiglio senza diritto di voto.

Art. 22 Il presidente

1. Il presidente dura in carica fino a revoca.
2. Al presidente sono conferiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza al-

cuna limitazione, compresi quelli di fare operazioni bancarie di ogni specie e fatta solo eccezione per i poteri che la legge riserva all'Assemblea.
3. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio; compie tutti gli atti giuridici che impegnano la stessa; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal vice presidente con gli stessi poteri.
4. Il presidente convoca e presiede l'assemblea ed il consiglio direttivo e cura l'ordinato svolgimento dei lavori.
5. Il presidente sottoscrive il verbale dell'assemblea e del consiglio direttivo curandone la custodia presso la sede dell'associazione.

Art. 23 il segretario

1. L'associazione ha un segretario nominato dal consiglio direttivo il quale coordina le attività associative ed inoltre:
a) cura la verbalizzazione delle riunioni del consiglio direttivo e dell'assemblea;
b) provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro degli associati;
c) cura la tenuta e la conservazione degli atti della Consulta;
d) è responsabile della corrispondenza dell'Associazione
e) provvede alla tenuta della contabilità, all'assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi nonché alla conservazione della documentazione relativa alle entrate ed alle spese e degli inventari dei beni dell'associazione;
f) svolge i compiti di economo ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dal regolamento o conferitagli dal consiglio direttivo o dal presidente.

Art. 24 collegio dei revisori dei conti

1. Il collegio dei revisori dei conti è nominato dall'assemblea e dura in carica tre anni. È composto da 3 (tre) membri, anche non soci, la cui funzione è controllare la correttezza della gestione in relazione alle norme di legge e di statuto, predisponendo una relazione annuale in occasione della approvazione del bilancio consuntivo. Esso elegge nel suo interno un presidente.
2. Il collegio dei revisori può essere invitato a partecipare alle riunioni del consiglio direttivo senza diritto di voto.

TITOLO V - IL BILANCIO

Art. 25 bilancio consuntivo e preventivo

1. Il bilancio dell'associazione è annuale e decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. I bilanci consuntivo e preventivo sono redatti dal consiglio direttivo e depositati presso la sede sociale dell'associazione almeno 10 giorni prima dell'assemblea che dovrà approvarli. Copia dei bilanci può essere chiesta da tutti gli aderenti.
3. Nel bilancio debbono essere indicati i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti e debbono essere previste le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea.
4. I bilanci consuntivo e preventivo devono essere sottoposti all'assemblea per la loro approvazione rispettivamente entro il 30 aprile di ciascun anno.
5. Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.
6. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

TITOLO VI - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 26 regolamento interno

1. Particolari norme di funzionamento e di esecuzione del presente statuto potranno essere eventualmente disposte con regolamento interno, da elaborarsi a cura del consiglio direttivo.

Art. 27 Collegio arbitrale

1. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra l'Associazione ed i soci nonché tra i soci medesimi, sarà devoluta all'esclusiva competenza di un Collegio formato da tre arbitri, i quali giudicheranno "ex bono et aequo" senza formalità di procedura, salvo contraddittorio, entro 60 giorni dalla nomina.
2. Gli arbitri saranno nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, dai primi due o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Trieste. L'arbitrato si svolgerà presso la sede dell'Associazione.

Art. 28 scioglimento

1. L'associazione si estingue per delibera dell'assemblea secondo le modalità di cui all'art. 27 c.c.:
a) quando il patrimonio è divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
b) per le altre cause di cui all'art. 27 c.c..
2. In caso di scioglimento o cessazione dell'attività dell'associazione i beni, dopo la liquidazione, saranno devoluti ad altre associazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, ovvero ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 29 rinvio

1. Per quanto non è previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle norme di legge, ai regolamenti vigenti ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_20_1_DAS_ATT PROD 325

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 15 marzo 2011, n. 325/IND/28-D/

LR 47/78 capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Centro Controllo Materiali Edili Srl - Roveredo in Piano.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
CONSIDERATO che l'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL con sede in ROVEREDO IN PIANO (PN) ha inoltrato in data 27/1/2011 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nelle aree del settore materiali edili e delle prove fisico-meccaniche su terreni ed aggregati;
CONSIDERATO che l'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL con sede in ROVEREDO IN PIANO è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del regolamento emanato con DPGR n.0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 10 febbraio 2011, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 404 dd. 11/3/2011, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL con sede in ROVEREDO IN PIANO (PN), ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1. Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa. CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL con sede in ROVEREDO IN PIANO (PN) , viene riconosciuto quale struttura altamente qualificata nelle aree del

settore materiali edili e delle prove fisico-meccaniche su terreni ed aggregati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2. Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 marzo 2011

SEGANTI

11_20_1_DAS_ATT PROD 372

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 23 marzo 2011, n. 372/IND/28-D/

LR 47/78 capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Serichim Srl - Torviscosa (UD).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
VISTO il decreto n. 2532 dd. 23 dicembre 2010, con il quale il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa SERICHIM SRL con sede in TORVISCOSA (UD) è stato riconosciuto quale struttura altamente qualificata nel campo della sintesi di prodotti di chimica fine e specialistica e di intermedi e di principi attivi per prodotti agrochimici e farmaceutici, sviluppo e monitoraggio delle tecnologie di recupero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della L.R. 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005;
CONSIDERATO che, per un mero errore di digitazione, è stata omessa la parola "ambientale" dopo la parola "di recupero" nella descrizione del campo di attività del laboratorio, la dicitura esatta risulta essere pertanto "sintesi di prodotti di chimica fine e specialistica e di intermedi e di principi attivi per prodotti agrochimici e farmaceutici, sviluppo e monitoraggio delle tecnologie di recupero ambientale;

DECRETA

1. Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa. SERICHIM S.R.L. con sede in TORVISCOSA (UD) , viene riconosciuto quale struttura altamente qualificata, nel campo della sintesi di prodotti di chimica fine e specialistica e di intermedi e di principi attivi per prodotti agrochimici e farmaceutici, sviluppo e monitoraggio delle tecnologie di recupero ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2 Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 marzo 2011

SEGANTI

11_20_1_DAS_FIN PATR_766_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 6 maggio 2011, n. 766

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione

residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_20_1_DAS_FIN PATR_766_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110421	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3148

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	1633	0	1	3148	99108496	99108422	1014

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE - CIMOLAIS

Residuo Perento	
	41.898,83
Totale Decreti	**41.898,83**
Totale Capitolo	**41.898,83**
Totale Atto	**41.898,83**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3148	41.898,83

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-41.898,83	0,00

11_20_1_DAS_FIN PATR_767_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 6 maggio 2011, n. 767

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_20_1_DAS_FIN PATR_767_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110420	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	9366	0	1	3151	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO

Residuo Perento	
	11.131,99
Totale Decreti	**11.131,99**
Totale Capitolo	**11.131,99**
Totale Atto	**11.131,99**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151	11.131,99

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-11.131,99	0,00

11_20_1_DAS_FIN PATR_768_1_TESTO

Decreto dell’Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 6 maggio 2011, n. 768

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L’ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell’allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l’anno 2011 per l’ammontare, per l’anno 2011, riportato nell’allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall’unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l’anno 2011, per l’ammontare, per l’anno 2011, riportato nell’allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all’aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l’anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l’anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell’articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_20_1_DAS_FIN PATR_768_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110422	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	1048

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5949	0	1	1048	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	57.468,46
Totale Decreti	**57.468,46**
Totale Capitolo	**57.468,46**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	375	579	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI DELLA REGIONE

Residuo Perento	
	500.000,00
Totale Decreti	**500.000,00**
Totale Capitolo	**500.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6286

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5279	0	1	6286	1035	91035814	-90

Nome: CORADAZZI DAVIDE

Residuo Perento	
	93.950,82
Totale Decreti	**93.950,82**
Totale Capitolo	**93.950,82**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6329

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	4250	0	1	6329	1017	87700981	0

Nome: FOFFANI GIOVANNI

Residuo Perento
22.546,89
Totale Decreti **22.546,89**
Totale Capitolo **22.546,89**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6995

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	9205	0	1	6995	1017	87700981	0

Nome: ZOBEC EDI

Residuo Perento
9.600,00
Totale Decreti **9.600,00**
Totale Capitolo **9.600,00**
Totale Atto **683.566,17**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1048	57.468,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506	500.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6286 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEI MEZZI DI PRODUZIONE ZOOTECNICA E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI ART. 4, L.R. 20.7.1967 N. 16	93.950,82
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6329 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE E PER L' ACQUISTO DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE DESTINATI ALLA MANIPOLAZIONE, LAVORAZIONE, TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI ART. 2, L.R. 21.3.1988 N. 13	22.546,89
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	6995 INTERVENTI A FAVORE DELL' AGRICOLTURA E DELL' ITTICOLTURA ART. 7, COMMA 1, L.R. 30.4.2003 N. 11 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2011 N. 110422	9.600,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-683.566,17	0,00

11_20_1_DAS_FIN PATR_769_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 6 maggio 2011, n. 769

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_20_1_DAS_FIN PATR_769_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110423	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8187	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	23.056,04
Totale Decreti	**23.056,04**
Totale Capitolo	**23.056,04**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3149

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	1634	0	1	3149	1001	87700864	1650

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE - CIMOLAIS

Residuo Perento	
	41.898,83
Totale Decreti	**41.898,83**
Totale Capitolo	**41.898,83**
Totale Atto	**64.954,87**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047	23.056,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3149	41.898,83

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-64.954,87	0,00

11_20_1_DDC_AMB ENER 883

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 28 aprile 2011, n. SGEO/883/B/10AG/242 GE2

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri" approvato con delibera di Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1008. Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. 1 ottobre 2008, n. 40);
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regio-

nale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e s.m.i.;
VISTO il decreto 25 maggio 2009, n. 219 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1008, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTO in particolare l'articolo 21 "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento" del bando succitato;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, come risultante dell'attività istruttoria volta a valutare la coerenza dei progetti presentati con le regole del POR e ad applicare i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità con quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione (nota protocollo n. 13908 di data 8 aprile 2011);
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento il progetto n. 1 della graduatoria comportante una spesa complessiva ammissibile di euro 2.496.000,00 per un contributo corrispondente di euro 1.921.920,00 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 1.921.920,00;
VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.,

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento pervenuti ai sensi del citato "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri" nell'ambito dell' attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, di cui all'allegato A parte integrante del presente decreto;
2. di ammettere a finanziamento il progetto n. 1 della graduatoria di cui all'articolo 1, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nel medesimo allegato A parte integrante del presente decreto;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 1.921.920,00, suddiviso nelle seguenti quote:

- UE: € 611.520,00
- Stato: € 1.310.400,00

4. di non ammettere a finanziamento il progetto pervenuto di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto;
5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 aprile 2011

PETRIS

11_20_1_DDC_AMB ENER 883_ALL1_GRAD PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri"

Nº	Ente	Progetto	CUP definitivo	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Finanziamento	Quota UE	Quota STATO
1	Comune di Grado	Geotermia Grado - II lotto	I15F10000070001	73	€ 2.496.000,00	€ 1.921.920,00	€ 611.520,00	€ 1.310.400,00

11_20_1_DDC_AMB ENER 883_ALL2_ELENO PROGETTI NON AMMISSIBILI

ALLEGATO B

Elenco progetti NON ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri"

Nº	Ente	Progetto	Motivazioni di non ammissibilità
1	Comune di Lignano Sabbiadoro	Polisportivo comunale	1. non conformità ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) del bando; 2. non conformità ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) del bando; 3. non conformità ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera c), punto ii del bando.

11_20_1_DDC_AMB ENER 884

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 28 aprile 2011, n. SGEO/884/B/10/AG/242 GE3

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" approvato con delibera di Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1009. Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238/Pres è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. 1 ottobre 2008, n. 40);
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e s.m.i.;
VISTO il decreto 25 maggio 2009, n. 219 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1009, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTO in particolare l'articolo 21 "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento" del bando succitato;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, come risultante dell'attività istruttoria volta a valutare la coerenza dei progetti presentati con le regole del POR e ad applicare i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità con quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione (nota protocollo n. 10192 di data 15 marzo 2011);
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria comportante una spesa complessiva ammissibile di euro 481.932,40 per un contributo corrispondente di euro 371.087,95 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 371.087,95;
VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.,

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento pervenuti ai sensi del citato "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" nell'ambito dell' attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, di cui all'allegato A parte integrante del presente decreto;
2. di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria di cui all'articolo 1, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nel medesimo allegato A parte integrante del presente decreto;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 371.087,95, suddiviso nelle seguenti quote:
- UE: € 118.073,43
- Stato: € 253.014,52

4. di non ammettere a finanziamento il progetto pervenuto di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto;
5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 aprile 2011

PETRIS

11_20_1_DDC_AMB ENER 884_ALL1_GRAD PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri"

Nº	Ente	Progetto	CUP definitivo	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Finanziamento	Quota UE	Quota STATO
1	Comune di Muzzana del Turgnano	Palestra	B92C10000080005	35	€ 270.000,00	€ 207.900,00	€ 66.150,00	€ 141.750,00
2	Comune di Latisana	Palestra comunale	F99H10000290002	25	€ 211.932,40	€ 163.187,95	€ 51.923,43	€ 111.264,52
					€ 481.932,40	€ 371.087,95	€ 118.073,43	€ 253.014,52

11_20_1_DDC_AMB ENER 884_ALL2_ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI

ALLEGATO B

Elenco progetti NON ammissibili a finanziamento

"Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri"

N°	Ente	Progetto	Motivazioni di non ammissibilità
1	Comune di Marano Lagunare	Scuola media	Non conformità ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) del bando

11_20_1_DDS_PROD AGR 636

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 29 aprile 2011, n. 636

DPReg. 3 marzo 2006, n. 062/Pres. Proroga termini per l'anno 2011 per la presentazione delle domande di iscrizione e variazione agli Albi dei vigneti a DO e agli elenchi delle vigne a IGT.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88";

RICHIAMATO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001 recante: "Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive", ed in particolare l'articolo 5 che pone in capo alle Regioni il compito di istituire ed aggiornare i suddetti albi ed elenchi;

VISTO l'Accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti DO e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'articolo 5 del decreto ministeriale 27 marzo 2001;

RICHIAMATO il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante "Disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni", che stabilisce le modalità ed i termini di costituzione della schedario viticolo e le applicazioni informatiche per consentire gli adempimenti gestionali, dichiarativi e di controllo;

VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, ed in particolare l'articolo 6, comma 4, che istituisce gli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), e prevede l'adozione di un regolamento che fissa i requisiti per la loro istituzione, nonché l'aggiornamento dei medesimi, in armonia con quanto previsto dall'Accordo del 25 luglio 2002;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres. recante: "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione d'origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della L.R. 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4", e successive modificazioni e integrazioni;

ATTESO che il comma 1 dell'articolo 12 del DPReg. n. 062/2006 stabilisce che la Regione affida ai CAA l'istruttoria delle domande di iscrizione e/o di variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT;

RICHIAMATO il comma 1 dell'articolo 7 del suddetto DPReg. n. 062/2006, che stabilisce che le domande di nuova iscrizione o di variazione che comportano modificazioni tecnico produttive sono presentate entro il 30 aprile di ogni anno da parte dei produttori alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) competente per territorio viticolo per il tramite dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), i quali provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo;

CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 7 del DPReg. n. 062/Pres./2006 e successive modificazioni e integrazioni, i termini previsti dai commi 1 e 2 del medesimo articolo possono essere modificati, per motivate e rilevanti esigenze, con decreto del direttore del servizio competente, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione;

ATTESO che le complesse procedure relative all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo tuttora non consentono di operare nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente e che, pertanto, si rende necessario posporre per la campagna vendemmiale in corso i relativi termini al fine di consentire alle aziende vitivinicole regionali e ai CAA di effettuare le iscrizioni e/o le variazioni che comportano modificazioni tecnico produttive agli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e agli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), in conformità alla normativa succitata

DECRETA

1. Di stabilire per la campagna vendemmiale in corso una proroga al 31 luglio 2011 del termine previsto dall'articolo 7, comma 1, del DPReg. n. 062/Pres./2006 e successive modificazioni e integrazioni, per la presentazione da parte dei produttori delle domande di nuova iscrizione o di variazione che comportano modificazioni tecnico produttive agli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e agli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT).

2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 29 aprile 2011

Per il Direttore di Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

11_20_1_DDS_PROG GEST 1186_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 aprile 2011, n. 1186 /LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni / PPO annualità 2011. Programma specifico n. 19 - Approvazione elenco soggetti affidatari per l'attuazione dell'attività di Work experience. Annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni / PPO annualità 2011" (di seguito PPO 2011), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 206 dd. 11 febbraio 2011, che prevede, tra l'altro, la realizzazione del seguente programma specifico:
"19) Work experience - Realizzazione di tirocini in impresa della durata di sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione - Spesa prevista euro 3.119.700,00.-"
RICORDATO che:
- con decreto n. 4644/CULT.FP dd. 19 novembre 2009, pubblicato sul BUR n. 48/2009, è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione, a valere sull'asse 2 -occupabilità del Programma Operativo. Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'Avviso di cui al precedente capoverso prevede l'affidamento dell'incarico per la realizzazione di work experience fino al 31 dicembre 2012 a soggetti attuatori inseriti, a seguito di selezione effettuata sulla base del sistema di ammissibilità, in un elenco da aggiornare ogni anno;
VISTO il decreto n.411/CULT.FP/2010 del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
VISTO il decreto n. 644/LAVFOR.FP/2011 del 28 febbraio 2011 con il quale è stato chiesto agli enti affidatari di WE di cui al decreto n. 411/CULT.FP/2010 di confermare la volontà di proseguire nell'attività e, contestualmente, è stata aperta, con avviso pubblico, la possibilità per altri soggetti di candidarsi per l'attuazione di WE;
PRESO NOTA degli enti che con comunicazione scritta hanno confermato, entro il termine del 25 marzo 2011, la disponibilità a realizzare l'attività per l'annualità 2011;
PRESO ATTO che non vi sono state nuove ulteriori candidature presentate per l'attuazione di WE;
VISTO l'elaborato allegato 1) quale parte integrante del presente decreto, che riporta l'elenco dei soggetti affidatari per l'attuazione del programma specifico 19 (Work experience - Realizzazione di tirocini in impresa della durata di sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione) del PPO 2011 approvato con DGR 206/2011;
PRECISATO che il programma specifico n. 19 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR FSE 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali".

DECRETA

1. E' approvato, nei termini esposti nell'elaborato allegato 1) quale parte integrante del presente decreto, l'elenco dei soggetti affidatari per l'attuazione del programma specifico 19 (Work experience - Realizzazione di tirocini in impresa della durata di sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione) del PPO 2011 approvato con DGR 206/2011.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1186_2_ALL1

Allegato 1 al decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 dd. 05/04/2011

D. C. Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

PPO 2011 Programma specifico n. 19 "Work experience"

Elenco aggiornato dei soggetti attuatori affidatari di Work Experience annualità 2011

	OPERATORE	CANDIDATURA PER TIPOLOGIA			TITOLARI SEDI OPERATIVE ACCREDITATE	
		Preinser. Qual. Dipl.	Preinseri. laureati	Reinser. Disoccupati	Macrotipo. C	Macrotipo. CS
1	Consorzio Friuli Formazione	X	X	X	X	
2	Ass.Piccole Media Ind Udine	X	X	X	X	
3	Ars Futura	X	X	X	X	X
4	Soform Scarl	X	X	X	X	X
5	Cnos-Fap Bearzi	X	X	X	X	X
6	I.F.O.R.	X	X	X	X	
7	Archè	X	X	X	X	X
8	Ial Fvg	X	X	X	X	X
9	Asseform	X	X	X	X	X
10	Istituto Cultura Maritt.Portuale	X	X	X	X	
11	EN.A.I.P Fvg	X	X	X	X	X
12	Forser Fvg	X	X	X	X	
13	Cefap Fvg	X	X	X	X	X
14	Ires Fvg	X	X	X	X	X
15	Opera Sacra Famiglia	X	X	X	X	X
16	Az.Speciale Ric.Formazione	X	X	X	X	
17	Centro Form.Profes.Cividale	X	X	X	X	X
18	Centro Solidarietà Giovani	X	X	X	X	X
19	Synthesi Formazione	X	X	X	X	
20	Com.Reg.Enfap del FVG	X	X	X	X	X
21	Job & School	X	X	X	X	
22	Officina Pittini per la Form.	X	X	X	X	
23	AD Formandum Impresa Soc.	X	X	X	X	X
24	Com.PierGiorgio - Onlus	X	X	X	X	X
25	Centro Edile Form.e Sicurezza	X	X	X	X	
26	Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	X	X	X	X	
27	Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	X	X	X	X	
28	Scuola Impresa	X	X	X	X	
29	Centro It.Opere Femm.Salesiane	X	X	X	X	
30	Cramars	X	X	X	X	X
31	EdilMaster	X		X	X	X
32	Opera Villaggio del Fanciullo	X	X	X	X	X
33	ExForm - Ass.per la Formazione	X	X	X	X	X
34	A.R.S.A.P	X	X	X	X	X
35	Indar - Form.e Sviluppo	X	X	X	X	
36	ConCentro - Az.Spec.CCIAA Pord.	X	X	X	X	
37	Cons.AREA di ricerca Trieste	X	X	X	X	

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1269_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 aprile 2011, n. 1269/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni / PO annualità 2011. Programma specifico n. 19 - Direttive per l'attuazione di Work experience. Annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni / PPO annualità 2011" (di seguito PPO 2011), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 206 dd. 11 febbraio 2011, che prevede, tra l'altro, la realizzazione del seguente programma specifico:
"19) Work experience - Realizzazione di tirocini in impresa della durata di sei mesi accompagnati da una indennità di partecipazione - Spesa prevista euro 3.119.700,00.-"
RICORDATO che:
- con decreto n. 4644/CULT.FP dd. 19 novembre 2009, pubblicato sul BUR n. 48/2009, è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione, a valere sull'asse 2 -occupabilità del Programma Operativo. Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'Avviso di cui al precedente capoverso prevede l'affidamento dell'incarico per la realizzazione di work experience fino al 31 dicembre 2012 a soggetti attuatori inseriti, a seguito di selezione effettuata sulla base del sistema di ammissibilità, in un elenco da aggiornare ogni anno;
VISTO il decreto n.411/CULT.FP/2010 del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
VISTO il decreto n. 644/LAVFOR.FP/2011 del 28 febbraio 2011 con il quale è stato chiesto agli enti affidatari di WE di cui al decreto n. 411/CULT.FP/2010 di confermare la volontà di proseguire nell'attività e, contestualmente, è stata aperta, con avviso pubblico, la possibilità per altri soggetti di candidarsi per l'attuazione di WE;
VISTO il decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 del 5 aprile 2011 con il quale, preso atto dei soggetti che hanno manifestato la volontà di perseguire nell'attività e preso atto altresì della mancanza di nuove ulteriori candidature, è stato approvato l'elenco dei soggetti affidatari per l'attuazione dell'attività di WE, programma specifico n. 19 / PPO annualità 2011;
RICORDATO che il decreto n. 4644/CULT.FP/2009, dispone che l'Autorità di gestione determina annualmente le fasce di soggetti attuatori, le quantità base delle WE realizzabili ed il coefficiente moltiplicatore, nonché le modalità di attribuzione delle quote di attività a titolo di premialità, le modalità di attuazione, di gestione e di rendicontazione per le operazione da realizzare;
RITENUTO di provvedere in argomento;
ACCERTATA la situazione aggiornata al 31/03/2011 del volume di attività delle sedi accreditate dei soggetti affidatari di cui al decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 del 5 aprile 2011;

VISTO il documento denominato “Direttive per l’attuazione di Work Experience annualità 2011” allegato 1 al presente decreto;
VISTO il documento denominato ”Elenco di assegnazione WE I^ fase” con la specifica della fascia (volume annuo di attività) ed il numero massimo di WE realizzabili, allegato 2 al presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 19 si realizza a valere sull’Asse 2 - Occupabilità - del POR 2007-2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Fondo Sociale Europeo- Obiettivo 2;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali”.

DECRETA

a) Sono approvati i seguenti documenti allegati quale parte integrante del presente decreto:
1. Direttive per l’attuazione di Work Experience annualità 2011
2. Elenco di assegnazione WE I^ fase”

b) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 11 aprile 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1269_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DI WORK EXPERIENCE ANNUALITA' 2011.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 19 – WORK EXPERIENCE - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011.

Allegato 1 al decreto n. 1269/LAVFOR.FP dell'11/04/2011

Direttive programma specifico n. 19 PPO 2011 - WE

INDICE

Direttive programma specifico n. 19 PPO 2011 - WE

1. OGGETTO

1. Con le presenti Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2011, all'avviso emanato con decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, che ha definito le procedure per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari delle Work experience e delle procedure per l'attuazione delle stesse. In particolare il presente documento disciplina le modalità, le procedure, i termini per l'attuazione delle Work experience, sia in termini gestionali che finanziari. Le presenti direttive inoltre disciplinano le modalità di ripartizione e assegnazione dei contingenti di operazioni ai soggetti affidatari e le modalità di espletamento e di assegnazione della premialità.
2. Le operazioni finanziate nell'ambito delle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 19 – Work Experience – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento di cui al DPReg 087/Pres/2010, le operazioni trovano disciplina nel regolamento approvato con DPreg. 07/Pres/2008.
4. Nel quadro generale della semplificazione delle procedure, la gestione finanziaria delle operazioni si realizza con l'applicazione delle pertinenti tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive vengono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008;
   g) Regolamento per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Documento concernente "tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
   j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico n. 19 si inserisce nell'ambito del POR FSE Obiettivo 2 -Friuli Venezia Giulia- nei termini seguenti:

Direttive programma specifico n. 19 PPO 2011 - WE

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
19 – Work Experience	2 – Occupabilità	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.	a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese ;	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	31 – Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimanto in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita

3. DEFINIZIONI

1. All'interno di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del presente avviso si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato comprende le attività realizzate dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione delle WE da parte del soggetto attuatore, alla data di avvio dell'operazione, e dalla data di conclusione dell'operazione (esami finali), alla data di presentazione della relazione finale tecnico-fisica dell'operazione.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di tirocinio alla conclusione degli esami finali.
4. Per Servizio si intende il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità.
5. Nel seguito del presente documento il termine "Work experience" potrà essere abbreviato con la sigla WE.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI ED ATTUATORI)

1. Le operazioni sono presentate dai soggetti affidatari di cui al decreto n. 1186/LAVFOR.FP del 5 aprile 2011. È richiesto, alla data di presentazione dell'operazione, l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta.

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 3.119.700,00, come stabilito dal PPO 2011.
2. La disponibilità finanziaria complessiva di euro 3.119.700,00 è ripartita nel modo seguente:
   a. I^ fase di attuazione: assegnazione dei contingenti di WE per euro 2.847.600,00;
   b. II^ fase di attuazione: tramite procedimento di premialità: euro 272.100,00.
3. Eventuali risorse non utilizzate nella I^ fase di attuazione integrano la disponibilità finanziaria della II^ fase di attuazione.

Direttive programma specifico n. 19 PPO 2011 - WE

6. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEI CONTINGENTI DI WE. I^FASE

1. Ai fini della quantificazione delle WE che ciascun soggetto attuatore avente titolo può realizzare vengono individuate per ogni soggetto:
   a) la fascia di appartenenza, determinata in base al volume annuo di attività previsto per ciascuno di essi nell'ambito della procedura di accreditamento; il volume annuo di attività è stabilito alla data del 31 marzo 2011;
   b) la quantità base di WE realizzabili, corrispondente al contingente minimo di WE realizzabili da un soggetto attuatore;
   c) un coefficiente diversificato in relazione a ciascuna fascia che costituisce il moltiplicatore della quantità base di WE realizzabili.
2. La tabella che segue stabilisce l'applicazione della menzionata metodologia per la realizzazione delle WE nell'annualità 2011:

Fascia	Volume annuo massimo di attività	Quantità base di WE realizzabili	Coefficiente	Numero massimo di WE realizzabili da ciascun soggetto attuatore
Fascia 1	Fino a 20.000 ore	10	1	10
Fascia 2	Da 20.001 a 50.000 ore	10	1,5	15
Fascia 3	Oltre 50.000 ore	10	2	20

Nell'allegato 2 al decreto che approva le presenti direttive è rappresentato il suddetto contingentamento specificato per soggetto affidatario.

7. MODALITA DI ASSEGNAZIONE DEI CONTINGENTI DI WE. PREMIALITA'. II^ FASE

In seguito alla chiusura della I^ fase di attuazione (22 settembre 2011) viene redatta, ai fini dell'assegnazione dei contingenti di premialità, una graduatoria con ordine decrescente di merito che consideri i seguenti elementi:

- il numero di WE effettivamente avviate in rapporto al numero di WE assegnate. Il massimo di raggiungimento è rappresentato dal 100% di attività avviate;
- a parità di rapporto WE avviate/WE assegnate si avvantaggia il soggetto che, in termini temporali, prima ha raggiunto l'obiettivo;
- nel caso di ulteriore parità viene avvantaggiato il soggetto affidatario con maggior volume annuo di attività ed eventualmente qualora ancora necessario verrà avvantaggiato il soggetto con maggior anzianità di data di accreditamento definitivo;
- per accedere alla premialità è neccessario aver raggiunto almeno una misura del 50% nel rapporto tra WE avviate/WE assegnate.

I contingenti di WE vengono assegnati ad esaurimento di risorse finanziarie disponibili nei termini rappresentati dalla seguente tabella:

Fascia	WE attribuibili
Fascia 1	2
Fascia 2	4
Fascia 3	6

8. TIPOLOGIE DI WORK EXPERIENCE

1. In relazione a ciascuna delle seguenti tipologie di WE, la cui denominazione individua la categoria di destinatari, ogni soggetto proponente può presentare operazioni per la realizzazione delle WE:

a) preinserimento qualificati o diplomati: disoccupati in possesso di qualifica professionale o di diploma di scuola secondaria superiore, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
b) preinserimento laureati: disoccupati in possesso di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
c) reinserimento disoccupati: disoccupati di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da più di 6 mesi al momento della presentazione della domanda. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

2. Possono altresì partecipare alle attività soggetti in condizioni di disabilità. In tali casi l'operazione deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. In sede di presentazione delle operazioni è richiesta la descrizione delle modalità che si intendono seguire nella collaborazione con i Servizi.
3. Con riferimento allo stato di disoccupazione ed alla sua definizione, valgono le disposizioni di cui al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres del 23 luglio 2006.
Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente (attualmente ottomila/00 euro annui). Le ulteriori condizioni previste dal regolamento citato sono soddisfatte con l'adesione al progetto formativo.
Ai fini del presente avviso, i "non occupati" e gli "inoccupati" sono equiparati ai disoccupati.
Si definiscono "non occupati" i soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego.
Si definiscono "inoccupati" i soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa.

9. STRUTTURA DELLE WORK EXPERIENCE

1. Le WE si compongono delle seguenti parti:
a) modulo di orientamento al ruolo; si tratta di una fase di breve durata – non più di due giornate –, nella quale vengono forniti all'allievo elementi utili ad inquadrarne la collocazione e le attività da svolgere durante la WE; all'interno di tale modulo deve essere prevista una informativa, della durata di 2 ore, sui temi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che riguardi argomenti di carattere generale sulla cultura della prevenzione;
b) tirocinio formativo;
c) Esame finale dei risultati conseguiti, della durata di due ore, realizzata dal coordinatore e dal tutor o loro delegati, formalizzata in apposito verbale (mod. FP7 – crf paragrafo 11.3).
2. Le WE si realizzano in un periodo non superiore a 6 mesi, per un numero massimo di 720 ore. Unitamente al modello di avvio dell'attività deve essere trasmesso il calendario completo della WE.
3. Qualora l'allievo rientri nelle aree dello svantaggio, la WE, fermo restando il numero massimo di 720 ore, può realizzarsi entro un periodo non superiore a 8 mesi.
4. Ogni WE deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale; non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore ed un impegno settimanale superiore alle 40 ore. Non è inoltre consentito l'espletamento delle WE nelle giornate festive.
5. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il Servizio può autorizzare modalità particolari per la realizzazione dell'attività, anche in deroga alle disposizioni di cui ai punti 2, 3 e 4 del presente paragrafo.

6. E' ammessa la sostituzione dell'allievo alle condizioni indicate al paragrafo 13.1 delle presenti direttive.
7. Deve essere garantita la piena corrispondenza tra i contenuti dell'operazione e la sua effettiva realizzazione. A tale fine si richiede la predisposizione di una relazione finale, sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante, attestante lo svolgimento della WE, da allegare alla relazione tecnico/fisica dell'operazione presentata alla conclusione dell'operazione stessa.

10. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di work experience nella fase di prima assegnazione devono essere avviate entro e non oltre il 22 settembre 2011. Il termine per l'avvio delle attività con riferimento ai contingenti di premialità sarà fissato con specifico decreto.

11. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione dell'assegnazione delle WE, i soggetti attuatori possono avviare le procedure per l'attuazione delle WE, in coerenza con i contenuti indicati nelle candidature presentate ai sensi del decreto 4644 CULT/FP dd. 19 novembre 2009.
   La procedura prevede le seguenti fasi:
   a) fase 1: individuazione della struttura ospitante e definizione del percorso formativo, con l'indicazione della figura professionale da formare, dei requisiti richiesti all'allievo, delle modalità di realizzazione del percorso;
   b) fase 2: pubblicizzazione della WE e raccolta delle domande dell'utenza. Il termine per la presentazione delle candidature non può essere inferiore a 15 giorni dall'inizio della pubblicizzazione;
   c) fase 3: selezione dei candidati. Tale fase si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito;
   d) fase 4: definizione dell'accordo tra il soggetto attuatore, la struttura ospitante e l'allievo che sancisce la realizzazione della WE. Tale fase si conclude con la sottoscrizione delle parti di una convenzione, il cui modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

   La documentazione attestante le attività di cui alle lettere a), b), c) e d) deve essere conservata dal soggetto attuatore e disponibile per le verifiche in loco realizzate dall'Autorità di gestione o da altro organismo competente.
2. Tra il settimo ed il quindicesimo giorno lavorativo antecedente la data prevista di avvio della WE, utilizzando il modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*, il soggetto attuatore inserisce il progetto della WE mediante l'applicativo WEBFORMA e lo consegna su supporto cartaceo all'Ufficio protocollo della Direzione centrale Lavoro, Formazione Commercio e Pari Opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi via San Francesco 37, 34133, Trieste, unitamente alla richiesta di finanziamento. Qualora la consegna del modello avvenga al di fuori dei termini suddetti, l'ufficio competente non autorizza l'avvio dell'attività.
3. l'Autorità di gestione provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa in questione, con l'autorizzazione alla partenza e l'indicazione del numero di codice dell'operazione.

11.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati degli allievi selezionati nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione, disabilitandoli).

2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere compilata e sottoscritta obbligatoriamente dai partecipanti all'operazione. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche degli allievi (ammissioni e dimissioni) e le modifiche riguardanti i tutor.
4. L'ammissione dell'allievo è possibile qualora:
   a. il soggetto sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
   b. l'ammissione intervenga entro il primo quarto dell'attività formativa.
5. Tutte le variazioni, di qualunque genere, devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

11.2 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. Il registro deve essere vidimato presso una delle seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201
   e deve riportare le firme dei tirocinanti attestanti la loro presenza, nonché del tutor aziendale e la sintetica descrizione dell'attività svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico-fisica dell'operazione.
5. La vidimazione del registro in data successiva alla data di avvio dell'operazione, comporta la **decadenza dal contributo**.

11.3 Esami finali

1. Tutte le operazioni si concludono con un esame finale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto) al netto dell'esame finale.
2. A fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, è previsto il rilascio di un attestato di frequenza con l'eventuale l'indicazione del punteggio conseguito.
3. L'esame finale dei risultati conseguiti, della durata di due ore viene realizzata dal coordinatore e dal tutor o loro delegati.
4. La data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicata al Servizio almeno 15 giorni prima dello svolgimento stesso, con l'indicazione dei componenti la Commissione, mediante l'utilizzo del modello FP6 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
5. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito al Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale.

6. Il modello va compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame.
7. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

12. SOGGETTO OSPITANTE

1. Le WE devono essere realizzate, relativamente alla parte del tirocinio formativo, presso le seguenti tipologie di strutture:

Tipologia WE	*Sedi di tirocinio formativo*
Preinserimento qualificati o diplomati	Impresa; studio professionale
Preinserimento laureati	Impresa; studio professionale; enti di ricerca
Reinserimento disoccupati	Impresa; studio professionale

2. Non si ammettono WE corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente.
3. Il destinatario della WE non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore ovvero con il titolare dello studio di livello inferiore al terzo grado.
4. Le sedi ospitanti devono essere localizzate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
5. È esclusa la realizzazione di WE presso enti di formazione accreditati.
6. Per quanto riguarda le parti costitutive della WE, il "Modulo di orientamento al ruolo" deve realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore; la "Verifica finale" presso sedi accreditate del soggetto attuatore o presso la sede della struttura ospitante.
7. Le sedi del tirocinio formativo devono possedere requisiti logistici e di adeguatezza coerenti con la normativa vigente in tema di sicurezza.
8. La possibile presenza di più stagisti/tirocinanti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage/tirocinio, è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: • è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 • rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. • è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato	

Direttive programma specifico n. 19 PPO 2011 - WE

indeterminato in su	(con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

9. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
10. Qualora il soggetto .ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

13. FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI

1. Il finanziamento delle operazioni di WE avviene con l'applicazione del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010 "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE". In particolare per le operazioni di WE si applica la tabella standard di costi unitari n. 12:

WE sul territorio regionale		
Tabella standard di costo unitario	**Di cui a titolo di indennità oraria di partecipazione a favore dell'allievo**	**Di cui a titolo di riconoscimento della gestione complessiva della WE**
Euro 8,20	Euro 4,50	Euro 3,70

L'applicazione integrale della tabella standard di costo unitario e l' ammissibilità finale della spesa per l'operazione richiede:

1. la effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo, con la realizzazione della prova finale;
2. dalla effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;

Il costo dell'operazione, soddisfatti i requisiti sub 1) e sub 2) di cui sopra, si compone del costo della gestione complessiva a carico del soggetto affidatario sommato all'indennità oraria di partecipazione a favore dell'allievo moltiplicato per le ore di effettiva presenza certificate dal registro di presenza allievi.
Si prescinde da tali requisiti sub 1) e sub 2) qualora la WE abbia chiusura anticipata giustificata dai seguenti motivi:

a. l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b. l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie, le attività realizzate fino al momento della chiusura anticipata sono ammissibili con una rideterminazione del costo dell'operazione derivante dal prodotto fra il dato della tabella standard di costo unitario di riferimento ed il numero di ore di formazione effettivamente realizzate fino al momento stesso.

13.1 Sostituzione dell'allievo

1. La sostituzione dell'allievo è ammissibile qualora intervenga entro la realizzazione del primo quarto della durata prevista della WE e sia determinata da:
   a) rinuncia dell'allievo alla prosecuzione della WE;
   b) collocazione lavorativa dell'allievo;
   c) motivi di salute dell'allievo.
2. L'individuazione dell'allievo subentrante avviene all'interno della graduatoria predisposta, per la WE in questione, a seguito della procedura di selezione degli allievi, seguendo l'ordine della graduatoria medesima. Non è ammissibile la sostituzione dell'allievo qualora non sia possibile attingere a detta graduatoria.

3. Nel caso di sostituzione dell'allievo, il calcolo della soglia del 70% di effettiva presenza dell'allievo subentrante ai fini dell'accesso alla verifica finale e dell' ammissibilità della spesa finale è computato sul monte ore complessivo residuo a disposizione dell'allievo subentrante, al netto della verifica finale.
4. Qualora la sostituzione dell'allievo sia determinata dalla causa di cui alla lettera a) del capoverso 1, il soggetto attuatore deve:
   a) acquisire una formale dichiarazione dell'allievo attestante la rinuncia alla prosecuzione della WE;
   b) predisporre il previsto modello di dimissione/immissione dell'allievo;
   c) predisporre una nota nella quale viene indicato il monte ore residuo della WE al momento delle dimissioni dell'allievo.

   La documentazione di cui alle lettere a), b) e c) deve essere trasmessa al Servizio.
   Dal punto di vista finanziario, la spesa è ammissibile dal momento del subentro del nuovo allievo, con la rideterminazione del costo dell'operazione che deriva dal prodotto tra il costo unitario standard (euro 8,20) ed il numero delle ore residue a disposizione dell'allievo subentrante.
   Non è ammissibile il riconoscimento di alcuna spesa relativamente alla parte della WE riferita all'allievo dimissionario.
5. Qualora la sostituzione dell'allievo sia determinata dalle cause di cui alla lettere b) e c) del punto 1, il soggetto attuatore deve:
   a) acquisire dall'allievo dimissionario la documentazione attestante l'avvenuta collocazione lavorativa o la certificazione attestante l'impossibilità di proseguire la WE per motivi di salute;
   b) predisporre il previsto modello di dimissione/immissione ;
   c) predisporre una nota nella quale viene indicato il monte ore residuo della WE al momento delle dimissioni dell'allievo.

   La documentazione di cui alle lettere a), b) e c) deve essere trasmessa al Servizio.
   Dal punto di vista finanziario non si determinano modifiche rispetto al piano iniziale. In fase di rendiconto si applicheranno, distintamente, per la parte della WE riferibile all'allievo dimissionario e per la parte della WE riferibile all'allievo subentrante il calcolo delle ore effettuate dal tirocinante moltiplicate per l'indennità oraria di partecipazione. Per quanto concerne l'allievo subentrante rimane fermo, ai fini dell'ammissibilità, il vincolo dell'effettiva presenza dell'allievo stesso ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della verifica finale; per l'allievo dimissionario il computo va fatto con riferimento al momento delle dimissioni mentre per l'allievo subentrante il computo è riferito al monte ore residuo.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. L'anticipazione, pari all'85% del finanziamento pubblico dell'operazione viene erogata ad avvio delle attività, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
3. Ad avvenuta verifica della relazione finale tecnico – fisica dell'operazione e della restante documentazione di cui al paragrafo 16 del presente documento, determinato il costo complessivo ammesso dell'operazione e la quota a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante a valere sulla parte pubblica del finanziamento.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a. il titolo dell'operazione;

b. le finalità dell'operazione;
c. la tipologia di attestazione finale rilasciata;
d. la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
e. le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
f. le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
g. il calendario dei colloqui di selezione;
h. i criteri di selezione.

3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a. i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b. il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	

16. RELAZIONE FINALE TECNICO-FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare la relazione finale tecnico – fisica dell'operazione al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. Unitamente alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione devono essere presentati:
   a. il registro di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
   b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio;
   c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione;
   d. la relazione finale di cui al punto 7 del paragrafo 9);
   e. la documentazione attestante le attività di selezione.
3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 o la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comporta la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n. 2461/2010, con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:

a. la effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo, con la realizzazione della prova finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
6. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a. comporta l'inammissibilità dell'operazione, la decadenza dal contributo e la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.
7. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e determinata la parte del costo complessivo ammesso dell'operazione a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI
AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_20_1_DDS_PROG GEST 1269_3_ALL2

Allegato 2 al decreto n. 1269/LAVFOR.FP/2011 dd. 11/04/2011

D. C. Lavoro, Formazione, Commercio e pari Opportunità
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

PPO 2011 Programma specifico n. 19 "Work experience"
Elenco assegnazione WE I^ fase di cui al decreto n. 1269/LAVFOR.FP dd.11/04/2011

	OPERATORE	FASCIA (volume annuo di attività)	Numero massimo WE realizzabili
1	A.R.S.A.P	1	10
2	AD Formandum Impresa Soc.	1	10
3	Archè	1	10
4	Ars Futura	1	10
5	Ass.Piccole Media Ind Udine	1	10
6	Asseform	1	10
7	Az.Speciale Ric.Formazione	1	10
8	Cefap Fvg	1	10
9	Centro Edile Form.e Sicurezza	1	10
10	Centro Form.Profes.Cividale	2	15
11	Centro It.Opere Femm.Salesiane	1	10
12	Centro Solidarietà Giovani	1	10
13	Cnos-Fap Bearzi	2	15
14	Com.PierGiorgio - Onlus	1	10
15	Com.Reg.Enfap del FVG	2	15
16	ConCentro - Az.Spec.CCIAA Pord.	1	10
17	Cons.AREA di ricerca Trieste	1	10
18	Consorzio Friuli Formazione	1	10
19	Cramars	1	10
20	EdilMaster	1	10
21	EN.A.I.P Fvg	3	20
22	ExForm - Ass.per la Formazione	1	10
23	Forser Fvg	1	10
24	I.F.O.R.	1	10
25	Ial Fvg	3	20
26	Indar - Form.e Sviluppo	1	10
27	Ires Fvg	2	15
28	Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	1	10
29	Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	1	10
30	Istituto Cultura Maritt.Portuale	1	10
31	Job & School	1	10
32	Officina Pittini per la Form.	1	10
33	Opera Sacra Famiglia	3	20
34	Opera Villaggio del Fanciullo	1	10
35	Scuola Impresa	1	10
36	Soform Scarl	1	10
37	Synthesi Formazione	1	10

VISTO: L'AUTORITÀ DI GESTIONE: FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1526_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 aprile 2011, n. 1526/LAVFOR.FP/2011

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 - Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTO il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per l'attività di formazione professionale " di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 delle legge regionale 24/2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 22 aprile 2010, di seguito Piano 2010, e specificatamente, nell'ambito del Comparto della formazione continua, il Programma n. 52 - attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (patenti di mestiere);
VISTO il decreto n. 3103/CULT.FP del 19 agosto 2010, con il quale vengono definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011;
PRECISATO che lo stesso decreto prevede, tra l'altro, il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e che le risorse a tal fine destinate con il programma attuativo di cui al suindicato decreto ammontano a euro 1.000.000,00;
VISTI i decreti n. 3745/CULT.FP/2010 e n. 13428/LAVFOR.FP/2010 di prenotazione fondi;
VISTO l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 dell' 08 settembre 2010;
VISTI i decreti n. 12272/LAVFOR.FP/2010, n. 12851/LAVFOR.FP/2010, n. 13758/LAVFOR.FP/2010, n. 162/LAVFOR/2011 e n. 307/LAVFOR.FP/2011, con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 472.860,40, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 527.139,60;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di marzo 2011, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
VISTO l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" al presente provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 36.183,60;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di marzo 2011 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010.

2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010.
3. La spesa di euro 36.183,60 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2011, giusta decreto n. 3745/CULT.FP del 28 settembre 2010 e decreto n. 13428/LAVFOR.FP del 07 dicembre 2010.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 aprile 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1526_2_ALL1

ALLEGATO A al decreto 1526 di data 28/04/2011

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE -PROGETTI APPROVATI									
FP1106892001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ADDETTI ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DEL	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	UDINE	50
FP1106892002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	UDINE	50
FP1106892003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - M	17	42	285,60	3.570,00	3.855,60	UDINE	50
FP1111024001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVOR	FORMAZIONE TEORICA PER ESTETISTA	12	300	1.440,00	25.500,00	26.940,00	TRIESTE	50
						Totale	36.183,60		

11_20_1_DDS_PROG GEST 1526_3_ALL2

ALLEGATO B al decreto 1526 di data 28/04/2011

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011

CODICE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - PROGETTI FINANZIATI								
OPERATORE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE							
FP1106892001	ADDETTI ALLE ATTIVITA` DI RIMOZIONE DELL`AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	UDINE	50
FP1106892002	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO B - (D.M.28.04.1998 N.406)	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	UDINE	50
FP1106892003	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO D - (D.M.28.04.1998 N.406)	17	42	285,60	3.570,00	3.855,60	UDINE	50
FP1111024001	FORMAZIONE TEORICA PER ESTETISTA	12	300	1.440,00	25.500,00	26.940,00	TRIESTE	50
Riepilogo per IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE - (4 record								
Somma		53	402	2.013,60	34.170,00	36.183,60		
Riepilogo per FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - (4 record di dettaglio)								
Somma		53	402	2.013,60	34.170,00	36.183,60		

11_20_1_DDS_PROG GEST 1557_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 aprile 2011, n. 1557/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 42 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - Macro area tematica "Lingue" - Area tematica "Italiano" - Mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature ed i prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 31 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;
PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro", con un'assegnazione complessiva di euro 2.000.000,00, che devono essere attuate il giorno successivo l'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e devono essere concluse entro il termine ultimo del 30 luglio 2010;
EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 3275/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale, risultando risorse finanziarie disponibili non completamente utilizzate, sono stati riaperti i termini per la realizzazione delle attività formative inerenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, dal 1° settembre 2010 e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 1130/LAVFOR.FP del 29 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 179.912,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di febbraio 2011 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 179.820,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 179.820,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, è di complessivi euro 92,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di febbraio 2011 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 179.820,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 179.820,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 aprile 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1557_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1557
di data 29/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF42E_C

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 42 - CATALOGO - LINGUA ITALIANA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1103457001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	11.340,00	11.340,00	50
2	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103508001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	9.720,00	9.720,00	50
3	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103545001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
4	ITALIANO - LIVELLO B1.B	FP1103916001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
5	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103985001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
6	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103985002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
7	ITALIANO - LIVELLO B2	FP1103996001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
8	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1103996002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
9	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103996003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1104090001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50

11	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1104206001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
12	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1104242001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
13	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1104243001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1104243002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
15	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1104243003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
16	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1104273001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
17	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1104273002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
18	ITALIANO - LIVELLO B2	FP1104273003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
			Totale con finanziamento		179.820,00	179.820,00	
			Totale		179.820,00	179.820,00	
			Totale con finanziamento		179.820,00	179.820,00	
			Totale		179.820,00	179.820,00	

11_20_1_DDS_PROG GEST 1576_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 maggio 2011, n. 1576/LAVFOR.FP/2011

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato - Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori, euro 209.755,00 per attività rivolte a lavoratori stranieri, euro 299.650,00 per attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori stagionali nel settore agricolo, euro 209.755,00 per attività rivolte a datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi, euro 119.860,00 per attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 1132/LAVFOR.FP del 29 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di gennaio 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 200.155,00, per quanto riguarda le attività rivolte a presidi e insegnanti è di complessivi euro 114.860,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali è di complessivi euro 114.860,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2011;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 53.400,00, di cui 8 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali per un costo complessivo di euro 38.400,00, 1 edizione afferente le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 5.000,00, e 2 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 10.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 53.400,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali è di complessivi euro 76.460,00, per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 195.155,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 194.755,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2011, sono approvati i seguenti documenti:
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 11 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 53.400,00, di cui 8 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali per un costo complessivo di euro 38.400,00, 1 edizione afferente le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 5.000,00, e 2 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 10.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 53.400,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 3 maggio 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_PROG GEST 1576_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1576
di data 03/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE GARE DI APPALTO DELLE OPERE PUBBLICHE (ENTI LOCALI)	FP1104977001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	4.200,00	4.200,00	50
2	GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE GARE DI APPALTO DEI SERVIZI (ENTI LOCALI)	FP1105951001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	4.200,00	4.200,00	50
			Totale con finanziamento		8.400,00	8.400,00	
			Totale		8.400,00	8.400,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1103813001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
2	GLI ONERI DELLA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1104089001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
3	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1104454001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
4	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1104455001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
5	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1104776001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
6	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1104976001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50

7	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1105424001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
8	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1105522001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
9	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1106071001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
				Totale con finanziamento	45.000,00	45.000,00	
				Totale	45.000,00	45.000,00	
				Totale con finanziamento	53.400,00	53.400,00	
				Totale	53.400,00	53.400,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - FEBBRAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
SICUREZZA_Sem Cloni	FP1104456001	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010

11_20_1_DDS_PROG GEST 1595_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 maggio 2011, n. 1595/LAVFOR.FP/2011

Programma Operativo FVG OB.2 FSE 2007/2013 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione. Modifiche all'Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1485/LAVFOR.FP del 26 aprile 2011 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher formativi sul catalogo interregionale dell'alta formazione;
PRESO ATTO che il suddetto Avviso dà attuazione al programma specifico n. 46 del "PPO - Pianificazione periodica delle operazioni - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.206/2011;
CONSIDERATO che appare necessario provvedere alla correzione di errori materiali nell'ambito degli articoli 15 e 18 del menzionato Avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. All'Avviso approvato con decreto n. 1485/LAVFOR.FP/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
- articolo 15) Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher, paragrafo 3) Criteri per assegnazione punteggi - A) Domande soggetti occupati (anche in CIG) - sottotitolo "Tasso di cofinanziamento" (pagina 16) - e B) Domande soggetti disoccupati/inoccupati/mobilità - sottotitolo "Tasso di cofinanziamento" (pagina 19), le parole "art. 6" sono sostituite dalle parole "art. 12";
- articolo 18) Modalità di erogazione dei voucher, paragrafo 4, le parole "articolo 4" sono sostituite dalle parole "articolo 3".

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 maggio 2011

FERFOGLIA

11_20_1_DDS_SVIL RUR 632_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 5 maggio 2011, n. 681

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Graduatoria delle domande dei progetti integrati di filiera agricoli, approvata con decreto dell'Autorità di Gestione n. 464 del 25 marzo 2010. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIF agricoli e rettifica contributo PIF 25994 "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo

rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia",di seguito denominato regolamento, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054 e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 8 "bandi", come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277 come da ultimo modificato con il regolamento di modifica approvato con il decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2010, n. 200;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate al regolamento di organizzazione la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 2927 del 27 agosto 2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale e che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, l'Autorità di Gestione del PSR è il Servizio sviluppo rurale;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati di Filiera (di seguito PIF) di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali, € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati Territoriali (di seguito PIT) di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali ed € 4.296.000, 00 per le Azioni Collettive (di seguito AC) di cui € 1.432.000,00 per le AC forestali;
VISTO il successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 67 del 26 gennaio 2010 che assegna ulteriori euro 184.867,67 in favore delle Azioni collettive forestali portando la dotazione finanziaria complessiva disponibile del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 43.142.867,67;
VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione n. 464 del 25 marzo 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria inerente alle domande di PIF agricoli a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 916 del 19 maggio 2008;
RICORDATO che con successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 2428 del 15 novembre 2010 la disponibilità finanziaria in favore dei PIF e PIT agricoli potenzialmente ammissibili a contributo, di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e n. 479/2010, è stata rispettivamente aumentata di euro 13.412.423,25 e di euro 5.633.592,20, portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12. ;
RICORDATO che con decreto dell'Autorità di gestione n. 76 del 27 gennaio 2011 la dotazione finanziaria per i PIT forestali è stata aumentata a euro 6.585.312,26 portando la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2998 ad un totale di 62.330.195,38;
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 2431 del 15 novembre 2010 con il quale, a seguito della suddetta disponibilità finanziaria, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria dei progetti integrati di filiera agricoli approvata con decreto dell'Autorità di Gestione 464/2010;
RICORDATO che con decreto dell'Autorità di gestione n. 305 del 3 marzo 2011 sono state assegnate

ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIT agricoli pari ad euro 2.008.971,20 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero bando 916/2008 è stata rideterminata in euro 64.339.166,58;
VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 760 del 29 aprile 2011 sono state assegnate ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIF agricoli pari ad euro 141.103,11 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero bando 916/2008 è stata rideterminata in euro 64.480.269,69;
CONSIDERATO che nel PIF n. 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare", finanziato ai sensi del decreto n. 2431 del 15 novembre 2011 per euro 910.128,75, risultano comprese anche le domande di aiuto individuali n. 84750221545, misura 121, dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS con un contributo concedibile di euro 344.396,88 a fronte di una spesa ammissibile di euro 900.000,00 e n. 84750222238, misura 121, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo con un contributo concedibile di euro 159.999,99 a fronte di una spesa ammissibile di euro 400.000,00;
VISTA la nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, prot. n. IAFUD/13.5/1941 del 13 gennaio 2011, in cui si evidenzia che, a causa di un mero errore materiale nell'istruttoria iniziale della predetta domanda di aiuto individuale n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS, l'importo della spesa ammessa è rideterminato in euro 1.225.000,00 con conseguente rideterminazione del contributo in euro 468.762,43, per una differenza da quello precedente di euro 124.365,55;
VISTE le risultanze istruttorie e la nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, prot. n. IAFUD/13.5/19989 del 24 marzo 2011, in cui si evidenzia che, a causa di un mero errore materiale nell'istruttoria iniziale della sopra citata domanda di aiuto individuale n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo, l'importo della spesa ammessa è rideterminato in euro 487.365,38 e l'importo del contributo è rideterminato in euro 194.946,15, per una differenza da quello precedente di euro 34.946,16;
PRESO ATTO che per effetto delle rinunce/archiviazioni nonché delle rideterminazioni istruttorie operate dagli uffici attuatori in sede di adozione delle decisioni individuali di finanziamento a valere sulle domande di aiuto di misura 121, si sono verificate economie di spesa, pari ad euro 18.208,60 relativamente ad alcune domande di contributo comprese nei PIF agricoli ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che l'ulteriore spesa pubblica di euro 159.311,71 necessaria ad integrare i contributi da destinare alle suddette domande di aiuto individuale, comprese nel PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare", n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS e n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo trova in parte copertura nell'ambito delle suddette economie di spesa;
CONSIDERATO che per finanziare l'ulteriore importo di euro 141.103,11 (pari ad euro 159.311,71 - euro 18.208,60), necessario ad integrare i contributi delle predette domande di aiuto si possono utilizzare le ulteriori disponibilità finanziarie rese disponibili con delibera della Giunta regionale n. 760 del 29 aprile 2011;
RITENUTO di provvedere, sulla base della nuova assegnazione di fondi disposta con la suddetta deliberazione giuntale n. 760/2011 alla modifica della disponibilità finanziaria del bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916/2008;
RITENUTO altresì di provvedere a rettificare l'importo del costo totale ammesso e del contributo spettante relativi alle domande di aiuto individuale n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS e n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo, e conseguentemente, l'importo del costo totale ammesso e del contributo spettante al PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare", compresi nella graduatoria dei progetti integrati di filiera agricoli approvata con proprio decreto n. 464/2010 e successive modifiche e integrazioni, come specificato nella tabella sottoriportata:

	Costo totale ammesso con dec. 464/2010	Costo totale ammesso seguito di rettifica dell'ufficio attuatore	Contributo concedibile di cui al dec. 464/2010	Contributo concedibile a seguito di rettifica dell'ufficio attuatore
domanda di aiuto n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS	900.000,00	1.225.000,00	344.396,88	468.762,43
domanda di aiuto n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo	400.000,00	487.365,38	159.999,99	194.946,15
PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare"	2.330.233,97	2.742.599,35	910.128,75	1.069.440,46

DECRETA

1. E' rideterminata la disponibilità finanziaria dei PIF agricoli del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche che viene così maggiorata di euro 141.103,11 portando quindi la dotazione complessiva dei PIF ad euro 32.884.526,26, dei quali euro 26.440.526,36 per i PIF agricoli.
2. E' maggiorata la disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche per complessivi euro 141.103,11 portando così la dotazione complessiva dell'intero bando ad euro 64.480.269,69.
3. E' modificato l'importo del costo totale ammesso e del contributo spettante relativi alle domande di aiuto individuale n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS e n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo, incluse nel PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare", comprese nell'allegato E) al decreto dell'Autorità di gestione n. 464 del 25 marzo 2010 e finanziate ai sensi del decreto dell'Autorità di gestione n. 2431 del 15 novembre 2010, come specificato nella tabella sottoriportata:

	Costo totale ammesso con dec. 464/2010	Costo totale ammesso seguito di rettifica dell'ufficio attuatore	Contributo concedibile di cui al dec. 464/2010	Contributo concedibile a seguito di rettifica dell'ufficio attuatore
domanda di aiuto n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS	900.000,00	1.225.000,00	344.396,88	468.762,43
domanda di aiuto n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo	400.000,00	487.365,38	159.999,99	194.946,15

4. E' conseguentemente modificato l'importo del costo totale ammesso e del contributo spettante al PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare",di cui all'allegato B) al decreto dell'Autorità di gestione n. 464 del 25 marzo 2010 e finanziato ai sensi del decreto dell'Autorità di gestione n. 2431 del 15 novembre 2010, come specificato nella tabella sottoriportata:

	Costo totale ammesso con dec. 464/2010	Costo totale ammesso seguito di rettifica dell'ufficio attuatore	Contributo concedibile di cui al dec. 464/2010	Contributo concedibile a seguito di rettifica dell'ufficio attuatore
PIF 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agro-alimentare"	2.330.233,97	2.742.599,35	910.128,75	1.069.440,46

5. La maggiore spesa pubblica di euro 159.311,71, necessaria ad integrare il contributo da destinare alle domande di aiuto individuale di cui al punto 3) trova copertura per euro 18.208,60 nelle economie di spesa verificatesi nell'ambito della graduatoria dei PIF agricoli e per euro 141.103,11 nell'impinguamento del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche come disposto ai punti 1) e 2).
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 maggio 2011

CUTRANO

11_20_1_DDS_TUT INQ 913

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 2 maggio 2011, n. STINQ-913-INAC/428

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito industriale Luciano Renato Iseppi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i prin-

cipi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Luciano Renato ISEPPI, nato in Svizzera il 31 maggio 1963 e residente a Fiume Veneto (PN) in viale Trento n. 72;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Luciano Renato ISEPPI, nato in Svizzera il 31 maggio 1963 e residente a Fiume Veneto (PN) in viale Trento n. 72.

Art. 2

Il perito ind. Luciano Renato ISEPPI, nato in Svizzera il 31 maggio 1963 e residente a Fiume Veneto (PN) in viale Trento n. 72 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 maggio 2011

GUBERTINI

11_20_1_DDS_TUT INQ 914

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 2 maggio 2011, n. STINQ-914-INAC/429

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Alessandro Persolja.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal geom. Alessandro PERSOLJA, nato a Gorizia il 2 agosto 1968 e residente a Capriva del Friuli (GO) in via Zorutti n. 96/H;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al geom. Alessandro PERSOLJA, nato a Gorizia il 2 agosto 1968 e residente a Capriva del Friuli (GO) in via Zorutti n. 96/H.

Art. 2

Il geom. Alessandro PERSOLJA, nato a Gorizia il 2 agosto 1968 e residente a Capriva del Friuli (GO) in via Zorutti n. 96/H può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 maggio 2011

GUBERTINI

11_20_1_DGR_747_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 747
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia in esercizio denominata "Cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza - Modifica e stralcio di alcune prescrizioni contenute nella DGR 2920/2009 (VIA350). Proponente: ABR di Bassi Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e sue modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2920 del 22 dicembre 2009 "Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia in esercizio denominata "cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza - presentato da ABR di Bassi srl";

ATTESO che in data 4 gennaio 2011 l'impresa ABR di Bassi srl ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna istanza (unitamente a della documentazione) di stralcio di parte delle prescrizioni di cui alle lettere A) e B) che così recita: "- cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06";
ATTESO inoltre che con medesima istanza è stato altresì richiesto la modifica della parte di prescrizione di cui al punto A), numero 4),lettera d) che così recita: "• dovrà essere riportato un quantitativo di terreno vegetale che garantisca uno spessore dello strato pedogenizzato almeno pari a 2 volte quello originariamente esistente in sito. L'eventuale terreno necessario proveniente dall'esterno dovrà essere di qualità certificata e configurarsi come materia prima", richiedendo in particolare la sostituzione del termine "di qualità certificata e configurarsi come materia prima" con il termine "non rifiuto";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene sostanzialmente alle modalità di riutilizzo del materiale classificato dal proponente quale terra e roccia di scavo;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla consultazione degli Enti ed Uffici a suo tempo interessati nell'ambito della relativa procedura di VIA, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
PRESO ATTO che non è pervenuto alcun parere, ad eccezione di quello trasmesso dall'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il parere espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 9 marzo 2011 n. VIA/7/2011, favorevole alla richiesta di modifica delle prescrizioni, nei termini così descritti:
Il punto A - prescrizione numero 2 della DGR 2920/2009 viene modificata nei seguenti termini:
2) Il materiale indicato come "terre e rocce di scavo provenienti dall'esterno" dovrà sottostare ai seguenti requisiti:
a) provenire da cantieri in cui il produttore delle "terre e rocce da scavo" ottenute quali sottoprodotti di una determinata attività o opera, abbia adempiuto a quanto previsto all'articolo 186 del d.lgs. 152/06. A riguardo si dovrà reperire e conservare copia dell'atto di assenso al riutilizzo delle "terre e rocce da scavo" per il ritombamento della cava in oggetto rilasciato al produttore (e fornitore) di detto materiale dalle autorità indicate in comma 2 o comma 3 dell'articolo 186 del d.lgs. 152/06.;
b) possedere specificatamente i seguenti requisiti di qualità ambientale:
- concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 colonna A.
Il punto A - prescrizione numero 4 della DGR 2920/2009 viene modificata nei seguenti termini:
4) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
a) un piano di controllo riferito alle emissioni di polveri in atmosfera e alle relative ricadute ambientali;
b) un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. In particolare dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno;
c) un piano di intervento in relazione al verificarsi di possibili eventi inquinanti nei confronti della falda sottostante. Le azioni di messa in sicurezza di emergenza dovranno prevedere la realizzazione di un ulteriore piezometro immediatamente a valle del lotto 2;
d) una relazione a firma di tecnico abilitato relativa ai progetti di ripristino morfologico e vegetazionale che recepisca le seguenti indicazioni:

- si dovrà evitare che al di sopra dello strato di materiale terroso a bassa permeabilità, che verrà posizionato a fondo cava, si costituisca una rigida suddivisione dei materiali di ripristino e del terreno vegetale e ciò allo scopo di ottimizzare la funzione ecologica e depurativa del suolo, oltre che le dinamiche connesse al ripristino vegetativo;
- dovrà essere riportato un quantitativo di terreno vegetale che garantisca uno spessore dello strato pedogenizzato almeno pari a 2 volte quello originariamente esistente in sito. L'eventuale terreno necessario proveniente dall'esterno non dovrà configurarsi come rifiuto;
- riguardo alla scelta e alla distribuzione delle specie arboree per il ripristino, è opportuno che l'impiego di specie arboree (Quercus, Fraxinus, Ostrya, Acer ed Ulmus) venga concentrato in particolare in corrispondenza dei gradoni ed a ridosso dei versanti e venga, invece, previsto per il fondo cava l'utilizzo di coltivazioni erbacee ed associazioni arbustive-arboree, con prevalenza delle arbustive (ad

es. per il 60-80% degli esemplari da piantare);
e) una relazione, a firma di un tecnico abilitato, indicante l'insieme delle operazioni previste per il mantenimento nel tempo dell'efficacia del ripristino vegetazionale e dell'effettiva riuscita del ripristino stesso. In particolare il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori. I terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze arboree ed arbustive, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
i piani di cui ai punti a), b) e c) dovranno essere verificati in particolare dall'ARPA.
Il punto B) della DGR 2920/2009 viene modificato nei seguenti termini:
B) Si autorizza il riutilizzo del materiale indicato in progetto come "terreno vegetale di scotico superficiale dello spessore di 50 cm" e classificato dal proponente quale "terra e roccia di scavo" per la copertura finale dei ripristini ambientali e per la formazione degli arginelli di mascheramento. Ciò ai sensi di quanto disposto in articolo 186 comma 2 del d.lgs. 152/06, tenuto conto:
- delle indicazioni progettuali di riutilizzo riportate nella documentazione di SIA;
- dei tempi di deposito indicati;
- della previsione di condurre preliminarmente al ritutilizzo una campagna di campionamenti e di conseguenti analisi chimiche atte a certificare la natura non inquinata del lotto soggetto allo scortico;
- della dichiarazione sull'assenza di trasformazioni tra il prelievo ed il ricollocamento;
- del fatto che Il sito prescelto per il reimpiego coincide con il suo sito di origine
e a condizione che il proponente:
a) predisponga e porti a compimento un piano di campionamento che attesti
- concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 colonna A;
b) adotti tutti gli accorgimenti necessari a garantire il mantenimento integro nel tempo delle caratteristiche pedologiche del terreno vegetale di scotico (humus e strato sottostante). In particolare si dovrà evitare che nell'esecuzione dei lavori, tale terreno venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi, al fine di ricostituire nell'ambito del progetto di ripristino adottato le caratteristiche pedologiche originarie (congruenti con quelle delle zone contigue). Un'eventuale perdita di tali caratteristiche comporterà la necessaria sostituzione del terreno stesso con terreno avente caratteristiche analoghe.
Il piano di cui alla lettera a) sarà oggetto di verifica da parte di ARPA FVG;
VISTO il parere dell'ARPA espresso con nota prot. 1911/2011/DS/73 del 3 marzo 2011, e pervenuto successivamente alla sopra indicata riunione della Commissione del 9 marzo;
RITENUTO di completare l'istruttoria sottoponendo alla valutazione della Commissione tecnico-consultiva VIA anche il sopravvenuto parere di ARPA;
VISTO il successivo parere espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 6 aprile 2011 n. VIA/8/2011, nel quale si valuta quanto considerato nel parere ARPA e si conferma la decisione assunta nella seduta del 9 marzo 2011;
PRESO ATTO delle motivazioni per cui in occasione della procedura di VIA del progetto in argomento la Commissione ritenne opportuno stabilire dei vincoli precisi e piuttosto restrittivi in merito all'utilizzo di "terre e rocce da scavo" ai fini di recupero ambientale;
PRESO ATTO in particolare del fatto che l'obbligo del rispetto della condizione:
- cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06,
era stato inserito come condizione massima di tutela per garantire il rispetto delle condizioni di cui alle lettere d) ed f) del comma 1 dell'articolo 186 allora vigente, visto in particolare la specifica situazione di vulnerabilità della falda e l'assenza di informazioni sulle caratteristiche qualitative del materiale (terre da scavo). La condizione che impone "sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto" è indicata alla lettera f) è quella a cui specificatamente ci si riferisce nella verifica del rispetto dei requisiti di cui all'allegato 5, tabella 1, parte quarta del d.lgs. 152/06;
RILEVATO che la Commissione nei precitati pareri ha ritenuto accoglibile la richiesta di stralciare in toto la condizione - cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06 sia relativamente al materiale indicato in progetto come "terreno vegetale di scotico superficiale dello spessore di 50 cm" e classificato dal proponente quale "terra e roccia di scavo" che a quello proveniente dall'esterno, tenuto conto, in particolare:

- delle oggettive difficoltà espresse dal proponente nel reperire materiale che rispetti tutti i requisiti stabiliti nella delibera di VIA, in particolare nel caso di materiale proveniente dall'esterno non prodotto dal proponente stesso;
- delle considerazioni addotte ai punti 3, 4, 5 della documentazione di SIA in merito alle difficoltà derivanti dal considerare la tabella 2, allegato V al d.lgs. 152/06 come tabella di riferimento per il test di cessione;
- delle recenti modifiche introdotte al d.lgs. 152/06 parte quarta divenuto per certi versi decisamente meno restrittivo rispetto al passato, specie in riferimento al al concetto di "sottoprodotto" e alla possibilità di utilizzo in qualità di non rifiuto di determinati materiali (in particolari esclusi dal concetto di rifiuto il suolo non contaminato…riutilizzato nello stesso sito in cui è stato scavato) un tempo qualificabili come rifiuti;
RILEVATO altresì che la medesima Commissione non ha avuto nulla da eccepire in merito alla richiesta di sostituzione nelle prescrizioni del termine "di qualità certificata e configurarsi come materia prima" con il termine "non rifiuto";
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con i precitati pareri;
RITENUTO pertanto accoglibile la richiesta del proponente:
- di stralciare la parte delle prescrizioni di cui alle lettere A) e B) che così recita: "- cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06";
- di sostituire la parte di prescrizione di cui al punto A), numero 4),lettera d) "di qualità certificata e configurarsi come materia prima" con "non rifiuto";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1) per le motivazioni sopra esposte, di sostituire il quadro prescrittivo di cui alla delibera di Giunta regionale numero 2920 del 22 dicembre 2009, con il seguente:
A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'impresa ABR di Bassi srl - riguardante la coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia in esercizio denominata "cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza, indicando quali ipotesi di ripristino percorribili la 1, la 4 e la 5.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) Il materiale indicato come "materia prima secondaria" dovrà provenire unicamente da impianti che svolgano operazioni di recupero rifiuti regolarmente autorizzati:
a) il cui derivato della operazione di recupero (appunto la materia prima secondaria) sia:
- ghiaia e/o sabbia che rispetti i criteri, requisiti e condizioni di cui all'articolo 181 bis del d.lgs. 152/06;
- specificatamente destinato ad un utilizzo per rimodellamenti morfologici/ripristini ambientali;
- compatibile con le caratteristiche chimico/fisiche, podologiche, idrogeologiche e geomorfologiche del sito di ubicazione della cava;
- con contenuto (concentrazione) di contaminanti (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minore dei valori indicati in tabella 1, colonna A, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06;
b) che trattino rifiuti inerti non pericolosi con test di cessione sul rifiuto tal quale - effettuato conformemente a quanto stabilito in allegato 3 al DM 5 febbraio 1998 (norme UNI 12457 del 2004, UNI EN 12920 del 2006) - le cui determinazioni analitiche siano inferiori ai valori di tabella del medesimo allegato ovvero ai parametri significativi e rappresentativi del rifiuto (determinati in relazione alle caratteristiche del rifiuto e del sito di destinazione) stabiliti in sede di approvazione del progetto dell'impianto di recupero.
2) Il materiale indicato come "terre e rocce di scavo provenienti dall'esterno" dovrà sottostare ai seguenti requisiti:
a) provenire da cantieri in cui il produttore delle "terre e rocce da scavo" ottenute quali sottoprodotti di una determinata attività o opera, abbia adempiuto a quanto previsto all'articolo 186 del d.lgs. 152/06. A riguardo si dovrà reperire e conservare copia dell'atto di assenso al riutilizzo delle "terre e rocce da scavo" per il ritombamento della cava in oggetto rilasciato al produttore (e fornitore) di detto materiale dalle autorità indicate in comma 2 o comma 3 dell'articolo 186 del d.lgs. 152/06.;
b) possedere specificatamente i seguenti requisiti di qualità ambientale:

- concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 colonna A.

3) il proponente dovrà mantenere documentazione attestante il rispetto dei requisiti indicati nelle precedenti prescrizioni visionabili all'occorrenza dagli Enti di controllo;
4) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
a) un piano di controllo riferito alle emissioni di polveri in atmosfera e alle relative ricadute ambientali;
b) un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. In particolare dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno;
c) un piano di intervento in relazione al verificarsi di possibili eventi inquinanti nei confronti della falda sottostante. Le azioni di messa in sicurezza di emergenza dovranno prevedere la realizzazione di un ulteriore piezometro immediatamente a valle del lotto 2;
d) Una relazione a firma di tecnico abilitato relativa ai progetti di ripristino morfologico e vegetazionale che recepisca le seguenti indicazioni:

- si dovrà evitare che al di sopra dello strato di materiale terroso a bassa permeabilità, che verrà posizionato a fondo cava, si costituisca una rigida suddivisione dei materiali di ripristino e del terreno vegetale e ciò allo scopo di ottimizzare la funzione ecologica e depurativa del suolo, oltre che le dinamiche connesse al ripristino vegetativo.
- dovrà essere riportato un quantitativo di terreno vegetale che garantisca uno spessore dello strato pedogenizzato almeno pari a 2 volte quello originariamente esistente in sito. L'eventuale terreno necessario proveniente dall'esterno non dovrà configurarsi come rifiuto;
- riguardo alla scelta e alla distribuzione delle specie arboree per il ripristino, è opportuno che l'impiego di specie arboree (Quercus, Fraxinus, Ostrya, Acer ed Ulmus) venga concentrato in particolare in corrispondenza dei gradoni ed a ridosso dei versanti e venga, invece, previsto per il fondo cava l'utilizzo di coltivazioni erbacee ed associazioni arbustive-arboree, con prevalenza delle arbustive (ad es. per il 60-80% degli esemplari da piantare);

e) una relazione, a firma di un tecnico abilitato, indicante l'insieme delle operazioni previste per il mantenimento nel tempo dell'efficacia del ripristino vegetazionale e dell'effettiva riuscita del ripristino stesso. In particolare il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori. I terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze arboree ed arbustive, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
i piani di cui ai punti a), b) e c) dovranno essere verificati in particolare dall'ARPA;
5) in fase di esercizio dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti relativi al propagarsi delle polveri:

- bagnatura periodica della rampa di accesso alla cava e del piazzale di pesatura;
- la copertura di eventuali nastri trasportatori o altri mezzi e/o macchinari;
- l'impiego di appositi impianti per il lavaggio accurato dei mezzi di trasporto immediatamente prima del loro accesso nella viabilità ordinaria;
- l'utilizzo di automezzi con caratteristiche tecnologiche tali da impedire, durante il trasporto, la dispersione di polveri o di materiale litoide;

6) al fine di ottimizzare i recuperi:

- l'eventuale rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche dovrà essere realizzata con materiali naturali e secondo le tecniche di ingegneria naturalistica;
- l'inizio di un nuovo lotto di coltivazione potrà avvenire solamente dopo l'avvenuto completamento di almeno l'ottanta per cento (80%) del recupero ambientale del lotto precedente;
- eventuali interventi di consolidamento dovranno essere eseguiti con tecniche d'ingegneria naturalistica;

7) Al fine di evitare fenomeni di inquinamento della falda freatica dovrà essere posta particolare cura all'integrità dei mezzi operanti; la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine dovrà essere eseguita all'esterno dell'area di cava;
8) la viabilità comunale di accesso alla cava, attualmente sterrata, dovrà essere asfaltata con obbligo costante di manutenzione.

B) Si autorizza il riutilizzo del materiale indicato in progetto come "terreno vegetale di scotico superficia-

le dello spessore di 50 cm" e classificato dal proponente quale "terra e roccia di scavo" per la copertura finale dei ripristini ambientali e per la formazione degli arginelli di mascheramento. Ciò ai sensi di quanto disposto in articolo 186 comma 2 del d.lgs. 152/06, tenuto conto:

- delle indicazioni progettuali di riutilizzo riportate nella documentazione di SIA;
- dei tempi di deposito indicati;
- della previsione di condurre preliminarmente al ritutilizzo una campagna di campionamenti e di conseguenti analisi chimiche atte a certificare la natura non inquinata del lotto soggetto allo scortico;
- della dichiarazione sull'assenza di trasformazioni tra il prelievo ed il ricollocamento;
- del fatto che Il sito prescelto per il reimpiego coincide con il suo sito di origine

e a condizione che il proponente:

a) predisponga e porti a compimento un piano di campionamento che attesti

- concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 colonna A;

b) adotti tutti gli accorgimenti necessari a garantire il mantenimento integro nel tempo delle caratteristiche pedologiche del terreno vegetale di scotico (humus e strato sottostante). In particolare si dovrà evitare che nell'esecuzione dei lavori, tale terreno venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi, al fine di ricostituire nell'ambito del progetto di ripristino adottato le caratteristiche pedologiche originarie (congruenti con quelle delle zone contigue). Un'eventuale perdita di tali caratteristiche comporterà la necessaria sostituzione del terreno stesso con terreno avente caratteristiche analoghe.

Il piano di cui alla lettera a) sarà oggetto di verifica da parte di ARPA FVG.

2) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata.

3) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_748_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 748
DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della Cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago (VIA 400). Proponente: Granulati Calcarei Redipuglia Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 23 giugno 2010 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Granulati Calcarei Redipuglia srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago;
- in data 25 giugno 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data 25

giugno 2010 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con successiva istanza di data 8 settembre 2010, la medesima Granulati Calcarei Redipuglia srl ha richiesto il rilascio, all'interno della procedura di VIA, delle autorizzazioni di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 alla trasformazione di bosco e di terreno ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- il progetto prevede l'ampliamento della cava di calcare denominata Devetachi, in attività dal 1976, con l'estrazione di circa 4.510.000 m3 di materiale nell'arco di 15 anni, suddiviso in 3 lotti di 5 anni ciascuno, su un'area complessiva di circa 27,6 ettari;
- con nota ALP.11/42399-VIA/400 del 6 luglio 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1688 del 15 luglio 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Doberdò del Lago, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali e l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia;
- con nota ALP.11-45607-VIA/400 del 21 luglio 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia, e infrastrutture di trasporto e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Doberdò del Lago con Deliberazione di Giunta comunale n. 70 del 1 ottobre 2010 - parere favorevole;
- A.S.S. n. 2 "Isontina" con nota prot. 2694/25602 del 29 settembre 2010 - richiesta integrazioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/8.6/66539 del 14 settembre 2010 - richiesta di integrazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF/8.6/58582 del 10 agosto 2010 e nota prot. RAF/8.6/69978 del 30 settembre 2010 - favorevole con considerazioni e prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Gorizia e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici trasmesso con nota prot. 6/3 - 54947 - GO/CAV/7 del 13 settembre 2010 - parere con considerazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 10364/2010/DS/73 del 24 novembre 2010 - parere con richiesta di integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale mobilità, energia, e infrastrutture di trasporto non è pervenuto;
VISTE altresì le seguenti osservazioni:
WWF Isontino con nota prot. 167/2010 del 20 agosto 2010;
Ambiente 2000 con nota pervenuta in data 26 agosto 2010;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2782 di data 15 ottobre 2010 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 3 dicembre 2010, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- A.S.S. n. 2 "Isontina" con nota prot. 33369/34740 del 30 dicembre 2010 - parere favorevole con prescrizione;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/8.6/1358 di data 11 gennaio 2011 - parere favorevole con prescrizioni e rilascio, nell'ambito della procedura di VIA, delle autorizzazioni di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 alla trasformazione di bosco e di terreno ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico, indicando una serie di condizioni per le diverse ipotesi progettuali indicate;
- Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/89867 del 24 dicembre 2010 - conferma parere positivo con prescrizioni;
- Provincia di Gorizia con nota prot. 5927/11 del 17 febbraio 2011 - parere con osservazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. 2900/1.410 del 25 gennaio 2011 - parere favorevole con considerazioni;

CONSTATATO che il parere del Comune di Doberdò del Lago non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna trasmesso con nota prot. SGEO - 1220 - GO/CAV/7 del 13 gennaio 2011 - parere con prescrizioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 2555/2011/DS/73 del 29 marzo 2011 - supporto tecnico scientifico;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 marzo 2011;
VISTA la relazione "Chiarimenti su osservazioni ARPA (Prot.2555/2011/DS/73 del 29 marzo 2011)" inviata dal proponente e pervenuta al Servizio VIA in data 4 aprile 2011, prot. 12414/VIA400;
VISTO il parere n. VIA/9/2011 relativo alla riunione del 6 aprile 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza e per quanto attiene le autorizzazioni ai sensi degli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico) con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente dovrà rielaborare le simulazioni modellistiche, aggiornando i dati relativi alla caratterizzazione dell'atmosfera e quelli relativi al traffico sulla SR55, al fine di predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonchè appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
2. il proponente dovrà predisporre un monitoraggio vibrometrico per la definizione dei parametri di sito per la valutazione della carica unitaria delle volate da impiegare nell'avvicinarsi alla grotta Pozzo della Talpe; a tal fine si prescrive di realizzare almeno una registrazione delle vibrazioni indotte da una volata con tre punti di misura contemporanea adeguatamente distanziati, nella direzione della congiungente punto di scoppio - Pozzo delle Talpe. Sulla base di tali misure dovranno essere definiti i due parametri caratteristici di sito (rette di regressione) e conseguente carica unitaria da utilizzare. Tali dati dovranno essere presentati al Servizio geologico;
3. il proponente dovrà prevedere, se tecnicamente fattibile, soluzioni alternative all'utilizzo di acqua potabile dalla rete acquedottistica per l'approvvigionamento dell'acqua utilizzata per l'umidificazione delle aree di lavoro e la nebulizzazione degli impianti;
4. l'area di manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere adeguatamente predisposta al fine di evitare contaminazione del suolo da sversamenti accidentali;
5. i rifiuti stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cava (codici CER 130205*, 160107*, 160601*, 150106, 160103) dovranno essere sistemati in un'area coperta ed attrezzata con pavimentazione impermeabilizzata e dovrà essere effettuato un controllo costante ed uno svuotamento tempestivo della fossa a tenuta dei reflui assimilati ai domestici;
6. in ordine alla riduzione di superficie boscata il proponente dovrà provvedere a quanto indicato nel parere RAF/8.6/1358 del 11 gennaio 2011 dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia relativamente all'ipotesi progettuale che prevede il rimboschimento solamente su 21.800 m2, corrispondente all'ipotesi di ripristino n.2 prescelta nell'ambito della procedura di VIA;
7. i lavori di disboscamento nell'ambito del Progetto di miglioramento ambientale e propedeutici alla coltivazione della cava non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e agosto per non interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna;
8. il proponente dovrà realizzare l'ipotesi di ripristino n. 2, che prevede il rimboschimento della parte bassa del versante con carpineto con cerro e l'inerbimento della parte non rimboschita al fine di ottenere un habitat a landa carsica, escludendo la possibilità di mantenere l'impianto di lavorazione dopo il ripristino finale dell'area di cava;
9. il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area di cava che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia. Tale Progetto dovrà contenere:
- un dettagliato cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- le modalità di realizzazione della zona umida prevista a fondo cava specificando le specie utilizzate per

la rinaturazione delle relative sponde;
- un piano di monitoraggio dei ripristini esplicitato anche mediante rilievi fitosociologici;
10. dovrà essere nominato un tecnico, abilitato alla professione, che sovrintenda alla direzione lavori di ripristino ambientale e vegetazionale. Tale tecnico dovrà:
- rispondere della conforme esecuzione del progetto e aggiornare periodicamente i costi residui della sistemazione ambientale;
- controllare che le terre e rocce da scavo eventualmente utilizzate per il recupero ambientale della cava siano costituite da terre rosse e materiale calcareo derivante da cantieri di scavo ubicati esclusivamente sull'altopiano carsico (province di Gorizia e Trieste) e che il materiale utilizzato sia privo di sostanze inquinanti, come prescritto dalla normativa vigente sulle terre e rocce da scavo;
- operare sulla scorta di un documento/registro sull'approvvigionamento e gestione delle terre e rocce da scavo in cui verranno annotati i dati riguardanti il produttore di tali materiali, la provenienza, le quantità di ogni singolo apporto, la presenza di documenti previsti dalle norme vigenti o comunque atti a dimostrare l'origine del materiale, la conformità alle disposizioni sull'utilizzo, la compatibilità per il ripristino, l'eventuale accettazione e/o accantonamento del materiale con riserva di ulteriori accertamenti. L'esito di tali accertamenti prima dell'impiego definitivo;
- vigilare affinchè vengano messe in atto tutte le tecniche di contenimento della disseminazione di polline e della diffusione delle potenziali specie infestanti, quali ad esempio Ambrosia artemisifolia, valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse e cercando di limitare il più possibile l'utilizzo di diserbanti;
- presentare annualmente al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali ed al Servizio del corpo forestale regionale una relazione in cui vengano indicate lo stato di diffusione delle specie avventizie e le tecniche di intervento volte ad arginare lo sviluppo e l'affermazione di tali specie;

11. all'interno del lotto autorizzato il passaggio ad ogni fase annuale successiva potrà avvenire solo dopo l'accertamento dell'avvenuto recupero ambientale del 50% della fase precedente. I recuperi finali di ogni lotto di escavazione dovranno essere completati entro 6 mesi dal termine di escavazione;
12. nel miscuglio per gli inerbimenti dovrà essere utilizzata la specie Bromopsis erecta al posto di Festuca rubra;
13. nell'ambito del protocollo di intesa tra la ditta proponente, il Comune di Doberdò del Lago e il Servizio caccia, pesca e ambienti naturali previsto da una specifica prescrizione del Decreto n. 1428 del 17.09.2009, relativo alla variante n. 8 al PRGC di Doberdò, dovrà:
- essere elaborato uno schema progettuale generale sui tre lotti interessati dal miglioramento ambientale e di dettaglio sul primo lotto di mitigazione. In particolare dovrà essere fornita la localizzazione delle pozze di abbeverata, dei muri a secco e dei cumuli di pietra che verranno ripristinati;
- essere definito un piano di manutenzione degli interventi di ripristino all'interno dell'area di cava e di quelli previsti dal Progetto di miglioramento ambientale al fine di mantenerne la funzionalità nel tempo, che si prolunghi oltre il termine degli interventi stessi almeno per un periodo di 5 anni;

14. i margini delle aree interessate dal decespugliamento nell'ambito degli interventi previsti dal Progetto di miglioramento ambientale dovranno essere irregolari;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale, di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 in materia di trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, in materia di trasformazione di bosco e di trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla LR 9/2007;

CONSIDERATO che il progetto si inserisce in un contesto già caratterizzato da un'attività estrattiva e che la zona di ampliamento è già stata individuata dal Comune come zona D4;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
all'interno e nel circondario dell'area di cava non esistono corsi d'acqua superficiali;
il presente progetto risulta essere migliorativo rispetto al precedente approvato in quanto non verrà modificata la quota attuale di fondo cava (75 m s.l.m.) e la conformazione finale avrà versanti meno pendenti ricreando una specie di grande dolina, elemento caratteristico della zona carsica
per quanto attiene all'utilizzo di esplosivo nelle vicinanze della grotta denominata Pozzo delle Talpe, unico ricettore che potrebbe essere interessato da eventuali vibrazioni, il proponente prevede di ridurre

il quantitativo di carica unitaria in modo da ridurre anche le vibrazioni prodotte;
l'impatto derivato dall'eliminazione della vegetazione nelle aree di scavo risulta comunque temporaneo in quanto i ripristini verranno effettuati sulle aree in cui sono terminati i lavori di estrazione contestualmente al progredire dell'attività di coltivazione;
gli impatti sulla componente faunistica determinati dalla sottrazione di habitat e dal disturbo derivante dalle diverse attività di cava saranno temporanei in quanto è prevista la rinaturalizzazione di tutta l'area e la creazione di una zona umida sul fondo cava potrà portare dei vantaggi per alcune specie anfibie;
solo alcune fasi della coltivazione risulteranno visibili per un brevissimo tempo da chi percorre alcuni tratti della viabilità circostante;
l'incidenza del traffico mezzi, pari a 10 camion/ora in uscita, rispetto al traffico presente sull'arteria è pari al 1.4% lungo l'asse per Gorizia e l'1% verso Trieste con un lieve incremento che l'arteria stradale è in grado di assorbire;
RILEVATO inoltre che la Commissione, :analizzate le due ipotesi di ripristino finale presentate, ha ritenuto che la seconda ipotesi sia preferibile in quanto in tal modo verranno ricreati habitat che attualmente sono meno presenti sul territorio, che presentano peculiarità floristiche di rilievo e che sono riconducibili ad habitat di interesse comunitario;
CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'incidenza del progetto sugli habitat e sulle specie tutelate presenti nei siti Natura 2000, la Commissione ha evidenziato che gli impatti risultano comunque sempre temporanei e mitigabili mediante adeguate misure di mitigazione previste dal proponente e da specifiche prescrizioni, e che in una valutazione complessiva dell'incidenza sui valori naturalistici si deve tener conto anche del Progetto di miglioramento ambientale che prevede interventi finalizzati al ripristino della landa carsica su una superficie analoga a quella del sito estrattivo che avranno un effetto positivo sulla biodiversità sia floristica che faunistica, contribuendo al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario del SIC e della ZPS;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha constatato che per quanto riguarda i potenziali impatti a livello atmosferico il maggior contributo di emissione di polveri deriva dalle lavorazioni all'interno del bacino, mentre quello derivante dal traffico è di circa un ordine di grandezza inferiore. L'attività produce nel suo complesso un limitato quantitativo di polveri sottili che possono depositarsi al di fuori dell'area di cava;
RILEVATO inoltre che la Commissione, esaminata attentamente la componente acustica in considerazione della pressione sonora derivante dall'aumento del traffico mezzi e sentiti sull'argomento i proponenti che, intervenuti in sede di Commissione VIA, hanno fornito chiarimenti sulle misurazioni ed i dati relativi al rumore, ha ritenuto a seguito di tali chiarimenti che le criticità rilevate possono essere affrontate con adeguate prescrizioni;
CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere risulta che le osservazioni pervenute da parte del WWF e di Ambiente 2000 possano essere superate alla luce delle considerazioni sopra riportate e delle prescrizioni previste;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
PRESO ATTO che l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/8.6/1358 di data 11 gennaio 2011 ha espresso parere favorevole al rilascio, nell'ambito della procedura di VIA, delle autorizzazioni di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 alla trasformazione di bosco e di terreno ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico, indicando una serie di condizioni per le diverse ipotesi progettuali indicate;
VISTA la legge regionale 18 agosto 1986, n. 35 che disciplina le attività estrattive ed in particolare l'art. 12 relativo alle attività sui terreni soggetti a vincolo idrogeologico o comportanti riduzione della superficie forestale;
PRESO ATTO che le condizioni previste dall'Ispettorato dipartimentale foreste di Trieste e Gorizia, vincolanti per le autorizzazioni di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007, saranno puntualmente recepite in sede di autorizzazione per l'esercizio di attività di escavazione ai sensi dell'art.12 della LR 35/1986;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 e alle autorizzazioni ai sensi degli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico) - il progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago con l'ipotesi di ripristino n. 2, presentato da Granulati Calcarei Redipuglia srl, con le suddette

prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990, al DPR 357/1997 e alle autorizzazioni ai sensi degli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico), non precostituisce diritti in capo al proponente, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza e per quanto attiene le autorizzazioni ai sensi degli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico), per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Granulati Calcarei Redipuglia srl - riguardante la coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago con l'ipotesi di ripristino n. 2.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà rielaborare le simulazioni modellistiche, aggiornando i dati relativi alla caratterizzazione dell'atmosfera e quelli relativi al traffico sulla SR55, al fine di predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonchè appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
2. il proponente dovrà predisporre un monitoraggio vibrometrico per la definizione dei parametri di sito per la valutazione della carica unitaria delle volate da impiegare nell'avvicinarsi alla grotta Pozzo della Talpe; a tal fine si prescrive di realizzare almeno una registrazione delle vibrazioni indotte da una volata con tre punti di misura contemporanea adeguatamente distanziati, nella direzione della congiungente punto di scoppio - Pozzo delle Talpe. Sulla base di tali misure dovranno essere definiti i due parametri caratteristici di sito (rette di regressione) e conseguente carica unitaria da utilizzare. Tali dati dovranno essere presentati al Servizio geologico;
3. il proponente dovrà prevedere, se tecnicamente fattibile, soluzioni alternative all'utilizzo di acqua potabile dalla rete acquedottistica per l'approvvigionamento dell'acqua utilizzata per l'umidificazione delle aree di lavoro e la nebulizzazione degli impianti;
4. l'area di manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere adeguatamente predisposta al fine di evitare contaminazione del suolo da sversamenti accidentali;
5. i rifiuti stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cava (codici CER 130205*, 160107*, 160601*, 150106, 160103) dovranno essere sistemati in un'area coperta ed attrezzata con pavimentazione impermeabilizzata e dovrà essere effettuato un controllo costante ed uno svuotamento tempestivo della fossa a tenuta dei reflui assimilati ai domestici;
6. in ordine alla riduzione di superficie boscata il proponente dovrà provvedere a quanto indicato nel parere RAF/8.6/1358 del 11 gennaio 2011 dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia relativamente all'ipotesi progettuale che prevede il rimboschimento solamente su 21.800 m2, corrispondente all'ipotesi di ripristino n.2 prescelta nell'ambito della procedura di VIA;
7. i lavori di disboscamento nell'ambito del Progetto di miglioramento ambientale e propedeutici alla coltivazione della cava non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e agosto per non interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna;
8. il proponente dovrà realizzare l'ipotesi di ripristino n. 2, che prevede il rimboschimento della parte bassa del versante con carpineto con cerro e l'inerbimento della parte non rimboschita al fine di ottenere un habitat a landa carsica, escludendo la possibilità di mantenere l'impianto di lavorazione dopo il ripristino finale dell'area di cava;
9. il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area di cava che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia. Tale Progetto dovrà contenere:
- un dettagliato cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- le modalità di realizzazione della zona umida prevista a fondo cava specificando le specie utilizzate

per la rinaturazione delle relative sponde;
- un piano di monitoraggio dei ripristini esplicitato anche mediante rilievi fitosociologici;

10. dovrà essere nominato un tecnico, abilitato alla professione, che sovrintenda alla direzione lavori di ripristino ambientale e vegetazionale. Tale tecnico dovrà:
- rispondere della conforme esecuzione del progetto e aggiornare periodicamente i costi residui della sistemazione ambientale;
- controllare che le terre e rocce da scavo eventualmente utilizzate per il recupero ambientale della cava siano costituite da terre rosse e materiale calcareo derivante da cantieri di scavo ubicati esclusivamente sull'altopiano carsico (province di Gorizia e Trieste) e che il materiale utilizzato sia privo di sostanze inquinanti, come prescritto dalla normativa vigente sulle terre e rocce da scavo;
- operare sulla scorta di un documento/registro sull'approvvigionamento e gestione delle terre e rocce da scavo in cui verranno annotati i dati riguardanti il produttore di tali materiali, la provenienza, le quantità di ogni singolo apporto, la presenza di documenti previsti dalle norme vigenti o comunque atti a dimostrare l'origine del materiale, la conformità alle disposizioni sull'utilizzo, la compatibilità per il ripristino, l'eventuale accettazione e/o accantonamento del materiale con riserva di ulteriori accertamenti. L'esito di tali accertamenti prima dell'impiego definitivo;
- vigilare affinchè vengano messe in atto tutte le tecniche di contenimento della disseminazione di polline e della diffusione delle potenziali specie infestanti, quali ad esempio Ambrosia artemisifolia, valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse e cercando di limitare il più possibile l'utilizzo di diserbanti;
- presentare annualmente al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali ed al Servizio del corpo forestale regionale una relazione in cui vengano indicate lo stato di diffusione delle specie avventizie e le tecniche di intervento volte ad arginare lo sviluppo e l'affermazione di tali specie;

11. all'interno del lotto autorizzato il passaggio ad ogni fase annuale successiva potrà avvenire solo dopo l'accertamento dell'avvenuto recupero ambientale del 50% della fase precedente. I recuperi finali di ogni lotto di escavazione dovranno essere completati entro 6 mesi dal termine di escavazione;
12. nel miscuglio per gli inerbimenti dovrà essere utilizzata la specie Bromopsis erecta al posto di Festuca rubra;
13. nell'ambito del protocollo di intesa tra la ditta proponente, il Comune di Doberdò del Lago e il Servizio caccia, pesca e ambienti naturali previsto da una specifica prescrizione del Decreto n. 1428 del 17.09.2009, relativo alla variante n. 8 al PRGC di Doberdò, dovrà:
- essere elaborato uno schema progettuale generale sui tre lotti interessati dal miglioramento ambientale e di dettaglio sul primo lotto di mitigazione. In particolare dovrà essere fornita la localizzazione delle pozze di abbeverata, dei muri a secco e dei cumuli di pietra che verranno ripristinati;
- essere definito un piano di manutenzione degli interventi di ripristino all'interno dell'area di cava e di quelli previsti dal Progetto di miglioramento ambientale al fine di mantenerne la funzionalità nel tempo, che si prolunghi oltre il termine degli interventi stessi almeno per un periodo di 5 anni;

14. i margini delle aree interessate dal decespugliamento nell'ambito degli interventi previsti dal Progetto di miglioramento ambientale dovranno essere irregolari.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990, al DPR 357/1997 ed alle autorizzazioni ai sensi degli artt. 42 e 47 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco e trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico) non precostituisce diritti in capo al proponente, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
Le condizioni previste dall'Ispettorato dipartimentale foreste di Trieste e Gorizia, vincolanti per le autorizzazioni di cui agli artt. 42 e 47 della LR 9/2007, saranno puntualmente recepite in sede di autorizzazione per l'esercizio di attività di escavazione ai sensi dell'art.12 della LR 35/1986.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_749_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 749
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Programma annuale 2003 della Provincia di Trieste. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 30 maggio 2003, con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l' anno 2003 e sono stati contestualmente approvati gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 22 aprile 2004, con la quale, per garantire la massima operatività dei Programmi annuali per l'anno 2003, approvati ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 33/2002, è stata, tra l'altro, integrata la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1620/2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3819 del 28 novembre 2003, con la quale è stato approvato il Programma annuale 2003 della Provincia di Trieste;

ATTESO che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 33993/10.09-2010 del 7 ottobre 2010 (protocollo in arrivo n. 0011705/SGR-SPM/10.5 del 12 ottobre 2010), trasmette la deliberazione del Consiglio provinciale n. 48 del 30 settembre 2010 che adotta una variante al Programma annuale 2003;

ATTESO, altresì, che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 13192/10.09-2011 del 31 marzo 2011 (protocollo in arrivo n. SPM/0012910/10.5 del 6 aprile 2011), trasmette la deliberazione della Giunta provinciale n. 39 del 22 marzo 2011, che specifica ulteriormente il contenuto della variante adottata, a seguito di osservazioni formulate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna e a chiarimenti intercorsi tra il suddetto Servizio e l'Amministrazione provinciale;

ATTESO che la variante consiste nella sostituzione dell'intervento con priorità 5:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
5	Costruzione fognatura comunale di Grozzana -7° e 8° lotto (Comune di San Dorligo della Valle).	210.000,00	-210.000,00	0,00	Notevoli difficoltà di concreta realizzazione per il passaggio della condotta fognaria sotto la pista ciclo pedonale "Giordano Cottur", recentemente inaugurata.
5	NUOVO Riqualificazione dei sottoservizi sulla S.P. n. 20 di San Giuseppe della Chiusa (Comune di San Dorligo della Valle).	0,00	+210.000,00	210.000,00	Richiesta del Comune di San Dorligo della Valle, per la necessità di adeguare i sottoservizi della strada provinciale a causa del completo rifacimento del piano stradale con riorganizzazione della carreggiata, creazione di marciapiedi, modifica delle pendenze longitudinali e trasversali.
Totale		210.000,00	0,00	210.000,00	

VISTO il punto 1, lettera a) del dispositivo della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1012/2004 la quale, nel disciplinare le modificazioni dei Programmi annuali 2003, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane e dalle Province di Trieste e Gorizia ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del

medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante al Programma annuale 2003 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 48 del 2010 e secondo i contenuti specificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 39 del 2011;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma annuale 2003 della Provincia è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante al Programma annuale 2003 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 48 del 30 settembre 2010 e secondo i contenuti specificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 39 del 22 marzo 2011.
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_753_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 753
LR 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis . Programma immigrazione 2011. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 9, commi 22, 23 e 23bis, della legge regionale n. 9 in data 14 agosto 2008 (Legge di assestamento del bilancio), la quale prevede l'istituzione del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un "Programma annuale", approvato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 373 in data 11 marzo 2011 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2011";
VISTO il parere favorevole espresso dalla III Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 7 aprile 2011 al citato Programma immigrazione 2011;
VISTO, altresì, il parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 14 aprile 2011 sul medesimo Programma;
RITENUTO di accogliere la richiesta formulata dal Consiglio delle autonomie locali di ripristinare, all'interno dello stanziamento già previsto nell'ambito dell'azione 4.1 "Servizi territoriali e sociali", la quota per il concorso nelle spese di gestione dei progetti da parte delle Province;
CONSIDERATO di approvare in via definitiva il "Programma immigrazione 2011" nel testo allegato;
DATO ATTO che gli interventi previsti dal citato Programma si attuano sulla base di procedure amministrative definite dalla legge regionale n. 7/2000;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, in via definitiva, il "Programma immigrazione 2011" che fa parte integrante del presente atto.
2. La delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_753_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE,UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Struttura stabile per gli immigrati
sede di Udine

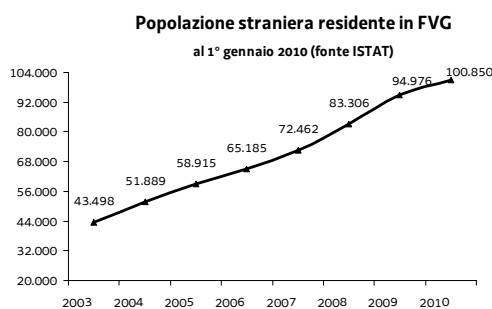
immigrazione@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815/810
fax + 39 0432 555 278
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2011

VERS. 220211

Indice

1. Premessa

Il numero degli stranieri residenti in regione ha superato nel 2009 quota 100mila. L'ultimo rapporto ISTAT, che raccoglie i dati al 1° gennaio 2010, rileva infatti 100.850 residenti stranieri così distribuiti a livello provinciale: Gorizia 10.484, Pordenone 34.582, Trieste 17.961, Udine 37.823; complessivamente l'incidenza sulla popolazione residente è pari all'8,2%, contro una media nazionale del 7%, mentre l'incremento - rispetto all'anno precedente - è del 6,2%, registrando una crescita che, seppur elevata, è inferiore a quella degli anni precedenti (vedi grafico).

Con il "Programma immigrazione 2011" la Regione definisce, ai sensi della Legge regionale n. 9/2008, gli interventi che intende realizzare con le risorse provenienti dal "Fondo in materia di immigrazione".
Destinatari degli interventi sono gli immigrati regolarmente presenti nel territorio regionale, ivi compresi coloro che soggiornano per motivi di protezione sociale o che non possono essere espulsi o respinti in quanto oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di religione, etc, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 18 e 19 del testo unico sull'immigrazione.

Nel dare continuità agli interventi realizzati nelle precedenti programmazioni, si è inteso anche perseguire gli obiettivi indicati nel Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro", approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010. Il Piano - promosso dai Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno e dell'istruzione - individua infatti, congiuntamente all'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza. Sono cinque gli assi dell'integrazione individuati nel Piano nazionale: Educazione e apprendimento, Lavoro, Alloggio e governo del territorio, Accesso ai servizi essenziali, Minori e seconde generazioni.

Il "Programma immigrazione 2011" prevede 13 azioni articolate in 6 ambiti d'intervento: 1° Istruzione e formazione, 2° Casa, 3° Socio sanitario, 4° Informazione, 5° Protezione sociale, 6° Indagini, ricerche e sperimentazioni; un piano di attività che, come affermato nelle precedenti programmazioni, è caratterizzato da un impegno su un insieme di variabili che hanno a che fare con il contesto istituzionale, sociale, economico e territoriale di riferimento e che vanno gestite nel loro insieme, attraverso il coordinamento e il coinvolgimento di tutti gli stakeholders, in un'ottica di miglioramento continuo.
Particolare importanza assume il 1° ambito "Istruzione e formazione" che, accanto alle già consolidate iniziative di supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri (Azione 1.1. "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" e Azione 1.2 "Progetti integrati scuola territorio"), ripropone - in accordo con il Ministero competente - il programma di iniziative per adulti stranieri, volto all'apprendimento della lingua italiana e alla diffusione della conoscenza di base della cultura civica. Un'azione, quest'ultima, in linea di continuità con quanto già realizzato, mediante il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti, con gli accordi di programma conclusi negli anni precedenti, sia nell'ambito delle risorse del Fondo politiche migratorie che del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, e che assume oggi ancor più importanza a seguito

dell'approvazione del Decreto interministeriale del 4 giugno 2010. Con l'adozione di tale Decreto da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca, il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è stato subordinato al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana o, comunque, al possesso di un'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue).

Gli ambiti 2° "Casa" e 3° "Socio Sanitario", con iniziative inserite nella rete dei servizi sociali del territorio, pongono in continuità le rispettive azioni d'intervento; il primo, che prevede 2 azioni complementari, mantiene come finalità l'intervento in situazioni di forte disagio abitativo; il secondo, raccolto in un unico intervento, rimane esclusivamente volto ad erogare servizi di mediazione linguistica.

L'Ambito 4° "Informazione" esce dalla fase sperimentale, forte della positiva esperienza condotta con le Amministrazioni Provinciali mediante l'attuazione dei piani territoriali, per entrare in una fase di consolidamento delle azioni sviluppate nei tre assi d'intervento: "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale". Con la nuova programmazione s'intende, infatti, rafforzare il lavoro di rete, in un'ottica di maggiore omogeneità e condivisione, valorizzando gli interventi ritenuti prioritari nelle singole aree, allo scopo di creare valore per l'intera comunità regionale e nel contempo fornire risposte concrete ad esigenze territoriali specifiche.

Anche per l'attuazione delle azioni ricomprese al 5° ambito "Protezione sociale" si punta al rafforzamento del lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati del territorio; si accorpano in un'unica azione le iniziative realizzate in FVG contro la tratta, anticipando l'unificazione della normativa e dei relativi bandi emanati dallo Stato; con l'Azione 5.3 si interviene in accordo e a sostegno delle comunità locali limitrofe al C.A.R.A., per rafforzare ed estendere l'esperienza già avviata d'integrazione degli stranieri ospiti temporaneamente presso il centro e presenti sul territorio.

Nel 6° ambito "Indagini, ricerche e sperimentazione" si collocano tre azioni che per la loro finalità generale realizzano strumenti a supporto degli interventi di settore: l'Azione 6.1 è finalizzata alla realizzazione della nuova edizione dell'Annuario statistico dell'immigrazione con approfondimenti tematici quali ad es. istruzione e casa; l'Azione 6.2 avvia, in forma sperimentale, uno studio per la creazione del nuovo elenco di facilitatori.

Il piano delle attività previsto con il Programma Immigrazione 2011 si propone, pertanto, di intervenire in materia di integrazione delle persone immigrate cercando di rispondere adeguatamente ai diversi bisogni rilevati sviluppando una molteplicità di azioni a cui si intende dare attuazione anche mediante l'accesso, ove possibile, ai fondi comunitari (Azione 6.3), in un'ottica di implementazione delle azioni stesse nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

2. Riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- l'articolo 9 della Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio), commi 22, 23, 23 bis e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;

- gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione".

3. Ambiti di intervento

Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in sei ambiti di attività, ciascun dei quali è individuato con proprio numero e denominazione, descrizione delle attività e modalità di attuazione.
Destinatari degli interventi sono gli stranieri regolarmente presenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella: "Ambiti d'intervento"

N°	Denominazione ambito	Descrizione	Modalità di attuazione (vedere paragrafo successivo)
1°	Istruzione e formazione	Azioni rivolte all'integrazione/accoglienza scolastica degli allievi stranieri (in relazione con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa"), alla formazione/alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana da parte degli adulti, alla diffusione della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, al sostegno/formazione del personale scolastico. Azioni previste: 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" 1.2 - "Progetti integrati scuola territorio" 1.3 - "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica"	A - bando B - convenzione
2°	Casa	Azioni rivolte a cittadini autoctoni e stranieri in condizioni di forte disagio abitativo, finalizzate ad intervenire in situazioni di emergenza abitativa mediante l'offerta di servizi di ospitalità temporanea, ricerca di alloggi, diffusione delle corrette regole dell'abitare, erogazione di micropréstiti. Azioni previste: 2.1 - "Bando casa" 2.2 - "Fondo di rotazione e garanzia"	A - bando B - convenzione
3°	Socio sanitario	Iniziative di mediazione linguistica nell'ambito del sistema socio sanitario, finalizzate alla facilitazione dell'accesso ai relativi servizi da parte dei cittadini stranieri. Azioni previste: 3.1 - "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario"	B - convenzione
4°	Informazione	Azioni sul territorio di tipo "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale", realizzate per il tramite delle Amministrazioni Provinciali e in stretta connessione con le iniziative poste in essere da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale. Azioni previste: 4.1 - "Servizi territoriali e sociali"	C – piano territoriale

5°	Protezione sociale	Iniziative dirette che prevedono la realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale finanziati con fondi statali vincolati su progetto, interventi di sostegno per titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria, azioni finalizzate all'integrazione degli ospiti del CARA nonché azioni di promozione dell'opzione del rientro degli immigrati nei paesi di origine. Azioni previste: 5.1 - "Programmi in FVG contro la tratta" 5.2 - "Richiedenti asilo e rifugiati" 5.3 - "Integrazione ospiti CARA"	B - convenzione
6°	Indagini, ricerche e sperimentazione	Iniziative finalizzate alla realizzazione di strumenti e attività a supporto delle azioni di ciascun ambito e finalizzate alla raccolta dei dati relativi alle presenze sul territorio, al monitoraggio delle attività e all'avvio sperimentale di nuove iniziative. 6.1 - "Report statistico annuale e approfondimenti" 6.2 - "Lista facilitatori" 6.3 - "Fondi comunitari"	B - convenzione D - risorse interne

4. Modalità di attuazione

All'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 3. Ambiti d'intervento, si provvede mediante l'impiego delle modalità di seguito elencate:

- "A - bando":

emanazione, da parte della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di appositi bandi che individuano i soggetti ammessi alla presentazione delle domande di contributo, fissando termini e modalità per la presentazione delle stesse, determinano la misura massima del contributo concedibile a fronte della spesa ammessa, secondo quanto rispettivamente indicato nelle schede 1° e 2° Ambito, al successivo paragrafo 6. La rendicontazione è disciplinata dalla legge regionale 7/2000.

- "B - convenzione":

stipula di convenzioni con soggetti attuatori, con le quali vengono definiti i tempi e le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ammontare del finanziamento e le modalità di erogazione e di rendicontazione in conformità alla legge regionale 7/2000.

- "C - piano territoriale":

erogazione di finanziamenti alle Province subordinati alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che costituisca il quadro per lo sviluppo delle azioni che le Amministrazioni Provinciali intendono programmare per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'Ambito 4° - Informazione. L'intesa definisce, inoltre, i termini e le modalità per la presentazione dei piani territoriali provinciali, per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

- "D - risorse interne":

azione attuata mediante utilizzo di risorse interne all'Amministrazione regionale.

5. Risorse

Al costo per la realizzazione del "Programma annuale immigrazione 2011" si farà fronte:
- con le risorse provenienti dal "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" (di seguito denominato "Fondo") istituito nel bilancio regionale dall'art. 9, comma 22, della LR 9/2008, articolato in quattro distinti capitoli di spesa cui affluiscono per l'anno 2011 risorse di fonte regionale (cap. 4408 e cap. 4409) e risorse di fonte statale (cap. 4410 e cap. 4411);
- con le risorse provenienti da trasferimenti statali vincolati su progetto (cap. 4413, 4490 e 4209).

Eventuali variazioni compensative delle previsioni di spesa riportate nella tabella sottostante sono effettuate, nella misura massima del 20%, con decreto del Direttore centrale competente per materia, sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma.

Prospetto di previsione di spesa del "Fondo"

N.	Ambito	Azione	Previsione di spesa per azione	Capitolo di spesa	Previsioni di spesa per ambito
1°	Istruzione e formazione	1.1 – "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri"	€ 1.113.761,53	4410 4408	€ 1.373.761,53
		1.2 – "Progetti integrati scuola territorio"	€ 260.000,00	4408	
		1.3 – "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica"	assegnazione statale	4413	
2°	Casa	2.1 – "Bando casa"	€ 650.000,00	4408	€ 700.000,00
		2.2 – "Fondo di rotazione e garanzia"	€ 50.000,00	4408	
3°	Socio sanitario	3.1 – "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario"	€ 250.000,00	4408	€ 250.000,00
4°	Informazione	4.1 – "Servizi territoriali e sociali"	€ 1.100.000,00	4408	€ 1.100.000,00
5°	Protezione sociale	5.1 – "Programmi in FVG contro la tratta" art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 art. 18 del D. Lgs. 286/98	€ 30.000,00	4408	€ 60.000,00
			assegnazione statale	4490 (art. 13) 4209 (art. 18)	
		5.2 – "Richiedenti asilo e rifugiati"	€ 15.000,00	4408	
		5.3 – "Integrazione ospiti CARA"	€ 15.000.00	4408	
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	6.1 – "Report statistico annuale e approfondimenti"	/	/	/
		6.2 – "Lista facilitatori"	/	/	
		6.3 – "Fondi comunitari"	/	/	
		Totale generale	**€ 3.483.761,53**		

6. Azioni

Scheda 1° Ambito "Istruzione e formazione"

Previsione di spesa 2011: € 1.373.761,53

Azione 1.1: "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri"

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche	Risorse: previsione di spesa € 1.113.761,53	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4410/4408)

Descrizione azione: intervento in favore delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie realizzato nell'ambito dell'azione di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di progetti di "educazione interculturale", "apprendimento della lingua italiana quale L2 per la comunicazione e per lo studio" e di "mediazione linguistico-culturale", finalizzati ad offrire supporto agli allievi stranieri presenti sul territorio regionale e a rafforzare l'educazione interculturale.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e materiali (di tipo informativo e didattico).
Criteri di assegnazione: i finanziamenti sono assegnati in base al numero degli allievi italiani e stranieri coinvolti nei progetti e al numero di etnie dichiarato dalle istituzioni scolastiche (meglio precisati con bando).

Azione 1.2: "Progetti integrati scuola/territorio"

Soggetti attuatori: Ambiti Distrettuali, Enti Locali, Istituzioni scolastiche	Risorse: previsione di spesa € 260.00,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento volto a facilitare il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio nel settore dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, mediante il sostegno a Ambiti Distrettuali, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, per la realizzazione delle seguenti linee progettuali:
a. doposcuola (attività laboratoriali, biblioteche, trasporti); b. orientamento (interventi di sostegno transculturale, servizi informativi, figure di sistema) c. supporto primi ingressi (mediazione linguistico-culturale, laboratori per l'inserimento, servizi socioeducativi) ; d. coordinamento territoriale (progettazione, raccordo, verifica).
E' prevista, inoltre, l'attivazione di progetti specifici di formazione al personale scolastico, gruppi di lavoro per la ricerca e la riflessione sui fenomeni migratori e percorsi mirati allo scambio, al confronto e alla documentazione delle esperienze realizzate e alla diffusione di buone prassi.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate, in analogia alle disposizioni di cui al D.P.Reg. 228/06 relativo agli interventi diretti. Le istituzioni scolastiche, gli Ambiti distrettuali e gli Enti locali saranno invitati a presentare domanda di finanziamento mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG.
Ai fini della determinazione dell'entità dei contributi si applicano i seguenti criteri calcolati in misura proporzionale:
- al numero dei destinatari finali coinvolti nelle attività programmate;
- al numero di laboratori prefissati per singola linea progettuale;
- al numero delle linee progettuali proposte in relazione anche alla distribuzione territoriale;
- al numero di soggetti (Istituzioni scolastiche, Ambiti Distrettuali, Enti Locali) coinvolti nella proposta progettuale;
- alla continuità con gli anni precedenti;
- alla coerenza tra contenuti dell'intervento e piano finanziario, in relazione anche al costo pro capite delle attività previste;

In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità, nell'ordine, agli Ambiti Distrettuali e agli Enti Locali.

Azione1.3: "Moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali	Risorse: assegnazione statale	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: assegnazione statale vincolata (4413)

Descrizione azione: intervento realizzato interamente con risorse statali ("Fondo nazionale politiche migratorie 2010"), in base all'accordo stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 23 dicembre 2010. L'accordo, in linea di continuità con le iniziative già realizzate negli anni precedenti, è finalizzato ad attivare in ambito regionale moduli formativi inerenti l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana, la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, con la promozione dell'acquisizione di attestati non inferiori al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa. L'Amministrazione regionale è il soggetto proponente; soggetti attuatori delle iniziative programmate sono le 4 Amministrazioni provinciali che, avvalendosi dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP), realizzano sul territorio le attività formative.
Spese ammesse: definite nell'Accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2010 dalla Regione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Criteri di assegnazione: calcolato in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali (Fonte ISTAT al 1.1.2010).

Scheda 2° Ambito "Casa"

Previsione di spesa 2011: € 700.000,00

Azione 2.1: "Bando casa"

Soggetti attuatori: Ambiti Distrettuali, Enti Locali, ATER	Risorse: previsione di spesa € 650.000,00	Modalità di attuazione: A - bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio, in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata, mediante la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea, in favore di soggetti privi di alloggio, e mediante l'erogazione di servizi informativi di orientamento.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile e relativi alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. L'entità dei contributi è determinata proporzionalmente ai seguenti criteri:
– numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte Istat 1.1.2010) nel quale viene programmata l'iniziativa progettuale;
– numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
– numero di fruitori dei servizi di agenzia sociale per la casa 2010, dichiarati dal soggetto proponente;
– presenza di una comprovata esperienza del soggetto richiedente nel settore dell'intervento e degli enti in convenzione;
– presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente;
– presenza di una coerenza tra contenuti dell'intervento e piano finanziario, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti;
– presenza di una quota di cofinanziamento superiore di almeno 2 punti percentuali alla misura minima prevista del 20% del costo complessivo progettuale.
In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità nell'ordine agli Ambiti Distrettuali e agli Enti Locali.

Azione2.2: "Fondo di rotazione e garanzia"

Soggetti attuatori: associazioni e organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 50.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, già attivo dalla metà degli anni '90, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi per il pagamento di spese derivate dai contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti, individuati tra i cittadini italiani e stranieri residenti nel territorio della regione e in stato di bisogno abitativo, restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.
Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.
Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG, tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro nella misura di uno per provincia, tra coloro che sono enti gestori dei servizi informativi di cui all'Azione 2.1, nell'ottica di una programmazione razionale degli interventi nell'Ambito 2° Casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.
La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali al 1.1.2010.
Con riguardo alle risorse del Fondo già erogate nelle precedenti annualità, al fine di dare certezza alle gestioni in essere e in relazione alle responsabilità assunte dagli attuali enti gestori in rapporto ai prestiti già erogati, la Regione provvede alla sottoscrizione di apposite convenzioni con i soggetti gestori originari che consentano la prosecuzione dell'utilizzo delle risorse fino ad esaurimento delle stesse.

Scheda 3° Ambito "Socio sanitario"

Previsione di spesa 2011: € 250.000,00

Azione 3.1: "Servizi di mediazione linguistica in ambito sanitario"

Soggetti attuatori: Enti del Servizio sanitario regionale	Risorse: previsione di spesa € 250.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi a sostegno dei progetti presentati dagli Enti del Servizio sanitario regionale per l'erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all'attività dei servizi socio sanitari rivolti all'utenza straniera.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di iscritti stranieri al Servizio sanitario regionale nel territorio di competenza del soggetto richiedente e in ragione della copertura territoriale del servizio offerto.

Scheda 4° Ambito "Informazione"

Previsione di spesa 2011: € 1.100.000,00

Azione 4.1: "Servizi territoriali e sociali"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali	Risorse: previsione di spesa € 1.100.000,00	Modalità di attuazione: C – piano territoriale	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: gli interventi programmati nei piani territoriali provinciali devono mirare al consolidamento delle iniziative positivamente sperimentate nelle due annualità precedenti e alla concretizzazione di un "sistema" di interventi nei 3 settori previsti: "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale".

Nel settore "informativo" gli interventi programmati nel piano devono pervenire alla definizione di una rete di sportelli di prima informazione, distribuiti sul territorio provinciale in logica corrispondenza con la presenza degli stranieri e in base alla raggiungibilità delle sedi, la cui attività venga sviluppata in stretta connessione, al fine di evitare inutili duplicazioni, con i servizi informativi promossi dalla Regione nei propri ambiti di attività e con gli altri sportelli informativi, quali, tra gli altri, lo sportello per l'immigrazione delle Prefetture e l'ufficio per l'immigrazione delle Questure. La rete informativa, come pianificata dalle Amministrazioni provinciali, deve essere promossa sul territorio in una logica di attiva collaborazione, di interconnessione e di sistema integrato dei servizi informativi.

Nel settore "socio-occupazionale" i piani territoriali provinciali devono includere interventi di sostegno che prevedano un impiego attivo degli immigrati, in una logica non assistenzialista, e che rappresentino, al contempo, un utile strumento di integrazione, nonché interventi volti alla facilitazione del rapporto tra lo straniero e la rete pubblica dei servizi al lavoro, anche tramite l'impiego di figure per la mediazione linguistica, e interventi volti al potenziamento del raccordo tra la rete pubblica dei servizi al lavoro e le associazioni imprenditoriali e di categoria e le agenzie di intermediazione in una logica di riordino e di orientamento dei servizi offerti alle effettive esigenze degli immigrati.

Nel settore "interculturale", infine, possono essere previste attività di sostegno a eventi di natura sportiva, culturale e/o ricreativa che realizzino l'incontro tra italiani e immigrati, favoriscano la conoscenza reciproca e rappresentino momenti in grado di facilitare l'incontro tra culture diverse.

Tutte le istanze proposte e riportate nel piano dovranno comunque tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili e realizzate in stretta connessione con le iniziative poste in essere da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture del territorio e dal privato sociale.

Criteri di assegnazione: le quote attribuite alle singole Amministrazioni provinciali sono calcolate in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria nelle anagrafi comunali al 1.1.2010 (Fonte ISTAT), come riportato nella seguente tabella:

Provincia	Stranieri residenti al 01.01.2010	Quota attività	Quota di gestione	Totale risorse assegnate
Gorizia	10.484	110.921,45	3.430,56	114.352,01
Pordenone	34.582	365.879,95	11.315,88	377.195,83
Trieste	17.961	190.028,63	5.877,17	195.905,80
Udine	37.823	400.169,97	12.376,39	412.546,36
Totale	**100.850**	**€ 1.067.000,00**	**€ 33.000,00**	**€ 1.100.000,00**

Scheda 5° Ambito "Protezione sociale"

Previsione di spesa 2011: € 60.000,00

Azione 5.1: "Programmi in FVG contro la tratta"

Soggetti attuatori: Regione, associazioni e organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 30.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: statale e comunale (4490 – 4209) e "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati con risorse statali mediante la partecipazione della Regione in forma diretta, in qualità di soggetto proponente, o indiretta, in qualità di soggetto cofinanziatore, ad avvisi emessi in attuazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone e dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 per percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.
Spese ammesse: definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: con riguardo ai programmi realizzati in attuazione dell'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228, Avviso n. 5 del 9 agosto 2010, la Regione provvede all'attuazione del progetto approvato e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità con atto di concessione di contributo di data 22 dicembre 2010.
Le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore per la realizzazione dei programmi di assistenza in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore.
Al fine di partecipare ad avvisi eventualmente emessi dal Dipartimento nel corso dell'anno 2011, la Regione provvede in via preventiva alla raccolta di manifestazioni d'interesse tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro aventi le caratteristiche prescritte dall'avviso statale, ricompresi tra quelli previsti all'art. 9, comma 23, della L.r. 9/2008, già attivi e di comprovata esperienza in materia sul territorio regionale.

Azione 5.2: "Richiedenti asilo e rifugiati"

Soggetti attuatori: gestori progetti SPRAR regionali	Risorse: previsione di spesa € 15.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: prosecuzione dell'intervento denominato "voikrucigo/crocicchio", nato dall'esigenza di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul territorio regionale, per la protezione e accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati, e beneficiari di forme di protezione sussidiaria e umanitaria.
Il progetto prevede la realizzazione di un coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di Gradisca d'Isonzo (GO).
Enti attuatori sono i 6 enti gestori dei progetti SPRAR del Friuli Venezia Giulia: Associazione Nuovi Cittadini ONLUS per Udine e Codroipo, Consorzio Italiano di Solidarietà ONLUS, Caritas Diocesana di Trieste, Carità Diocesana di Gorizia ONLUS, Centro Italiano Rifugiati (CIR FVG) per Gorizia, Associazione Nuovi Vicini ONLUS per Pordenone e Sacile.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: soggetti gestori già individuati per l'attuazione dei progetti SPRAR regionali previsti dal Ministero dell'Interno e relativi al numero di utenti coinvolti.

Azione 5.3: "Integrazione ospiti CARA"

Soggetti attuatori: Comune di Gradisca d'Isonzo	Risorse: previsione di spesa € 15.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi di integrazione nei territori limitrofi al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO), ove ha sede il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A), mediante la realizzazione di attività di integrazione promosse dalle comunità locali e di cui il Comune di Gradisca d'Isonzo è il soggetto capofila.
Le iniziative dovranno realizzare forme di collaborazione su base volontaria ed a titolo gratuito finalizzate ad impiegare in maniera costruttiva il tempo a disposizione degli stranieri temporaneamente ospiti del C.A.R.A. e presenti sul territorio, favorendo nel contempo l'acquisizione di competenze che possano tornare a loro utili in caso di permanenza nel Paese ospitante, ma anche della popolazione residente. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono realizzare attività di affiancamento alle squadre comunali per servizi manutentivi del verde pubblico, anche in collaborazione con Istituti Tecnici; attività di affiancamento al personale impiegato presso strutture che effettuano interventi di natura assistenziale sul territorio.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Scheda 6° Ambito "Indagini, ricerche e sperimentazioni"

Previsione di spesa 2011: € 0

Azione 6.1: "Report statistico annuale e approfondimenti"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Servizio statistica Ufficio stampa	previsione di spesa € 0	risorse interne	/

Descrizione azione: attività di analisi finalizzata ad illustrare le trasformazioni e i caratteri rilevanti del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia. L'attività consiste nella realizzazione di strumenti conoscitivi finalizzati ad offrire il quadro aggiornato della presenza in regione di cittadini stranieri e ad effettuare approfondimenti tematici su esigenze specifiche rilevate in corso d'anno da parte dell'Amministrazione Regionale. Un quadro complessivo e disaggregato, fornito in base ai dati sulle presenze, che realizza, sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia) serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: in coerenza e continuità con le precedenti edizioni.

Azione 6.2: "Lista facilitatori"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
/	previsione di spesa € 0	risorse interne	/

Descrizione azione: attività sperimentale finalizzata ad effettuare uno studio per la predisposizione di una lista di facilitatori da impiegare nelle azioni del Programma, in particolare negli ambiti "Istruzione e formazione", "socio sanitario" e "informazione". Per la realizzazione dell'azione si prevede una fase di analisi che tenga conto delle esperienze passate e delle esigenze attuali, con l'obiettivo di individuare i criteri e le modalità più adatti in termini di efficacia ed efficienza per la successiva predisposizione e tenuta dell'elenco.

Azione 6.3: "Fondi comunitari"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
da individuare	previsione di spesa: € 0	/	/

Descrizione azione: attività di analisi e ricerca finalizzata a sostenere la partecipazione regionale a programmi e progetti comunitari diretti a favorire l'integrazione degli immigrati, attivando forme di partenariato con altri soggetti del territorio pubblici e privati, in un'ottica di implementazione delle azioni stesse nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

Immigrazione/Programma2011Immigrazione18.4.2011RTF

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_756_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 756
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Agriforest Scpa" Con sede in Chiusaforte.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 31.12.2010 allo stesso allegata concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 05.04.2011 alla cooperativa "Agriforest S.C.P.A." con sede in Chiusaforte, dai quali, nella riscontrata impossibilità di procedere alla ricapitalizzazione dell'ente da parte dei soci, si evince il complessivo stato d'insolvenza della società, in considerazione sia del patrimonio netto negativo in formazione siccome stimato dalla situazione patrimoniale al 31.12.2010, a seguito dell'ivi accertato risultato economico deficitario, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 aprile 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 08.04.2011, pervenuta il 18.04.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7008/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 22.04.2011, pervenuta il giorno 22.04.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7309/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Agriforest S.C.P.A." con sede in Chiusaforte, costituita addì 02.07.1987, per rogito notaio dott. Enrico Piccinini di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_760_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 760
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma FVG. Assegnazione di ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei progetti integrati di filiera agricoli di cui al bando approvato con decreto dell'Autorità di gestione n. 916 del 19.5.2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia",di seguito denominato regolamento, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054 e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 8 "bandi", come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277 come da ultimo modificato con il regolamento di modifica approvato con il decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2010, n. 200;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate al regolamento di organizzazione la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 2927 del 27 agosto 2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale e che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, l'Autorità di Gestione del PSR è il Servizio sviluppo rurale;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;
CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati di Filiera (di seguito PIF) di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali, € 19.331.000,00 per i Progetti Integrati Territoriali (di seguito PIT) di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali ed € 4.296.000, 00 per le Azioni Collettive (di seguito AC) di cui € 1.432.000,00 per le AC forestali;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 24 gennaio 2010 la dotazione finanziaria per le AC forestali è stata aumentata a euro 1.616.867,67 portando la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al decreto 916/2008 ad un totale di 43.142.867,67;
VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione n. 464 del 25 marzo 2010 con il quale è stata approvata la

graduatoria inerente alle domande di PIF agricoli a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 916 del 19 maggio 2008;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 12 novembre 2010 sono state assegnate ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIF agricoli di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e successive modifiche e integrazioni (euro 13.412.423,25) ed in favore dei PIT agricoli di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 479/2010 (euro 5.633.592,20), portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2011 la dotazione finanziaria per i PIT forestali è stata aumentata di euro 6.585.312,26 portando la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2998 ad un totale di 62.330.195,38;
VISTO il decreto dell'Autorità di gestione n. 2431 del 15 novembre 2010 con il quale, a seguito della suddetta disponibilità finanziaria, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria dei progetti integrati territoriali agricoli approvata con decreto dell'Autorità di Gestione 464/2010;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 17 febbraio 2011 sono state assegnate ulteriori disponibilità finanziarie in favore dei PIT agricoli pari ad euro 2.008.971,20 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero bando 916/2008 è stata rideterminata in euro 64.339.166,58;
CONSIDERATO che nel PIF n. 25994 dal titolo "Valorizzazione della filiera suino ed integrazione agroalimentare", finanziato ai sensi del decreto n. 2431 del 15 novembre 2011 per euro 910.128,75, risultano comprese anche le domande di aiuto individuali n. 84750221545, misura 121, dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS con un contributo concedibile di euro 344.396,88 a fronte di una spesa ammissibile di euro 900.000,00 e n. 84750222238, misura 121, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo con un contributo concedibile di euro 159.999,99 a fronte di una spesa ammissibile di euro 400.000,00;
VISTA la nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, prot. n. IAFUD/13.5/1941 del 13 gennaio 2011, in cui si evidenzia che, a causa di un mero errore materiale nell'istruttoria iniziale della predetta domanda di aiuto individuale n. 84750221545 dell'Azienda Agricola Fratelli Giacomini e C. SS, l'importo della spesa ammessa è rideterminato in euro 1.225.000,00 con conseguente rideterminazione del contributo in euro 468.762,43, per una differenza da quello precedente di euro 124.365,55;
VISTA la successiva nota dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, prot. n. IAFUD/13.5/19989 del 24 marzo 2011, in cui si evidenzia che, a causa di un mero errore materiale nell'istruttoria iniziale della sopra citata domanda di aiuto individuale n. 84750222238, dell'Azienda agricola Piva Lorenzo, l'importo del contributo è rideterminato in euro 194.946,15, per una differenza da quello precedente di euro 34.946,16;
PRESO ATTO che per effetto delle rinunce/archiviazioni nonché delle rideterminazioni istruttorie operate dagli uffici attuatori in sede di adozione delle decisioni individuali di finanziamento a valere sulle domande di aiuto di misura 121, si sono verificate economie di spesa, pari ad euro 18.208,60 relativamente ad alcune domande di contributo comprese nei PIF agricoli ammessi a finanziamento, risorse che vengono destinate alla parziale copertura dei maggiori importi di contributo sopra citati, pari ad euro 159.311,71:
CONSIDERATO che per finanziare l'ulteriore importo di euro 141.103,11 (pari ad euro 159.311,71 - euro 18.208,60), necessario ad integrare i contributi delle predette domande di aiuto si deve provvedere a reperire le necessarie risorse rimpinguando così le disponibilità del bando 916/2008;
CONSIDERATO che il piano finanziario della Misura 121 del PSR è capiente anche per finanziare l'ulteriore importo derivante dalle rettifiche dei contributi come sopra definiti;
CONSIDERATO di non dover apportare alcun danno ai richiedenti stante che le rideterminazioni dei contributi sono dovute in quanto la prima definizione degli importi era viziata per mero errore commesso in corso di istruttoria;
CONSIDERATO che per permettere agli uffici attuatori competenti di assegnare l'intero contributo spettante all'Azienda agricola Fratelli Giacomini e C. S.S. e all'Azienda agricola Piva Lorenzo, è necessario operare un aumento della dotazione finanziaria del bando di cui al decreto 916/2008, per un importo pari alla differenza riscontrata in istruttoria meno le economie già realizzate sulla misura 121 del PSR stesso e sopra ricordate
RITENUTO pertanto di maggiorare la disponibilità del bando di cui al decreto 916/2008 di euro 141.103,11 relativamente alla dotazione dei PIF agricoli;
VISTO l'art. 67 del regolamento che stabilisce che le risorse finanziarie disponibili sono determinate con provvedimento della Giunta regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' rideterminata la disponibilità finanziaria dei PIF agricoli del bando dell'Autorità di Gestione n. 916

del 19 maggio 2008 e successive modifiche che viene così maggiorata di euro 141.103,11 portando quindi la dotazione complessiva dei PIF ad euro 32.884.526,26, dei quali euro 26.440.526,36 per i PIF agricoli.

2. E' maggiorata la disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche per complessivi euro 141.103,11 portando così la dotazione complessiva dell'intero bando ad euro 64.480.269,69.

3. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_769_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 769

Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011". Previsione di un nuovo programma specifico denominato "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva UE n. 62/2007 con cui l'Unione europea ha confermando che la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro rappresenta uno dei settori più ricchi di implicazioni e più importanti della politica sociale dell'Unione;

PRESO ATTO che L'"Accordo per interventi in materia di sicurezza a favore dei lavoratori e delle imprese: informazione, formazione non obbligatoria, prevenzione sui luoghi di lavoro, archivio, dati e monitoraggio", siglato il 22 ottobre 2008 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalle organizzazioni sindacali e datoriali, fa propria la strategia dell'Unione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro e stabilisce di promuovere e realizzare azioni in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito denominato Programma Operativo, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007;

PRESO ATTO che il Programma Operativo prevede, a valere sull'asse prioritario 1 - Adattabilità -, il perseguimento dell'obiettivo specifico "Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro", sostenendo, in tale ambito, iniziative a sostegno della salute e della sicurezza sul lavoro;

VISTO il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" previsto dalla legge regionale 24/2009, articolo 7 commi 12-15 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, - di seguito Piano 2010 - che, nel dare attuazione alle indicazione del menzionato accordo, prevede, attraverso il programma specifico n. 45, la costituzione di un "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", riservando una disponibilità finanziaria di euro 1.000.000 per la prima fase di realizzazione del catalogo medesimo;

CONSIDERATO che la cabina di regia prevista dal Piano 2010, ha deciso lo storno di euro 900.000 dal programma specifico 45 "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" a favore del programma specifico 41 "Finanziamento di Lavori di Pubblica Utilità, prevedendo la possibilità di inserire nuovamente tale finanziamento nel documento di pianificazione delle operazioni dell'annualità 2011;

VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dd. 11 febbraio 2011;

PRESO ATTO che la previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2011 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale;

CONSIDERATA valenza sociale degli interventi in materia di sicurezza a favore dei lavoratori e delle imprese - informazione, formazione non obbligatoria e prevenzione sui luoghi di lavoro;

RITENUTO di integrare il PPO 2011 con il programma specifico 14bis "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e di riservare una disponibilità finanziaria di euro 1.000.000 per la prima fase di realizzazione del catalogo medesimo;

PRESO ATTO che il Comitato regionale sulla sicurezza nella seduta del giorno 8 marzo 2011 ha ritenuto di condividere la bozza di avviso finalizzata alla costituzione di un "Catalogo formativo in tema di salute

e sicurezza nei luoghi di lavoro" presentata;
CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il PPO 2011 di cui alla deliberazione n. 206/2011 è integrato con la previsione del programma specifico 14bis "Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".
2. Per l'attuazione del programma specifico 14bis è disponibile la somma complessiva di euro 1.000.000,00 a valere sull'asse 1 - Adattabilità - del menzionato Programma Operativo.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_DGR_799_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2011, n. 799

Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Gestione Servizi Logistici - Società Cooperativa" con sede in San Canzian d'Isonzo, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 19.08.2010 alla cooperativa "Gestione Servizi Logistici - Società Cooperativa" con sede in San Canzian d'Isonzo da cui emerge la presenza di molteplici anomalie tra cui il mancato perseguimento dello scopo mutualistico, attesa l'attuale accertata inattività dell'ente;
VISTA, altresì, la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 37431/ISTR/COOP dd.24.12.2010, con cui si è diffidato il legale rappresentante della cooperativa a dimettere idonea documentazione attestante l'effettiva eliminazione delle irregolarità riscontrate dal revisore entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della medesima comunicazione, a pena dell'assunzione di uno dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RILEVATO che l'amministratore unico della società non ha ottemperato a quanto intimato, ricorrendo così i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., con nomina di commissario liquidatore, atteso l'acclarato mancato perseguimento dello scopo mutualistico, in presenza di attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2009, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
CONSIDERATO, di conseguenza, che ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies c.c.;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 aprile 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 03.06.1998, n. 252, in data 30.11.2010, pervenuta il 02.12.2010 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36010/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.05.2011, pervenuta il 02.05.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7689/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, Via IX Agosto n. 9, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Gestione Servizi Logistici - Società Cooperativa" con sede in San Canzian d'Isonzo, costituita addì 15.12.2006, per rogito notaio dott. Giacomo Pecorelli di Treviso, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, Via IX Agosto n. 9, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_20_1_ADC_AMB ENER PN CELOTTO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di subentro delle ditte Celotto Giorgio (IPD/1991_1) e Durigon Leonora (IPD/3030_1) in riconoscimento di derivazioni d'acqua.

Con atto ricognitivo del Direttore di servizio n. SIDR/516/IPD/1991_1, emesso in data 11.02.2011, è stato assentito il subentro della ditta Celotto Giorgio (IPD/1991_1) nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,40 (l/s. 40,0) d'acqua ad uso irriguo da cinque pozzi in comune di Morsano al Tagliamento, rispettivamente al foglio 5, mappale 122, al foglio 10, mappale 3, al foglio 6, mappali 111 e 345, e al foglio 11, mappale 652, inizialmente riconosciuto alla ditta Martinis Afra.

Con atto ricognitivo del Direttore di servizio n. SIDR/725/IPD/3030_1, emesso in data 06.04.2011, è stato assentito il subentro della ditta Durigon Leonora (IPD/3030_1) nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,30 (l/s. 30,0) d'acqua ad uso irriguo da due pozzi in comune di Zoppola, al foglio 44, rispettivamente mappale 86 e mappale 37, inizialmente riconosciuto alla ditta Durigon Giacomo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_20_1_ADC_AMB ENER PN GILDO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Trattoria pizzeria da Gildo Snc per otte-

nere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3111).

La Ditta Trattoria pizzeria da Gildo s.n.c. ha presentato in data 19 maggio 2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,00611 (6,11 litri/secondo) e medi 0,00014 (0,014 l/s) d'acqua corrispondente a 436 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 41 mappale 18 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 maggio 2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 18 maggio 2011.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa geom. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è la signora Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_20_1_ADC_AMB ENER PN IDEAL STANDARD

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Ideal Standard Srl per ottenere la concessione di derivare mod. 0,317 d'acqua ad uso industriale da 11 pozzi in Comune di Zoppola.

Con istanza dd. 12.03.1973, la ditta Ideal Standard S.r.l. (PN/IGD. 43) ha chiesto la concessione di grande derivazione di mod. 0,317 d'acqua per uso industriale da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante 11 pozzi.
Visto il parere favorevole espresso in data 07.04.2011 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 18.05.2011 e, pertanto, fino al 02.06.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Zoppola.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 17.06.2011.
Si comunica che è fissata per il giorno lunedì 20.06.2011 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse.
Il ritrovo è fissato presso la sede dello stabilimento industriale della ditta Ideal Standard S.r.l., sito in Zoppola - località Orcenico Inferiore, viale Treviso n. 27.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di P.O. p.i. Andrea Schiffo; responsabile dell'istruttoria è il coordinatore della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_20_1_ADC_AMB ENER PN LA FABBRICA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta La Fabbrica Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3130).

La Ditta La Fabbrica s.r.l. ha presentato in data 11 agosto 2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,0133 (1,33 litri/secondo) e medi 0,00014 (0,014 l/s) d'acqua corrispondente a 444 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 3 mappale 65 in Comune di Morsano al Tagliamento .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 maggio 2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 18 maggio 2011.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa geom. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è la signora Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_20_ADC_1_AMB ENER PN SIDAP

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 788/IPD/922.1, emesso in data 12.04.2011 e firmato per accettazione in data 22.04.2011, è stato assentito alla ditta Sidap srl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,012 (1,2 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 30.000 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 43 mapp. 245 del Comune di Valvasone, per uso industriale fino al 19.05.2040.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_20_1_ADC_SEGR GEN UT GO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 698 presentato il 11.04.2011
GN 699 presentato il 11.04.2011
GN 700 presentato il 11.04.2011
GN 701 presentato il 11.04.2011
GN 714 presentato il 12.04.2011
GN 730 presentato il 14.04.2011
GN 742 presentato il 15.04.2011
GN 743 presentato il 15.04.2011
GN 766 presentato il 20.04.2011
GN 781 presentato il 21.04.2011
GN 782 presentato il 21.04.2011
GN 789 presentato il 22.04.2011
GN 790 presentato il 22.04.2011
GN 791 presentato il 22.04.2011
GN 794 presentato il 26.04.2011
GN 795 presentato il 26.04.2011
GN 796 presentato il 26.04.2011
GN 797 presentato il 26.04.2011
GN 803 presentato il 27.04.2011
GN 805 presentato il 27.04.2011
GN 819 presentato il 02.05.2011
GN 820 presentato il 02.05.2011
GN 823 presentato il 02.05.2011
GN 825 presentato il 02.05.2011
GN 828 presentato il 02.05.2011
GN 829 presentato il 02.05.2011
GN 831 presentato il 02.05.2011
GN 843 presentato il 03.05.2011
GN 844 presentato il 03.05.2011
GN 846 presentato il 03.05.2011
GN 847 presentato il 03.05.2011
GN 854 presentato il 04.05.2011
GN 864 presentato il 05.05.2011
GN 866 presentato il 05.05.2011

11_20_1_ADC_SEGR GEN UT MONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6704/10 presentato il 10/11/2010
GN 7334/10 presentato il 13/12/2010
GN 0281/11 presentato il 17/01/2011
GN 0290/11 presentato il 17/01/2011
GN 0420/11 presentato il 26/01/2011
GN 0421/11 presentato il 26/01/2011
GN 0422/11 presentato il 26/01/2011
GN 0423/11 presentato il 26/01/2011
GN 0543/11 presentato il 31/01/2011
GN 0544/11 presentato il 31/01/2011
GN 0545/11 presentato il 31/01/2011
GN 1082/11 presentato il 08/03/2011
GN 1083/11 presentato il 08/03/2011
GN 1146/11 presentato il 11/03/2011
GN 1147/11 presentato il 11/03/2011
GN 1198/11 presentato il 15/03/2011
GN 1326/11 presentato il 25/03/2011
GN 1416/11 presentato il 31/03/2011
GN 1417/11 presentato il 31/03/2011
GN 1624/11 presentato il 13/04/2011
GN 1625/11 presentato il 13/04/2011
GN 1700/11 presentato il 15/04/2011
GN 1701/11 presentato il 15/04/2011
GN 1723/11 presentato il 18/04/2011
GN 1730/11 presentato il 19/04/2011
GN 1732/11 presentato il 19/04/2011
GN 1733/11 presentato il 19/04/2011
GN 1734/11 presentato il 19/04/2011
GN 1735/11 presentato il 19/04/2011
GN 1744/11 presentato il 19/04/2011
GN 1763/11 presentato il 20/04/2011
GN 1767/11 presentato il 20/04/2011
GN 1769/11 presentato il 20/04/2011
GN 1770/11 presentato il 20/04/2011
GN 1771/11 presentato il 20/04/2011
GN 1790/11 presentato il 21/04/2011
GN 1832/11 presentato il 22/04/2011
GN 1882/11 presentato il 27/04/2011
GN 1888/11 presentato il 27/04/2011
GN 1902/11 presentato il 28/04/2011
GN 1926/11 presentato il 29/04/2011
GN 1927/11 presentato il 29/04/2011
GN 1929/11 presentato il 29/04/2011
GN 1930/11 presentato il 29/04/2011
GN 1931/11 presentato il 29/04/2011
GN 1971/11 presentato il 02/05/2011

11_20_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 5 PROSECCO_II PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 5/COMP/10. II pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile

riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare degli immobili di cui alla p.c. n. 1053 /2 ente urbano di mq 14, corrispondente alla frazione del cat. 56 di tq. 3,91 marcata "A" e della p.c. n. 1053/1 ente urbano di mq 33, corrispondente alla frazione del cat 2261 di mq 9,14 marcata "B", non censiti nelle pubbliche tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Metelko Vittorio, nato a Trieste il 27.2.1931 (giusta sentenza del Tribunale di Trieste dd 26.5.2005, passata in giudicato il 17.10.2005);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;
che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

11_20_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 6 RUPINGRANDE_II PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Rupingrande 6/COMP/10. II pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile

riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente

dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Rupingrande con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare della p.c. n. 1488/5 prati 4, non censita nelle pubbliche tavole, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Skabar Luigi nato a Monrupino il 21.6.1941 (giusta sentenza del Tribunale di Trieste dd 5.2.2009, passata in giudicato il 4.6.2009);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;
che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

11_20_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC 7 CONTOVELLO_II PUBB

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 7/COMP/10. II pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 febbraio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 febbraio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile

riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare delle p.p.c.c. nn. 699/1 seminativo 3 di mq 838 e 699/2 seminativo 3 di mq 333 (corrispondenti alle frazioni "G" e "H" del cat. 149, fraz. "I" del cat 150 e intero cat. 114) non censite nelle pubbliche tavole, con iscri-

zione del diritto di proprietà a nome di Briscik Carla nata a Trieste il 6 agosto 1930 (giusta decreto del Tribunale di Trieste dd 19.3.2009 - RG 1580/08);
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 ottobre 2011;
che da tale giorno relativamente a detti immobili il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30 giugno 2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CANCELLIERE RELATORE:
Manila Salvà

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_20_3_GAR_COM SAN CANZIAN ISONZO GARA TESORERIA_004

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di procedura aperta per l'affidamento del servizio di tesoreria.

Il Comune di San Canzian d'Isonzo (GO) ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale (01.01.2012-31.12.2016) ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente valutato con il criterio dell'"offerta economica più vantaggiosa". Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20/06/2011 presso l'Ufficio Protocollo dell'ente, L.go Garibaldi, 37 - Pieris, 34075 San Canzian d'Isonzo (GO).
Copia del bando di gara integrale comprensivo di allegati è disponibile sul sito del Comune www.comune.sancanziandisonzo.go.it. Per informazioni: Responsabile del procedimento Annarita Govetto (tel. 0481 472351).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Annarita Govetto

11_20_3_GAR_COM TARVISIO ASTA IMMOBILI_027

Comune di Tarvisio (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale.

Si rende noto che il giorno 27 maggio 2011 alle ore 09,00 presso il Comune di Tarvisio, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili:
FABBRICATO SITO IN VIA MACELLO A TARVISIO E TERRENI DI PERTINENZA siti in C.C. di Tarvisio mapp. 267 - 964 del Foglio A/5
PREZZO A BASE D'ASTA: € 63.146,50.= (sessantatremilacentoquarantasei/50.=)
Informazioni sul sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 3 maggio 2011

IL RESPONSABILE:
arch. ing. Amedeo Aristei

11_20_3_GAR_DIR INF MOB SERV ASS TECNICA ADRIA A_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità - Trieste

CUP D42E10000000003 - CIG 200616648D - Procedura aperta per l'affidamento di un servizio di assistenza tecnica consistente nello sviluppo delle attività previste nell'ambito del progetto

di cooperazione transfrontaliera “ADRIA A” dai WP2 “Legàmi Mancanti Intermodali” e WP6 “Modello integrato di trasporto”, a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - **I.1)** Denominazione indirizzi e punti di contatto: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 3774720-4129 fax +390403774732, sito internet: www.regione.fvg.it; e-mail: massimiliano.angelotti@regione.fvg.it; paola.peresson@regione.fvg.it **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità regionale L’Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No. Ulteriori informazioni, capitolato d’oneri e documentazione complementare: disponibili presso punti di contatto su indicati.

SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO - **II.1)** Descrizione - **II.1.1)** Denominazione conferita all’appalto dall’amministrazione aggiudicatrice: Servizio di assistenza tecnica consistente nello sviluppo delle attività previste nell’ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera “ADRIA A” dai WP2 “Legàmi Mancanti Intermodali” e WP6 “Modello integrato di trasporto”, a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013. **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di effettuazione del servizio: Servizio di consulenza per la gestione di progetti, Regione Friuli Venezia Giulia - Cod. NUTS ITD44 **II.1.5)** Breve descrizione dell’appalto: Servizio inerente, nell’ambito del WP2 “Legami mancanti intermodali”, lo sviluppo dell’attività 2.1 “definizione area metropolitana” e dell’attività 2.2 “progettazione anello metropolitano”, e nell’ambito del WP6 “Modello integrato di trasporto”, lo sviluppo dell’attività 6.1 “modello di trasporto” e dell’attività 6.2 “scenari 2015-2020”, descritte dettagliatamente nel Capitolato d’oneri**. II.1.6)** CPV Oggetto principale: 79419000-4; **II.1.7)** L’appalto rientra nel campo di applicazione dell’accordo sugli appalti pubblici: no, **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.1.9)** Ammissibilità di varianti: no. **II.2.1)** Quantità o entità totale dell’appalto: Importo a base d’asta € 127.000,00 (centoventisettemila/00), I.V.A. esclusa. **II.2.2)** Opzioni: no. II.3) Durata dell’appalto o termine di esecuzione: 30.04.2013.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO **III.1**) Condizioni relative all’appalto **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria: 2% del corrispettivo posto a base di gara, ex art. 75 D.Lgs 163/2006 a pena di esclusione. Cauzione definitiva 10% importo aggiudicazione, ex art. 113 del decreto citato. (Vedasi Disciplinare di gara). **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e di pagamento: Risorse del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013, cofinanziato dal FESR. **III.1.3)** Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento operatori economici aggiudicatario dell’appalto: Ammessa la partecipazione in A.T.I. ex art. 37 D.Lgs 163/2006 s.m.i. Non ammesse situazioni di controllo o collegamento ex art.2359 c.c. con altre partecipanti. Dovranno essere specificate le parti del servizio eseguite dai singoli operatori economici riuniti. **III.1.4)** Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell’appalto: si. Vedasi Capitolato d’oneri / Disciplinare. **III.2)** Condizioni di partecipazione **III.2.1)** Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all’iscrizione nell’albo professionale o nel registro commerciale: Se imprese: iscrizione CCIAA o equivalente in Paesi UE; possesso requisiti ex art. 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006. Prevista la presenza di specifiche figure professionali costituenti il gruppo di lavoro, (vedasi Disciplinare). **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: dimostrazione fornita mediante uno o più dei documenti ex art. 41 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. (vedasi Disciplinare). **III.2.3)** Capacità tecnica e professionale: aver effettuato negli ultimi tre anni (2008-2009-2010) attività tecniche analoghe ed aventi un fatturato totale raggiunto per un importo almeno pari a 3 (tre) volte l’importo a base di gara del presente bando. Per ciascuno di tali servizi realizzati, il concorrente dovrà produrre certificati di regolare esecuzione dei servizi resi per i committenti pubblici e/o copia conforme all’originale di fatture quietanzate corredate di copia del contratto per i committenti privati; descrizione degli strumenti di studio, ricerca e calcolo di cui si dispone (vedasi Disciplinare). **III.2.4**) Appalti riservati: no. III.2.5) Possibilità di subappalto: si, ai sensi dell’art. 118 D.Lgs. 163/2006 s.m.i. **III.3)** Condizioni relative all’appalto di servizi: Vedi Disciplinare di gara per la composizione del Gruppo di lavoro, pena l’esclusione. **III.3.2)** Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: si.

SEZIONE IV: PROCEDURA **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2)** Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3)** INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte: 11 luglio 2011- ore 13.00, pena l’esclusione - **IV.3.6)** Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiano - **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l’offerente è vincolata dalla propria offerta: 180 giorni da scadenza fissata per ricezione offerte. **IV.3.8**) Modalità di apertura offerte: 12 luglio 2011, ore 10.00, presso la Direzione centrale infrastrutture mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici, Piano VII, sala riunioni - Via Giulia, n. 75/1 - Trieste. **IV.3.8.2**) Persone ammesse

ad assistere all'aperture delle offerte: Legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI **VI.3)** Informazioni complementari: Informazioni: dott. Massimiliano Angelotti tel. 040 3774720, dott.ssa Paola Peresson tel. 040 3774129, e-mail massimiliano.angelotti@regione.fvg.it, paola.peresson@regione.fvg.it Si invita a consultare il sito Internet per eventuali comunicazioni, informazioni o precisazioni. I dati raccolti saranno trattati ex D.Lgs. 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente gara. Responsabile del procedimento: dott. Mauro Zinnanti. Responsabile della procedura di gara: dott. Massimiliano Angelotti. **VI.4)** Procedure di ricorso - **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: L'organismo responsabile delle procedure di ricorso è il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, n. 7 - 34121 Trieste - Tel. 040 6724 711 - Fax 720. **VI.4.2**) Presentazione di ricorso: Il termine per la presentazione del ricorso è di 30 giorni decorrenti dalla conoscenza del provvedimento adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ:
dott. Mauro Zinnanti

11_20_3_GAR_DIR RIS RUR PSR GARA COMUNICAZIONE_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013. Attuazione del Piano di comunicazione. Avviso per identificazione dei contraenti a cui affidare l'attività informazione del pubblico regionale sulle realizzazioni del Programma.

L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale intende avviare, alla luce dello stato di avanzamento del Programma una campagna informativa dei risultati che lo stesso sta raggiungendo al fine di ottemperare al disposto dell'art. 76 del Regolamento (CE) 1698/2005, in base al quale risulta fondamentale informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e dei relativi risultati.
La campagna informativa consisterà in una serie di pubblicazioni periodiche (10 uscite) indicativamente di 1 pagina, con pubblicazione a colori di testo di circa 4.000 battute, compreso titolo e sottotitolo e almeno 2 foto che verranno fornite dall'Autorità di Gestione, relative ai risultati, alle buone pratiche e ai migliori progetti finanziati attraverso il Programma da realizzare indicativamente entro la fine del corrente anno (2011).
Ritenuto che le informazioni da pubblicare, considerato il loro carattere tecnico e divulgativo e l'interesse precipuamente regionale delle stesse, possano essere efficacemente comunicate al pubblico per mezzo di pubblicazione periodiche sui settimanali regionali, con il presente avviso si INVITANO i settimanali regionali con le seguenti caratteristiche:
a) forte caratterizzazione e vocazione alla diffusione delle notizie e attualità riferita al territorio regionale: i settimanali dovranno dimostrare di pubblicare in ogni numero almeno il 50% di redazionali dei quali almeno l'80% riferiti ad argomenti del territorio regionale;
b) diffusione in almeno in 2 province regionali;
c) tiratura minima in almeno in 3.000 copie per uscita, distribuite per mezzo di edicole, spedizioni in abbonamento o consegna porta a porta; gli interessati dovranno altresì specificare le quantità distribuite nelle diverse province regionali;
d) iscrizione al tribunale competente da almeno 3 anni;
ad inoltrare alla Direzione Centrale risorse agricole agroalimentari e forestali, Servizio Sviluppo Rurale, via Sabbadini 31, una formale manifestazione di interesse a realizzare il servizio in oggetto, insieme con la documentazione che certifica il possesso dei requisiti e le informazioni richieste entro e non oltre le ore 12.00 del giorno lunedì 30 maggio 2011.
A seguito dell'esito della consultazione pubblica si provvederà a definire le procedure di aggiudicazione del servizio, al fine di garantire la diffusione delle informazioni in tutto il territorio regionale.
Il presente avviso sarà pubblicato sul sito della regione e sul BUR.
Udine, 9 maggio 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Cutrano

11_20_3_AVV_ASS INTERCOM VC PAC UGOVIZZA_36 PRGC MALBORGHETTO-VABRUNA_039

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione del PRPC/PAC della zona A - Ugovizza - e della contestuale variante n. 36 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visti gli artt. 25 e 63 quater della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Malborghetto-Valbruna di data 28-04-2011, n. 15, esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C./P.A.C. della zona A - UGOVIZZA - e, contestualmente, la variante n. 36 al Piano Regolatore Comunale Generale.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, il Piano Attuativo e la variante allo strumento urbanistico generale entreranno in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 9 maggio 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_20_3_AVV_ASS INTERCOM VC PAC ZONA A MALBORGHETTO-VALBRUBNA_040

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione del PRPC/PAC della zona A - Malborghetto.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Malborghetto-Valbruna di data 28-04-2011, n. 16, esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C./P.A.C. della zona A - MALBORGHETTO.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, il Piano Attuativo entrerà n vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 9 maggio 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_20_3_AVV_ASS INTERCOM VC TELEFONIA_37 PRGC MALBORGHETTO-VALBRUNA_041

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione del "Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile" e della con-

testuale variante n. 37 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 4 della L.R. n.28 del 6-12-2004 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile) nonché il relativo Regolamento di Attuazione approvato con D.P.Reg. 19-04-2005, n. 094/Pres.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Malborghetto-Valbruna di data 28-04-2011, n. 17, esecutiva, è stato approvato il "Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile" e, contestualmente, la variante n. 37 al Piano Regolatore Comunale Generale.

Tarvisio, 9 maggio 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_20_3_AVV_COM ARBA 17 PRGC_026

Comune di Arba (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale art. 63, c. 5 LR 5/2007 e s.m.i.

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 7 del 20.04.2011, esecutiva dal 07.05.2011, il Consiglio Comunale ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 17 al piano Regolatore Generale Comunale ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell' art. 63, comma 5 L.R. 5/2007 e s.m.i..

Arba, 6 maggio 2011

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

11_20_3_AVV_COM ARTA TERME 12 PRGC_028

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 23 del 27.04.2011, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato sulle osservazioni e/o opposizioni pervenute nei termini, ha approvato la variante n. 12 a Piano regolatore generale comunale.

Arta Terme, 6 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

11_20_3_AVV_COM AVIANO DET 360 ORDINE PAGAMENTO_034

Comune di Aviano (PN)

Estratto determinazione n. 360 Reg. Gen. e n. 59 Reg. int. del 29/04/2011. Lavori di Sistemazione di viale per Costa. Ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

(omissis)

DETERMINA

1) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, per un importo totale di € 20.285,63, secondo la seguente tabella:

N.	Fg	Nuovo Mapp	Ditta Proprietaria	Millesimi	Importo Parziale €	Mq Frazionam.	Indennita' €/mq.	Maggioraz. €/ Mq.	Indennità Totale €	Ritenuta a titolo d'imposta €	Liquidaz €
1	27	267	LAMA Mauro C.F. LMAMRA52S22A516W			80,00	24,00	2,40	2.112,00	422,40	1.689,60
2	27	268	MANZATO Silvia C.F. MNZSLV78D69A471Q	0,1049	265,83	96,00	24,00	2,40	2.534,40	506,88	2.027,52
			ZANCHETTA Carla C.F. ZNCCRL51T67F443I	0,1573	398,74						
			POLES Gildo C.F. PLSGLD44A10B215X	0,2339	592,90						
			CARDILLO Roberto C.F. CRDRRT53C21C351G	0,1211	306,93						
			VAULA Pirjo Helena C.F. VLAPJH54D57Z109B	0,1211	306,93						
			MAZZEGA Jean Luc C.F. MZZJLC67T15Z110C	0,2616	663,08						
3	27	270	REDOLFI RIVA Laura C.F. RDLLRA28D63A516S	0,4167	726,00	66,00	24,00	2,40	1.742,40	348,48	1.393,92
			REDOLFI RIVA Raffaele C.F. RDLRFL55A07I441J	0,2917	508,20						
			REDOLFI RIVA Rosanna C.F. RDLRNN52S50I441P	0,2917	508,20						
4	27	271	BARZAN Ivana C.F. BRZVNI43B41A516E	0,6667	668,80	38,00	24,00	2,40	1.003,20	200,64	802,56
			BASSO BRUSA Fabio C.F. BSSFBA75C07A516E	0,1667	167,20						
			BASSO BRUSA Lorena C.F. BSSLRN72T49A516T	0,1667	167,20						

5	27	272	COLOMBO Angelo C.F. CLMNGL45B08C566M	0,5	316,80	24,00	24,00	2,40	633,60	126,72	506,88
			COLOMBO Antonio C.F. CLMNTN40B07I625I	0,5	316,80						
6	27	274	BOSCHIAN CAMPANER C.F. BSCLSU28S66A516L	0,25	105,60	16,00	24,00	2,40	422,40	84,48	337,92
			FABRIS Carla C.F. FBRCRL53P42A516W	0,25	105,60						
			FABRIS Ida C.F. FBRDIA18R45L219L	0,5	211,20						
7	27	275	CIGANA Bruno C.F. CGNBRN42B02D854B	0,5	2.085,60	158,00	24,00	2,40	4.171,20	834,24	3.336,96
			IANNA Maria Luisa C.F. NNIMLS47B48B247W	0,5	2.085,60						
8	27	276	PEGORER Osvaldo C.F. PGRSLD39H05L736E			62,00	24,00	2,40	1.636,80	327,36	1.309,44
9	27	277	ZAMATTIO POLENTIN Domenico C.F. ZMTDNC34E16A516J			41,00	24,00	2,40	1.082,40	216,48	865,92
10	27	278	PRADELLA Giorgio C.F. PRDGRG40D24A516Z			50,00	24,00	2,40	1.320,00	264,00	1.056,00
11	27	280	BOSCHIAN CAMPA-NER Luisa C.F. BSCLSU28S66A516L	0,25	407,00	148,00	10,00	1,00	1.628,00		1.628,00
			FABRIS Carla C.F. FBRCRL53P42A516W	0,25	407,00						
			FABRIS Ida C.F. FBRDIA18R45L219L	0,5	814,00						
12	27	281	BOSCHIAN CAMPA-NER Luisa C.F. BSCLSU28S66A516L	0,25	24,75	9,00	10,00	1,00	99,00		99,00
			FABRIS Carla C.F. FBRCRL53P42A516W	0,25	24,75						
			FABRIS Ida C.F. FBRDIA18R45L219L	0,5	49,50						
13	27	283	BOSCHIAN CAM-PANER Luisa C.F. BSCLSU28S66A516L	0,25	19,25	7,00	10,00	1,00	77,00		77,00
			FABRIS Carla C.F. FBRCRL53P42A516W	0,25	19,25						
			FABRIS Ida C.F. FBRDIA18R45L219L	0,5	38,50						

14	39	1630	ROSSELLINI Giancarlo C.F. RSSGCR39L31E463L	0,5	607,20	46,00	24,00	2,40	1.214,40	242,88	971,52
			VENDRAME C.F. VNDGST42A59G123Q	0,5	607,20						
15	39	1631	TONON Armando C.F. TNNRND77H15C957F	0,0691	41,93	23,00	24,00	2,40	607,20 + arrotondamenti millesimi 1,63 608,83	121,77	487,06
			TASSAN Mirco C.F. TSSMRC71A23F704V	0,081	49,17						
			MARINELLO Armida C.F. MRNRMD33M42G534F	0,0669	40,61						
			ZANINOTTO Maria C.F. ZNNNNDA554E67A516Y	0,0223	13,54						
			ZANINOTTO Luigi C.F. ZNNLGU65H14A516W	0,0223	13,54						
			ZANINOTTO Ivana C.F. ZNNVNI55P50A516F	0,0223	13,54						
			ENRICO PERESSON curatore fallimentare di BONATO Massimiliano	0,06963	42,28						
			CORAN Roberto C.F CRNRRT42C02G888D	0,08	48,57						
			GENUARDI Gaetano C.F. GNRGTN74T15Z133X	0,0668	40,59						
			MILOSEVIC Bozana C.F. MLSBZN75A44Z153V	0,0668	40,59						
			CUOGO Cristina C.F. CGUCST77R46G888H	0,0668	40,59						
			MESTRINER Matteo C.F. MSTMTT78P09L736I	0,0668	40,59						
			TASSAN S.R.L. C.F.01010760930	0,1708	103,70						
			FABBRO Luigi C.F. FBBLGU50H28A516K	0,06555	39,80						
			FORNIZ Maria Teresa C.F. FRNMTR53B58G888D	0,06555	39,80						

2) di precisare che sull'importo dell'indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 della L. 413/91 ai soggetti che non esercitano una impresa commerciale e ai quali è corrisposta un'indennità di esproprio di un'area ricadente all'interno di zona omogenea di tipo B (come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Settore Gestione del Territorio in data 22/04/2011 prot. n. 9373) così come specificato nella tabella sopra riportata;
3) di precisare che sull'importo dell'indennità di esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 della L. 413/91, oggetto d'esproprio ricadenti (come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Settore Gestione del Territorio in data 22/04/2011 prot. n. 9373) in zona omogenea di tipo E4, poiché in detta zona non è prevista suddetta ritenuta;

4) di provvedere, ad eseguito pagamento delle indennità di espropriazione, all'emissione del decreto di esproprio, così come previsto dall'art.20, commi 11 e 14 e dall'art. 26, comma 11, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;
5) di aver provveduto a dare immediata notizia agli istituti bancari che risultano titolari del diritto reale di ipoteca a garanzia di mutuo finanziario, dell'indennità di esproprio spettante ai seguenti soggetti:
MAZZEGA Jean Luc
TONON Armando
TASSAN Mirco
GENUARDI Gaetano
MILOSEVIC Bozana
CUOGO Cristina
MESTRINER Matteo
TASSAN S.R.L
6) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, dando atto che esso diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento della formalità di pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;
7) di provvedere, ad eseguito pagamento delle indennità di espropriazione, all'emissione del decreto di esproprio, così come previsto dall'art.20, commi 11 e 14 e dall'art. 26, comma 11, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;
8) di dare atto che la relativa spesa troverà collocazione nella voce "Espropri" del quadro economico di progetto, interamente finanziato con contributo della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

IL RESPONSABILE:
arch. Erica Chiara Ballerin

11_20_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DECR 9 ESPROPRIO_003

Comune di Azzano Decimo (PN) - Servizio LL.PP.

Lavori di riqualificazione, adeguamento e messa in sicurezza di tratto di pista ciclabile in via Corva, via Tiezzo e Via Centrale in Comune di Azzano Decimo I lotto. Decreto 02.05.2011, n 9/2011 di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001(Estratto).

"omissis"

DECRETA

1. di disporre ai sensi ai sensi dell'art.20 comma 11, art.26 comma 11 ed art. 23 del DPR 327 del 08.06.2001 l'espropriazione a favore Comune di Azzano Decimo (c .f. 80001730938) con sede in Piazza Libertà 1 degli immobili interessati dai lavori in argomento, censiti al Catasto di Azzano Decimo, di seguito indicati:

1) PRETTO Novellino, per 250/1000, nato ad Azzano Decimo il 18.08.1957, PRETTO Virgilio, per 500/1000, nato a Chions il 01.06.1953 e MUCCIGNAT Roberto, per 250/1000, nato a Cinto Caomaggiore il 25.07.1955. Fg 17 mapp. 1312 di Ha 00.00.85 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 6.396,25.

2) D'ANDREA Alfredo, per ½ di 131,17/1000, nato a Santa Maria Capua Vetere il 25.11.1946 e GASPARDO Agnese, per ½ di 131,17/1000, nata a Pordenone il 27.05.1953, BORTOLUSSI Ugo, per ½ di 149,50/1000, nato a Pordenone il 02.08.1949 e BATTISTON Maria Irene, per ½ di 149,50/1000, nata ad Azzano Decimo il 03.07.1955, DE BORTOLI Nadis nudo proprietario di ½ di 101,55/1000, nato a Fiume Veneto il 09.10.1959, DE BORTOLI Paolo nudo proprietario di ½ di 101,55/1000, nato a Fiume Veneto il 24.12.1956 e VALERIO Rita usufruttuaria di 1/1, nata a Concordia Sagittaria il 02.09.1934, D'ANDREA Micaela, per 118,48/1000, nata a Spilimbergo il 02.07.1966, CORAZZA Renzo per ½ di 131,17/1000, nato ad Azzano Decimo il 07.02.1958 e TURCHETTO Maria Pia per ½ di 131,17/1000, nata a Pasiano di Pordenone il 09.12.1960, DE BORTOLI Lino per ½ di 131,17/1000, nato a Portogruaro il 11.01.1955 e DE BORTOLI Maurizio per ½ di 131,17/1000, nato a Pordenone il 04.10.1959, TONON Gianluca per 118,48/1000, nato a Pordenone il 30.06.1979, CAMPEGGI Pasqualino per ½ di 118,48/1000, nato a Milano il 15.08.1942 e

FONTANA Marisa Gabriella per ½ di 118,48/1000, nata a Milano il 08.11.1944. Fg 17 mapp. 1316 di Ha 00.00.65 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 4.951,06.

3 XANINA Enos, per 277,77/1000, nato in Albania il 17.04.1979 e XANINA Simon, per 277,77/1000, nato in Albania il 25.05.1983, FANTIN Adua, per 444,46/1000, nata a Pordenone il 02.11.197. Fg. 17 mapp. 1318 di Ha 00.00.90 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 4.455,00.

4) FORNASIER Basilio, per 1/1, nato ad Azzano Decimo il 23.02.1956. Fg 17 mapp. 1317 di Ha 00.00.90 da espropriare in toto, Fg 17 mapp. 1320 di Ha 00.01.06 da espropriare in toto e Fg 17 mapp. 1322 di Ha 00.00.01 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione totale € 9.751,50.

5) FORNASIER Basilio, nudo proprietario per 1/1, nato ad Azzano Decimo il 23.02.1956 e SABBADINI Maria Teresa usufruttuaria per 3/32, nata a Vedelago il 20.03.1927. Fg 17 mapp 1311 di Ha 00.00.65 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 3.217,50.

6) BORSOI Rosario Angelo, per ½, nato a Gaiarine il 12.10.1931 e PASIN Maria per ½, nata a Rosà il 28.04.1932. Fg 17 mapp. 1315 di Ha 00.00.05 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 247,50.

7) SELVA Daniele, per 1/1 nato a Maniago il 20.10.1919. Fg 17 mapp. 1314 di Ha 00.00.20 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 900,00.

8) CHIAROT Luca, per 2/9, nato a Pordenone il 06.05.1977, CHIAROT Adua per 2/9, nata a Pordenone il 27.07.1964, CHIAROT Renata per 2/9, nata ad Azzano Decimo il 12.04.1961 e ROSSET Mirella per 3/9, nata ad Azzano Decimo il 14.03.1941. Fg 17 mapp. 1313 di Ha 00.00.20 da espropriare in toto Indennità di espropriazione € 990,00.

9) PICCININ Elio, per ½, nato a Pordenone il 11.08.1952 e BIANCO Rosanna per ½, nata a Fiume Veneto il 17.11.1954. Fg 8 mapp. 596 di Ha 00.00.10 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 495,00.

10) DITTA: PIZZOLATO Maurizio per 20/180, nato ad Azzano Decimo il 02.12.1964, PIZZOLATO Ivana per 20/180, nata ad Azzano Decimo il 09.09.1962, PIZZOLATO Laura per 20/180, nata ad Azzano Decimo il 30.10.1967 e PIZZOLATO Giuseppe per 120/180, nato a Ceggia il 08.01.1938. Fg 8 mapp. 605 di Ha 00.00.05 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 247,50.

11) PIZZOLATO Giuseppe per 1/1, nato a Ceggia il 08.01.1938. Fg 8 mapp. 604 di Ha 00.00.15 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 742,50.

12) NASCIMBEN Franco Marcello, per ½, nato ad Azzano Decimo il 19.10.1955 e CESCO Maria Luisa per ½, nata in Francia il 25.06.1956. Fg 8 mapp. 602 di Ha 00.00.20 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 990,00.

13) ROSSET Corrado per 1/1, nato ad Azzano Decimo il 18.03.1943. Fg 8 mapp. 595 di Ha 00.00.25 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 1.125,00.

14) PICCININ Antonietta per 1/1 nata a Pordenone il 25.01.1920. Fg 8 mapp. 600 di Ha 00.00.30 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 1.485,00.

15) SARTOR Narciso per ½, nato a Zoppola il 13.09.1929 e GIRARDI Anna per ½, nata a Fiume Veneto il 11.02.1934. Fg 8 mapp. 599 di Ha 00.00.35 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione di € 1.732,50.

16) COMAR Claudio per 1/1 nato a Udine il 13.02.1943. Fg 8 mapp. 598 di Ha 00.00.35 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 1.732,50.

17) BELLETTI Marisa per 166/1000, nata a Pordenone il 24.11.1969, BELLETTI Patricia per 166/1000, nata in Svizzera il 17.09.1964 e MORES Luigia Bruna per 666/1000, nata ad Arborea il 28.11.1933. Fg 8 mapp. 597 di Ha 00.00.50, da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 2.475,00.

18) ROSSET Emanuela per 174,81/1000, nata a Pordenone il 12.07.1976, SELLAN Pier Luigi per 124,56/1000, nato a Udine il 09.07.1955, POLO Michele per ½ di 226,84/1000, nato ad Aviano il 14.02.1976 e CIOT Alessandra per ½ di 226,84/1000, nata a Pordenone il 07.05.1974, STIVELLA Cristina per 140,99/1000, nata a Pordenone il 06.03.1968, BUZZI Vittorino per 159,40/1000, nato a Udine il 08.07.1956, BUTTIGNOL Ruggero per 173,40/1000, nato a Pordenone il 22.04.1977. Fg 8 mapp. 608 di Ha 00.02.40 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 11.880,00.

19) FRIULINVEST S.A.S. di Sist Mario e C. per 1/1 - P.IVA 01445260936. Fg 8 mapp. 610 di Ha 00.00.77 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 3.811,50.

20) DOLZANELLI Gianfranco per 1/1, nato a Rovigno d'Istria il 16.04.1939. Fg 8 mapp. 607 di Ha 00.02.05 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 10.147,50.

21) DOLZANELLI Gianfranco per ½ , nato a Rovigno d'Istria il 16.04.1939 e CHIAROT Maura per ½ , nata a Gorizia il 06.06.1942. Fg 8 mapp. 593 di Ha 00.01.60 da espropriare in toto. Indennità di espropriazione € 7.920,00.

"omissis"

IL RESPONSABILE:
ing. Marco Zanet

11_20_3_AVV_COM COMEGLIANS 12 PRGC_017

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del relativo Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27/04/2011, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 12 al P.R.G.C. relativa ad una modifica zonizzativa con ampliamento della zona omogenea "B2" nel capoluogo all'interno della D2 - Zona Artigianale e Industriale di interesse comunale-comprensoriale-, in località "Taviela" prospiciente la S.R. 355.
La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici della citata Variante saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Comeglians, 4 maggio 2011

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

11_20_3_AVV_COM COSEANO 33 PRGC DELIBERA 11-2011 CC_023

Comune di Coseano (UD)
Estratto deliberazione di CC n. 11 del 18.02.2011 avente a oggetto "Approvazione variante urbanistica n. 33 al PRGC vigente (Collegamento del collettore fognario di Maseris al collettore di Cisterna).

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DATO ATTO che la suddetta deliberazione ed i relativi elaborati sono stati messi a disposizione del pubblico per il periodo di 30 giorni effettivi ovvero dal 04.11.2010 al 10.12.2010;
DATO ATTO altresì che nel medesimo periodo è stata data adeguata pubblicità a mezzo affissione di manifesti nonché attraverso la pubblicazione sul BUR n. 46 del 17/11/2010;
ATTESO che nel periodo di messa a disposizione e di pubblicazione non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;

(omissis)

DELIBERA

di approvare la Variante n. 33 al P.O.C. o P.R.G.C., redatta dall'Ing. Angelo LODOLO del CAFC S.p.A..

(omissis)

11_20_3_AVV_COM COSEANO 34 PRGC_024

Comune di Coseano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 comma 5° della L.R. 5/07 nonché dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 18/02/2011, esecutiva dal 11/03/2011, è stata adottata la variante puntuale al Piano regolatore generale comunale riguardante il progetto Definitivo della sistemazione della viabilità sulla SP 62 "di Coseano", comportante vincolo preordinato all'esproprio. Variante n. 34 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17, comma 4° del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Coseano, 3 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

11_20_3_AVV_COM DOGNA 15 PRGC_035

Comune di Dogna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e l'art. 17 del Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 25.03.2011, è stata approvata la Variante n. 15 al vigente P.R.G.C.

Dogna, 20 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Marco Fabris

11_20_3_AVV_COM FAGAGNA 37 PRGC_029

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visti:
- l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.04.2011, dichiarata immediatamente esecu-

tiva è stata adottata la variante n. 367 al vigente PRGC.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque può presentare osservazioni riferite al rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, facente parte integrante della documentazione in oggetto.
Fagagna, 6 maggio 2011

IL RESPONSABILE:
dott. pian. Luca Marcatti

11_20_3_AVV_COM LAUCO 17 PRGC_009

Comune di Lauco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al PRGC.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.63 della L.R. 23.02.2007, n.5;
Visto l'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.2007 n.5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28.04.2011, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 17 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. n. 5/2007.
Lauco, 3 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
LAVORI PUBBLICI R PROTEZIONE CIVILE:
arch. Gino Veritti

11_20_3_AVV_COM LAUCO 18 PRGC_014

Comune di Lauco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art.63 della L.R. 23.02.2007, n.5;
Visto l'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.2007 n.5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.04.2011, è stata adottata la variante n.18 al P.R.G.C., ai sensi dell'art.63, comma 5, lettera a) della L.R. n.5/2007 relativa alla modifica dell'art. 17 bis delle norme tecniche di attuazione.
Che con deliberazione della Giunta comunale n.32 del 20.04.2011 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n.16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è

tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Lauco, 3 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_20_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 42 PRGC_008

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 42 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

Visti gli artt. 63 e 63-bis della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii;
Visto l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres del 20.03.2008 e ss.mm.ii;
Visto il D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 e ss.mm.ii;
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 141 del 07.10.2010 di adozione della Variante n. 42 al PRGC;

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 24.03.2011, è stata approvata la Variante n. 42 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti del art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres del 20.03.2008;
che con deliberazione della Giunta comunale n. 294 del 24.11.2010 è stato disposto che la Variante in oggetto non sia assoggettabile alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alla L.R. n. 16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 4 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Giorgio Baradello

11_20_3_AVV_COM PALUZZA DEL 11 SDEMANIALIZZAZIONE_002

Comune di Paluzza (UD)
Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 10/03/2011 «Sdemanializzazione di relitto stradale in fraz. Cleulis località "Muses"».

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale con il presente atto;
2. di provvedere, per le motivazioni citate nelle premesse, a declassificare e trasferire dal demanio al patrimonio comunale l'appezzamento di terreno di mq. 35d (relitto stradale comunale) distinto al N.C.T. di Paluzza al Fg. 34 map 504, area incensita confinante:
- a nord con la viabilità comunale;
- a est con il map.288;
- a sud con la viabilità comunale;
- a ovest con il mappale n. 506;
3. di prendere atto che il relitto stradale come sopra sdemanializzato è soggetto al frazionamento in due particele ed al relativo accatastamento da effettuarsi a cura del Comune di Paluzza;
4. di dare atto che la pubblicazione della presente deliberazione per quindici giorni consecutivi all'albo comunale, ai sensi della Legge regionale 11.11.2003 n. 21, assolve anche gli obblighi e le finalità di cui all'art. 829 del Codice Civile;
5. di dare atto che il Responsabile del Servizio Patrimonio, provvederà a compiere tutti gli adempimenti successivi alla presente deliberazione ed in particolare quelli relativi al frazionamento ed all'accatastamento del relitto stradale sdemanializzato;
6. di comunicare il presente provvedimento alla Regione per gli adempimenti di competenza;
7. di dichiarare, con separata unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 35 della L.R. 49/1991.

(omissis)

11_20_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 47 PRGC_010

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 63 bis - comma 22 - della Legge Regionale 23/2/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 - comma 8 - del D.P.Reg. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 19/4/2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la prima variazione al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex L. 6/8/2008, n. 133, che costituisce variante non sostanziale (Variante n. 47) al Piano Regolatore Generale Comunale.
Pasian di Prato, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

11_20_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 48 PRGC_013

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 63 - comma 5 - della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 19.4.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 -comma 4- del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.5.2011 al 30.6.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 giugno 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

11_20_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO PIP_012

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano per insediamenti produttivi (PIP).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale 23/2/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 19.4.2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano per Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della L. 865/71, relativo ad aree site in via

Del Negro, località ZAP.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.5.2011 al 30.6.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 giugno 2011, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni.
Pasian di Prato, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

11_20_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE 42 PRGC AREA PIAZZA PERCOTO SP78-SP2_021

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di adozione della variante n. 42 al PRGC. Approvazione progetto preliminare costituente variante n. 42 al PRGC per la riqualificazione dell'area adiacente la piazza di Percoto - intersezione fra la SP 78 e la SP2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 4°, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 14.04.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 4 maggio 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

11_20_3_AVV_COM PONTEBBA 58 PRGC_005

Comune di Pontebba (UD)
Adozione della variante al Piano regolatore generale comunale n. 58 al PRCG.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 24 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché gli art.li 11 e 17, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D. P. Regione n. 086/Pres del 20-3-08;
Visto l'art. 63 ter della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 21.04.2011, è stato :
- approvato il progetto preliminare relativo all'Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque reflue nell'area di Pramollo/Nassfeld;
- adottata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 2, del DPR 327/01, la variante n. 58 al Piano Regolatore Comunale Generale;
Per quanto disposto dall'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e degli artt. 11 e 17 del D. P. Regione n.

086/Pres del 20-3-08, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 16.05.2011 presso la Segreteria Comunale del Comune di Pontebba per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27-06-2011, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dagli strumenti urbanistici adottati potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Pontebba, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Mario Donadelli

11_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 88 LIQUIDAZIONE INDENNITA_015

Comune di Pordenone
Determinazione n. 2010/0503/134, N. cron. 88 del 21/01/2011 (Estratto). Lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano. Liquidazione diretta dell'indennità condivisa per acquisizione diritto di superficie delle aree censite al Fg. 17 Mapp. 794 (ex 71b) e 795 (ex 71c).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1
di disporre il pagamento diretto delle indennità di esproprio dovute ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:

ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 794 (ex 71b) DI MQ. 140
FG. 17 MAPP. 795 (ex 71c) DI MQ. 80
AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI

1) sub.: 3 Millesimi: 12,353 e sub.: 61 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 61,52
Ditta:
- MUCOLLI SHPETIM nato a BERAT (ALBANIA) il 29/08/1969, c.f.: MCLSPT69M29Z100Z, proprietà per ½, indennità €. 30,76;
- MUCOLLI ULJANA nata a BERAT (ALBANIA) il 23/09/1977, c.f.: MCLLJN77P63Z100F, proprietà per ½, indennità €. 30,76;

(omissis)

Pordenone, 21 gennaio 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 921 PAGAMENTO INDENNITA_016

Comune di Pordenone
Determinazione n. 2011/0503/7, n. cron. 921 del 24/03/2011 (Estratto). Lavori di ristrutturazione sistemazione ed arredo Piazzetta Largo Cervignano. Pagamento diretto dell'indennità condivisa per acquisizione diritto di superficie delle aree censite al Fg. 17 Mapp. 796 (ex 73b) e 798 (ex 73d).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre il pagamento diretto delle indennità di esproprio dovute ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:

ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 796 (ex 73b) DI MQ. 40
FG. 17 MAPP. 798 (ex 73d) DI MQ. 270
AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI

1) sub.: 81 e 158 Millesimi: 56,169 Indennità totale: €. 85,60
Ditta:
- D'APRILE ANTONIA nata a BELVEDERE MARITTIMO (CS) il 20/01/1946, c.f. DPRNTN46A60A773U, proprietà per 2/3, per una indennità di €. 57,07;
- MAZZOTTI DARIO nato a PORCIA (PN) il 26/10/1968, c.f. MZZDRA68R26G886R, proprietà per 1/9, per una indennita di €. 9,51;
- MAZZOTTI DANIELA nata a BELVEDERE MARITTIMO (CS) il 21/03/1967, c.f. MZZDNL67C61A773I, proprietà per 1/9, per una indennita di €. 9,51;
- MAZZOTTI ROSAMARIA nata a PRAIA A MARE (CS) il 18/02/1966, c.f. MZZRMR66B58G975C, proprietà per 1/9, per una indennita di €. 9,51;

(omissis)

Pordenone, 24 marzo 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_20_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 2 PRPC EX CASAVIVA_045

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRPC d'iniziativa privata "Ex-Casaviva" sub-ambito n. 1 Comune di Roveredo in Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, L.R. n. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 19.04.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 2 al P.R.P.C. d'iniziativa privata "Ex-Casaviva" sub-ambito n. 1 Comune di Roveredo in Piano.
Roveredo in Piano, 28 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

11_20_3_AVV_COM SACILE 1 PRPC CENTRO STORICO_036

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano particolareggiato del Centro Storico.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.04.2011 è stata approvata la variante n. 1 al piano particolareggiato del Centro Storico.

Sacile, 18 aprile 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_20_3_AVV_COM SACILE 2 PRPC CENTRO STORICO_042

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano particolareggiato del Centro Storico.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 69 del 04.04.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 2 al piano particolareggiato di iniziativa pubblica, del Centro Storico.

Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente

Sacile, 18 aprile 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_20_3_AVV_COM SACILE 59 PRGC_038

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12.04.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sacile, 18 aprile 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_20_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 68 PRGC_033

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27.04.2011, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 68 al PRGC.

San Daniele del Friuli, 4 maggio 2011.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. cons. Eva Benetti

11_20_3_AVV_COM TRIESTE TELEFONIA_001

Comune di Trieste - Area Economia e Territorio - Servizio Pianificazione Urbana

Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti radio base di telefonia mobile - Informazione sulla decisione in ordine alla valutazione ambientale strategica (VAS) - Avviso di approvazione del Piano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visto l'articolo 3 lett. f) della L.R. 6.12.2004 n. 28 e s.m.i.,
visto l'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,

INFORMA

che con deliberazione del consiglio comunale n. 25 dd. 11.04.2011 è stato approvato il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti radio base di telefonia mobile.

Tale delibera viene pubblicata all'Albo informatico [http://albo.comune.trieste.it] per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

Sul sito web del Comune di Trieste [www.retecivica.trieste.it] sono pubblicati:

a) la deliberazione della Giunta Comunale n. 363 dd. 20.07.2009 di avvio della procedura di V.A.S.;

b i pareri e le osservazioni pervenuti durante la fase di pubblicazione del Rapporto ambientale:

- osservazioni ARPA - FVG, trasmesse con nota protocollata in data 13.12.2010 con Prot. Gen. N. 202104;
- parere favorevole del Servizio Ambiente ed Energia, di data 12.11.2010, Prot. corr. 2/3-187/2004.;

c) la deliberazione n. 4 dd. 10.01.2011 con la quale la Giunta Comunale, in qualità di Autorità Competente, ha espresso parere favorevole, con alcune prescrizioni, alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti radio base di telefonia mobile.

d) la deliberazione consiliare n. 25 dd. 11.04.2011 con i relativi allegati;

e) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

f) il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti radio base di telefonia mobile approvato.

Trieste, 2 maggio 2011

IL DIRETTORE:
arch. Ave Furlan

11_20_3_AVV_COM VALVASONE 24 PRGC_007

Comune di Valvasone (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Visto l'art. 17 della L.R. 5/07 e succ. mod. ed integ. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 11.04.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Valvasone, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

11_20_3_AVV_COM VALVASONE 26 PRGC_025

Comune di Valvasone (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 26 Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Visto l'art. 17 del Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11.04.2011, è stata adottata la variante n. 26 al P.R.G.C., riguardante l'inserimento di interventi di adeguamento e sistemazione tra la SS 13 "Pontebbana" e la SS n. 463 "Del Tagliamento", loc. Ponte della Delizia.
La deliberazione predetta, unitamente agli atti allegati, è depositata presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Valvasone, 5 maggio 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

11_20_3_AVV_COM ZOPPOLA 37 PRGC_011

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 28.04.2011, esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Zoppola 18 maggio 2011

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

11_20_3_AVV_COMUNITA MC DECR 1982 ESPROPRIO_006

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato - Associazione intercomunale Alta Val Degano - Val Pesarina

Comune di Rigolato - Espropriazione immobili per le opere in variante ai lavori di sistemazione dei dissesti geostatici nella frazione di Givigliana in Comune di Rigolato. Decreto n. art/0001982/2011 - Ordinanza di deposito indennità di esproprio (Art. 26 del DPR 8.6.2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

(omissis),

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

Il Comune di Rigolato. con sede in Rigolato in Via della Repubblica n.59,- c.f.. 84002150302 - è autorizzato a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

COMUNE DI RIGOLATO - N.C.T:

1) Foglio 7 Mappale 462 di mq 11 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 43/180
Indennità base (i.b.): € 39,42
Foglio 8 Mappale 298 di mq 15 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 43/180
Indennità base (i.b.): € 53,75
Indennità totale da depositare: € 93,17
Ditta catastale:
DI SOPRA ALBERTO n. a Rigolato il 08/11/1955 - c.f. DSPLRT55S08H289A - proprietà 8/180
DI SOPRA FRANCESCA n. a Rigolato il 01/08/1949 - c.f. DSPFNC49M41H289G - proprietà 8/180
DI PIAZZA MERI n. a Comeglians il 19/03/1956 - c.f. DPZMRE56C59C918G - proprietà 9/180
DI PIAZZA ORIETTA n. a Comeglians il 15/03/1945 - c.f. DPZRTT45C55C918T - proprietà 9/180
DI PIAZZA SANDRA n. a Comeglians il 30/01/1944 - c.f. DPZSDR44A70C918W - proprietà 9/180

2) Foglio 4 Mappale 298 di mq 20 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base (i.b.): € 21,00
Foglio 4 Mappale 308 di mq 65 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base (i.b.): € 68,25
Indennità totale da depositare: € 89,25
Ditta catastale:
CECONI ANTONELLA n. a Rigolato il 01.11.1959 - c.f. CCNNNL59S41H289U - proprietà 1/1

3) Foglio 4 Mappale 300 di mq 10 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base (i.b.): € 10,50
Foglio 4 Mappale 310 di mq 3 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base (i.b.): € 3,15
Indennità totale da depositare: € 13,65
Ditta catastale:
GORTANA ALFEO n. a Rigolato il 24.12.1935 - c.f. GRTLFA35T24H289S - proprietà 1/1

4) Foglio 7 Mappale 458 di mq 49 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 24/72
Indennità base (i.b.): € 245,00
Indennità totale da depositare: € 245,00

Ditta catastale:
GORTANA GIANNINA n. a Rigolato il 22/04/1942 - c.f. GRTGNN42D62H289Z - proprietà 6/72
ZANIER RENATO n. a Rigolato il 02/11/1926 - c.f. ZNRRNT26S02H289N - proprietà 9/72
GORTANA ALFEO n. a Rigolato il 24.12.1935 - c.f. GRTLFA35T24H289S - proprietà 9/72

Rigolato, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Orlando Gonano

11_20_3_AVV_CONS BLT DECR 58 ESPROPRIO_030

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Decreto n. 58/11/203/ESP - SA dd. 14.04.2011. Estratto: "Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei comizi C16 e C17 e parte del comizio C18 su una superficie di Ha 240 nel comune di Codroipo (B.I. 028/05)".

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 58/11/203/ESP - SA dd. 14.04.2011, relativo ai "Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei comizi C16 e C17 e parte del comizio C18 su una superficie di Ha 240 nel comune di Codroipo (B.I. 028/05)", contenente il seguente testo:

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto della larghezza di m. 3,00 (metri tre), a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate.

COMUNE DI CODROIPO

1) Fo.30 pc.187 mq.1230 Sup.asservire mq.106 Indennità liquidata € 74.20
Ditta catastale:
CASARIN GINO nato a CODROIPO (UD) il 03/02/1937 Cod.Fisc.:CSRGNI37B03C817V,
CASARIN MARIA nata a CODROIPO (UD) il 26/01/1938 Cod.Fisc.:CSRMRA38A66C817X

2) Fo.30 pc.176 mq.190 Sup.asservire mq.552 Indennità liquidata € 386.40
Fo.30 pc.199 mq.8390 Sup.asservire mq.18 Indennità liquidata € 12.60
Indennità totale liquidata € 399,00
Ditta catastale:
BRESSANUTTI DANILO nato a CODROIPO (UD) il 14/11/1956 Cod.Fisc.:BRSDNL56S14C817N,
BRESSANUTTI FRANCO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 07/09/1980 Cod.Fisc.:
BRSFNC80P07I403P,
MARTINELLA DANIELA nata a MERETO DI TOMBA (UD) il 22/12/1954 Cod.Fisc.:
MRTDNL54T62F144N

3) Fo.30 pc.211 mq.6610 Sup.asservire mq.118 Indennità liquidata € 82.60
Ditta catastale:
PIGNATTI LIBERA nata a CODROIPO (UD) il 24/12/1935 Cod.Fisc.:PGNLBR35T64C817H

4) Fo.30 pc.212 mq.360 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Ditta catastale:
PICCOLI NIVES nata a CODROIPO (UD) il 21/12/1947 Cod.Fisc.:PCCNVS47T61C817W,
PICCOLI RINO nato a CODROIPO (UD) il 01/10/1939 Cod.Fisc.:PCCRNI39R01C817O, VALOPPI INES nata a SEDEGLIANO (UD) il 17/02/1920 Cod.Fisc.:VLPNSI20B57I562M

5) Fo.30 pc.190 mq.800 Sup.asservire mq.411 Indennità liquidata € 287.70
Fo.30 pc.191 mq.1690 Sup.asservire mq.42 Indennità liquidata € 29.40
Fo.30 pc.193 mq.4970 Sup.asservire mq.150 Indennità liquidata € 105.00
Fo.30 pc.234 mq.4960 Sup.asservire mq.158 Indennità liquidata € 110.60
Indennità totale liquidata € 532.70
Ditta catastale:
DE TINA GIOVANNA nata a CODROIPO (UD) il 08/09/1938 Cod.Fisc.:DTNGNN38P48C817J,
DE TINA LILIA nata a CODROIPO (UD) il 07/06/1941 Cod.Fisc.:DTNLLI41H47C817A,
DE TINA RIZIERI nato a CODROIPO (UD) il 01/01/1945 Cod.Fisc.:DTNRZR45A01C817B,
RIGA DESOLINA nata in Canada il 23/08/1916 Cod. Fisc RGIDLN16M63Z401U

6) Fo.31 pc.8 mq.190 Sup.asservire mq.46 Indennità liquidata € 32.20
Ditta catastale:
CASARIN MARIA nata a CODROIPO (UD) il 26/01/1938 Cod.Fisc.:CSRMRA38A66C817X

7) Fo.31 pc.13 mq.2480 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Ditta catastale:
CULOTTA CARMEN nata a CODROIPO (UD) il 08/02/1946 Cod.Fisc.:CLTCMN46B48C817K,
CULOTTA CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 04/10/1959 Cod.Fisc.:CLTCLD59R04C817N,
CULOTTA LICIA nata a CODROIPO (UD) il 05/03/1949 Cod.Fisc.:CLTLCI49C45C817D,
CULOTTA LUCIANO nato a CODROIPO (UD) il 21/01/1954 Cod.Fisc.:CLTLCN54A21C817O,
MOROSO ROMANA nata a CODROIPO (UD) il 11/12/1921 Cod.Fisc.:MRSRMN21T51C817D

8) Fo.31 pc.23 mq.5210 Sup.asservire mq.461 Indennità liquidata € 322.70
Ditta catastale:
TIBURZIO RENZO nato a CODROIPO (UD) il 05/09/1949 Cod.Fisc.:TBRRNZ49P05C817C

9) Fo.31 pc.24 mq.9780 Sup.asservire mq.130 Indennità liquidata € 91.00
Fo.31 pc.25 mq.5630 Sup.asservire mq.59 Indennità liquidata € 41.30
Indennità totale liquidata € 132.30
Ditta catastale:
BARACETTI PIO nato a CODROIPO (UD) il 22/07/1943 Cod.Fisc.:BRCPIO43L22C817C

10) Fo.31 pc.26 mq.11070 Sup.asservire mq.142 Indennità liquidata € 99.40
Ditta catastale:
MIZZAU PAOLO nato a CODROIPO (UD) il 25/05/1964 Cod.Fisc.:MZZPLA64E25C817L,
MIZZAU RINO nato a CODROIPO (UD) il 14/04/1928 Cod.Fisc.:MZZRNI28D14C817Y,
TAVANO SILVANA nata a LESTIZZA (UD) il 01/10/1939 Cod.Fisc.:TVNSVN39R41E553X

11) Fo.31 pc.44 mq.360 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Ditta catastale:
MASOTTI ISIDE nata a CODROIPO (UD) il 31/10/1925 Cod.Fisc.:MSTSDI25R71C817R

12) Fo.31 pc.54 mq.3390 Sup.asservire mq.90 Indennità liquidata € 63.00
Fo.31 pc.55 mq.3560 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Indennità totale liquidata € 93.10
Ditta catastale:
PELLEGRINI LAURA nata a CODROIPO (UD) il 25/01/1949 Cod.Fisc.:PLLLRA49A65C817K,
TIBURZIO PIETRO nato a CODROIPO (UD) il 29/06/1946 Cod.Fisc.:TBRPTR46H29C817H

13) Fo.31 pc.75 mq.2920 Sup.asservire mq.383 Indennità liquidata € 268.10
Ditta catastale:
BALDASSI ERMINIO nato a CODROIPO (UD) il 18/11/1960 Cod.Fisc.:BLDRMN60S18C817W

14) Fo.31 pc.27 mq.4020 Sup.asservire mq.99 Indennità liquidata € 69.30
Fo.31 pc.80 mq.2570 Sup.asservire mq.230 Indennità liquidata € 161.00
Indennità totale liquidata € 230.30
Ditta catastale:
MARSON NELLA MARIA nata a SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) il 16/02/1948 Cod.Fisc.:
MRSNLM48B56H816Z

15) Fo.31 pc.81 mq.2630 Sup.asservire mq.60 Indennità liquidata € 42.00
Ditta catastale:
MASOTTI DANILO nato a CODROIPO (UD) il 21/03/1943 Cod.Fisc.:MSTDNL43C21C817M,
MASOTTI NADIA nata a CODROIPO (UD) il 04/07/1945 Cod.Fisc.:MSTNDA45L44C817K

16) Fo.31 pc.86 mq.5210 Sup.asservire mq.86 Indennità liquidata € 60.20
Fo.31 pc.87 mq.3240 Sup.asservire mq.46 Indennità liquidata € 32.20
Indennità totale liquidata € 92.40
Ditta catastale:
CHIARCOSSI MARISA nata a CODROIPO (UD) il 13/02/1945 Cod.Fisc.:CHRMRS45B53C817T

17) Fo.31 pc.85 mq.4890 Sup.asservire mq.52 Indennità liquidata € 36.40
Fo.31 pc.89 mq.6890 Sup.asservire mq.72 Indennità liquidata € 50.40
Indennità totale liquidata € 86.80
Ditta catastale:
DALLA NORA TERESA nata a ODERZO (TV) il 27/11/1932 Cod.Fisc.:DLLTRS32S67F999L,
MORO FINES nata a UDINE (UD) il 28/09/1966 Cod.Fisc.:MROFNS66P68L483R,
MORO MARINA nata a UDINE (UD) il 28/01/1964 Cod.Fisc.:MROMRN64A68L483D,
MORO SOLIDEA nata a CODROIPO (UD) il 02/04/1971 Cod.Fisc.:MROSLD71D42C817O

18) Fo.31 pc.45 mq.7780 Sup.asservire mq.128 Indennità liquidata € 89.60
Fo.31 pc.50 mq.2820 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Fo.31 pc.94 mq.5280 Sup.asservire mq.54 Indennità liquidata € 37.80
Indennità totale liquidata € 158.20
Ditta catastale:
GANIS MARIO nato a CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD) il 21/03/1949
Cod.Fisc.:GNSMRA49C21B483G

19) Fo.31 pc.99 mq.4240 Sup.asservire mq.58 Indennità liquidata € 40.60
Fo.31 pc.100 mq.4820 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Fo.31 pc.103 mq.4560 Sup.asservire mq.104 Indennità liquidata € 72.80
Fo.31 pc.104 mq.6050 Sup.asservire mq.118 Indennità liquidata € 82.60
Indennità totale liquidata € 247.80
Ditta catastale:
PASSAPONTI GIULIANA nata a VARMO (UD) il 20/05/1956 Cod.Fisc.:PSSGLN56E60L686K

20) Fo.31 pc.106 mq.9050 Sup.asservire mq.161 Indennità liquidata € 112.70
Ditta catastale:
BIASATTI ROMANA nata a CODROIPO (UD) il 02/11/1954 Cod.Fisc.:BSTRMN54S42C817B

21) Fo.31 pc.149 mq.10080 Sup.asservire mq.191 Indennità liquidata € 133.7
Ditta catastale:
CRESSATTI ORAZIO nato a CODROIPO (UD) il 09/10/1951 Cod.Fisc.:CRSRZO51R09C817O

22) Fo.31 pc.155 mq.4580 Sup.asservire mq.49 Indennità liquidata € 34.30
Ditta catastale:
PERESSINI COSTANZA nata a CODROIPO (UD) il 01/07/1931 Cod.Fisc.:PRSCTN31L41C817M

23) Fo.31 pc.156 mq.610 Sup.asservire mq.68 Indennità liquidata € 47.60
Fo.31 pc.157 mq.4640 Sup.asservire mq.55 Indennità liquidata € 38.50
Indennità totale liquidata € 86.10
Ditta catastale:
RIGA ROMEO nato a CODROIPO (UD) il 10/05/1934 Cod.Fisc.:RGIRMO34E10C817N

24) Fo.31 pc.161 mq.3070 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Ditta catastale:
TOPPANO MARIA nata a UDINE (UD) il 28/10/1954 Cod.Fisc.:TPPMRA54R68L483H

25) Fo.31 pc.163 mq.9840 Sup.asservire mq.164 Indennità liquidata € 114.80
Ditta catastale:
ZANELLO ALBERTO nato a UDINE (UD) il 09/08/1954 Cod.Fisc.:ZNLLRT54M09L483N
ZANELLO LUCIANO nato a TALMASSONS (UD) il 21/04/1965 Cod.Fisc.:ZNLLCN65D21L039E,
ZANELLO LUIGINA nata a CODROIPO (UD) il 16/01/1959 Cod.Fisc.:ZNLLGN59A56C817F

26) Fo.31 pc.164 mq.1530 Sup.asservire mq.312 Indennità liquidata € 218.40
Ditta catastale:
PICCOLI ARMIDA nata a CODROIPO (UD) il 07/02/1935 Cod.Fisc.:PCCRMD35B47C817Q

27) Fo.31 pc.132 mq.1310 Sup.asservire mq.68 Indennità liquidata € 47.60
Fo.31 pc.151 mq.70 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Fo.31 pc.165 mq.660 Sup.asservire mq.33 Indennità liquidata € 23.10
Fo.31 pc.166 mq.1190 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50

Indennità totale liquidata € 142.10
Ditta catastale:
DEFEND LAURA nata a CODROIPO (UD) il 01/12/1963 Cod.Fisc.:DFNLRA63T41C817W

28) Fo.30 pc.188 mq.6820 Sup.asservire mq.573 Indennità liquidata € 401.10
Fo.30 pc.189 mq.6840 Sup.asservire mq.261 Indennità liquidata € 182.70
Fo.31 pc.167 mq.720 Sup.asservire mq.614 Indennità liquidata € 429.80
Fo.31 pc.168 mq.3180 Sup.asservire mq.55 Indennità liquidata € 38.50
Fo.31 pc.169 mq.160 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Fo.31 pc.172 mq.3560 Sup.asservire mq.1362 Indennità liquidata € 953.40
Fo.31 pc.206 mq.1520 Sup.asservire mq.517 Indennità liquidata € 361.90
Indennità totale liquidata € 2404.50
Ditta catastale:
BIASIATO GIULIANO nato a SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN) il 23/10/1959
Cod.Fisc.:BSTGLN59R23H891Z

29) Fo.31 pc.208 mq.350 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Fo.31 pc.209 mq.3450 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50
Fo.31 pc.210 mq.3450 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Indennità totale liquidata € 92.40
Ditta catastale:
BERTOLINI ODILLA nata a BERTIOLO (UD) il 15/01/1961 Cod.Fisc.:BRTDLL61A55A810B

30) Fo.31 pc.29 mq.5270 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.31 pc.30 mq.3980 Sup.asservire mq.55 Indennità liquidata € 38.50
Fo.31 pc.31 mq.4870 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.31 pc.49 mq.4750 Sup.asservire mq.198 Indennità liquidata € 138.60
Fo.31 pc.148 mq.1240 Sup.asservire mq.252 Indennità liquidata € 176.40
Fo.31 pc.152 mq.620 Sup.asservire mq.177 Indennità liquidata € 123.90
Fo.31 pc.225 mq.4720 Sup.asservire mq.38 Indennità liquidata € 26.60
Indennità totale liquidata € 603.40
Ditta catastale:
MERLIN ANNAMARIA nata a RAGOGNA (UD) il 02/11/1959 Cod.Fisc.:MRLNMR59S42H161N

31) Fo.31 pc.90 mq.3770 Sup.asservire mq.73 Indennità liquidata € 51.10
Fo.31 pc.93 mq.180 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.31 pc.95 mq.6150 Sup.asservire mq.119 Indennità liquidata € 83.30
Fo.31 pc.179 mq.1660 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Fo.31 pc.188 mq.7520 Sup.asservire mq.203 Indennità liquidata € 142.10
Fo.31 pc.226 mq.3950 Sup.asservire mq.4 Indennità liquidata € 2.80
Indennità totale liquidata € 359.10
Ditta catastale:
CARPI ANTERO nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD) il 08/06/1935
Cod.Fisc.:CRPNTR35H08I226R

32) Fo.31 pc.150 mq.13560 Sup.asservire mq.143 Indennità liquidata € 100.10
Fo.31 pc.154 mq.3950 Sup.asservire mq.57 Indennità liquidata € 39.90
Fo.31 pc.158 mq.5480 Sup.asservire mq.69 Indennità liquidata € 48.30
Fo.31 pc.159 mq.5390 Sup.asservire mq.68 Indennità liquidata € 47.60
Fo.31 pc.239 mq.6030 Sup.asservire mq.119 Indennità liquidata € 83.30
Indennità totale liquidata € 319.20
Ditta catastale:
CAPORALE MARIA ANGELA nata a PRADAMANO (UD) il 15/12/1958
Cod.Fisc.:CPRMNG58T55G969R

33) Fo.31 pc.246 mq.1480 Sup.asservire mq.85 Indennità liquidata € 59.50
Ditta catastale:
DI BENEDETTO SERGIA nata a MERETO DI TOMBA (UD) il 10/04/1947
Cod.Fisc.:DBNSRG47D50F144D

34) Fo.31 pc.105 mq.25250 Sup.asservire mq.866 Indennità liquidata € 606.20
Fo.31 pc.112 mq.1470 Sup.asservire mq.162 Indennità liquidata € 113.40
Fo.31 pc.113 mq.3040 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Fo.31 pc.213 mq.3830 Sup.asservire mq.523 Indennità liquidata € 366.10

Fo.31 pc.214 mq.2080 Sup.asservire mq.29 Indennità liquidata € 20.30
Fo.31 pc.261 mq.143749 Sup.asservire mq.229 Indennità liquidata € 160.30
Indennità totale liquidata € 1297.10
Ditta catastale:
PITTARO PIETRO nato a VALVASONE (PN) il 17/09/1934 Cod.Fisc.:PTTPTR34P17L657G

35) Fo.31 pc.262 mq.9530 Sup.asservire mq.198 Indennità liquidata € 138.60
Ditta catastale:
BRESSANUTTI DANILO nato a CODROIPO (UD) il 14/11/1956 Cod.Fisc.:BRSDNL56S14C817N,
PICCOLOTTO MARIA nata a CODROIPO (UD) il 10/09/1927 Cod.Fisc.:PCCMRA27P50C817M

36) Fo.31 pc.9 mq.9330 Sup.asservire mq.196 Indennità liquidata € 137.20
Fo.31 pc.14 mq.840 Sup.asservire mq.34 Indennità liquidata € 23.80
Fo.31 pc.15 mq.2750 Sup.asservire mq.124 Indennità liquidata € 86.80
Fo.31 pc.270 mq.60 Sup.asservire mq.23 Indennità liquidata € 16.10
Indennità totale liquidata € 263.90
Ditta catastale: ESPEN STEFANO nato a BOLZANO * BOZEN (BZ) il 17/07/1960
Cod.Fisc.:SPNSFN60L17A952D

37) Fo.35 pc.818 mq.2466 Sup.asservire mq.40 Indennità liquidata € 28.00
Ditta catastale
BRESSANUTTI CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 17/10/1969 Cod.Fisc.:BRSCLD69R17C817X

38) Fo.37 pc.35 mq.510 Sup.asservire mq.116 Indennità liquidata € 81.20
Ditta catastale:
D'AGOSTIN ADRIANO nato a CODROIPO (UD) il 04/01/1946 Cod.Fisc.:DGSDRN46A04C817J

39) Fo.37 pc.40 mq.520 Sup.asservire mq.77 Indennità liquidata € 53.90
Ditta catastale:
DE PAULIS BRUNA nata a CODROIPO (UD) il 05/10/1938 Cod.Fisc.:DPLBRN38R45C817X,
DE PAULIS ERMES nato a CODROIPO (UD) il 20/04/1953 Cod.Fisc.:DPLRMS53D20C817O,
DE PAULIS GERMANA nata a CODROIPO (UD) il 11/06/1943 Cod.Fisc.:DPLGMN43H51C817G,
DE PAULIS IRVANA nata a CODROIPO (UD) il 28/10/1936 Cod.Fisc.:DPLRVN36R68C817V,
DE PAULIS OTTORINO nato a CODROIPO (UD) il 19/04/1935 Cod.Fisc.:DPLTRN35D19C817Q

40) Fo.37 pc.43 mq.980 Sup.asservire mq.28 Indennità liquidata € 19.60
Fo.37 pc.49 mq.4920 Sup.asservire mq.570 Indennità liquidata € 399.00
Indennità totale liquidata € 418.60
Ditta catastale:
ROSSET ROBERTO nato a UDINE (UD) il 30/07/1942 Cod.Fisc.:RSSRRT42L30L483G

41) Fo.37 pc.52 mq.94 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Ditta catastale:
MORO MARIAROSA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 16/01/1958
Cod.Fisc.:MROMRS58A56I403U,
RINALDI ANDREA nato a CODROIPO (UD) il 31/01/1982 Cod.Fisc.:RNLNDR82A30I403I

42) Fo.37 pc.58 mq.260 Sup.asservire mq.10 Indennità liquidata € 7.00
Fo.37 pc.60 mq.260 Sup.asservire mq.12 Indennità liquidata € 8.40
Indennità totale liquidata € 15.40
Ditta catastale:
BALDASSI ALESSANDRO nato a UDINE (UD) il 26/08/1950 Cod.Fisc.:BLDLSN50M26L483H,
BALDASSI ANNALISA nata a UDINE (UD) il 28/09/1954 Cod.Fisc.:BLDNLS54P68L483D

43) Fo.37 pc.56 mq.820 Sup.asservire mq.101 Indennità liquidata € 70.70
Fo.37 pc.61 mq.70 Sup.asservire mq.215 Indennità liquidata € 150.50
Fo.37 pc.63 mq.280 Sup.asservire mq.6 Indennità liquidata € 4.20
Indennità totale liquidata € 225.40
Ditta catastale:
BALDASSI ALESSANDRO nato a UDINE (UD) il 26/08/1950 Cod.Fisc.:BLDLSN50M26L483H

44) Fo.37 pc.79 mq.240 Sup.asservire mq.47 Indennità liquidata € 32.90
Ditta catastale: BOTTOSSO MARIA nata a CINTO CAOMAGGIORE (VE) il 03/01/1955
Cod.Fisc.:BTTMRA55A43C714I,
OSELLAME ADELINO nato a BASILIANO (UD) il 16/07/1950 Cod.Fisc.:SLLDLN50L16A700U

45) Fo.37 pc.81 mq.170 Sup.asservire mq.28 Indennità liquidata € 19.60
Ditta catastale:
OSELLAME ADELINO nato a BASILIANO (UD) il 16/07/1950 Cod.Fisc.:SLLDLN50L16A700U

46) Fo.37 pc.83 mq.60 Sup.asservire mq.51 Indennità liquidata € 35.70
Ditta catastale:
GARDIN SANDRO nato a UDINE (UD) il 18/09/1958 Cod.Fisc.:GRDSDR58P18L483E

47) Fo.37 pc.117 mq.320 Sup.asservire mq.32 Indennità liquidata € 22.40
Fo.37 pc.119 mq.110 Sup.asservire mq.41 Indennità liquidata € 28.70
Indennità totale liquidata € 51.10
Ditta catastale:
PIGAT RENATO nato a CODROIPO (UD) il 16/06/1969 Cod.Fisc.:PGTRNT69H16C817T

48) Fo.37 pc.144 mq.230 Sup.asservire mq.10 Indennità liquidata € 7.00
Ditta catastale:
GENERO MARCO nato a CODROIPO (UD) il 20/10/1966 Cod.Fisc.:GNRMRC66R20C817Z

49) Fo.37 pc.149 mq.650 Sup.asservire mq.36 Indennità liquidata € 25.20
Ditta catastale:
FANTINI FRANCESCO nato a CODROIPO (UD) il 20/11/1925 Cod.Fisc.:FNTFNC25S20C817B

50) Fo.37 pc.151 mq.850 Sup.asservire mq.28 Indennità liquidata € 19.60
Ditta catastale:
DE PAULIS GIOVANNINA nata a CODROIPO (UD) il 19/12/1925
Cod.Fisc.:DPLGNN25T59C817Y

51) Fo.37 pc.724 mq.2060 Sup.asservire mq.63 Indennità liquidata € 44.10
Fo.38 pc.90 mq.4770 Sup.asservire mq.80 Indennità liquidata € 56.0
Indennità totale liquidata € 100.10
Ditta catastale:
DE MUNARI LINO nato a CAORLE (VE) il 15/03/1955 Cod.Fisc.:DMNLNI55C15B642K

52) Fo.37 pc.725 mq.2350 Sup.asservire mq.61 Indennità liquidata € 42.70
Ditta catastale:
DE MUNARI LINA nata a CAORLE (VE) il 26/02/1958 Cod.Fisc.:DMNLNI58B66B642P

53) Fo.37 pc.729 mq.1320 Sup.asservire mq.49 Indennità liquidata € 34.30
Ditta catastale:
BRESSANUTTI ALBERTA nata a CODROIPO (UD) il 29/04/1957 Cod.Fisc.:BRSLRT57D69C817E,
BRESSANUTTI DORINO nato a CODROIPO (UD) il 21/09/1954 Cod.Fisc.:BRSDRN54P21C817K,
BRESSANUTTI LUIGINA nata a CODROIPO (UD) il 14/07/1962 Cod.Fisc.:BRSLGN62L54C817M

54) Fo.37 pc.762 mq.1330 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Ditta catastale:
BLASONI ELENA nata a UDINE (UD) il 29/03/1940 Cod.Fisc.:BLSLNE40C69L483E,
DE PAULIS ANNALISA nata a CODROIPO (UD) il 08/12/1966 Cod.Fisc.:DPLNLS66T48C817C,
DE PAULIS EMANUELA nata a CODROIPO (UD) il 15/04/1969 Cod.Fisc.:DPLMNL69D55C817B,
DE PAULIS NICOLETTA nata a PORDENONE (PN) il 03/12/1973 Cod.Fisc.:DPLNLT73T43G888D

55) Fo.37 pc.842 mq.1280 Sup.asservire mq.80 Indennità liquidata € 56.00
Ditta catastale:
INFANTI LIVIO nato a CODROIPO (UD) il 20/04/1935 Cod.Fisc.:NFNLVI35D20C817F

56) Fo.37 pc.860 mq.1780 Sup.asservire mq.75 Indennità liquidata € 52.50
Ditta catastale:
DE PAULIS LIDA nata a CODROIPO (UD) il 31/03/1937 Cod.Fisc.:DPLLDI37C71C817N,
DOSSI LUIGI nato a BURAGO DI MOLGORA (MI) il 19/06/1932 Cod.Fisc.:DSSLGU32H19B272T

57) Fo.37 pc.903 mq.1290 Sup.asservire mq.79 Indennità liquidata € 55.30
Ditta catastale:
AMBROSIN GRAZIELLA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 25/01/1955
Cod.Fisc.:MBRGZL55A65H823K,
FUSER ENRICO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 01/05/1952 Cod.Fisc.:FSRNRC52E01H823R

58) Fo.37 pc.924 mq.1256 Sup.asservire mq.54 Indennità liquidata € 37.80
Ditta catastale:

DELLA SCHIAVA ALESSIA nata a UDINE (UD) il 14/07/1975Cod.Fisc.:DLLLSS75L54L483I,
PICCOLI NIVES nata a CODROIPO (UD) il 21/12/1947 Cod.Fisc.:PCCNVS47T61C817W

59) Fo.37 pc.966 mq.590 Sup.asservire mq.148 Indennità liquidata € 103.60
Ditta catastale:
D'AGOSTIN ANGELICO nato a CODROIPO (UD) il 01/11/1953
Cod.Fisc.:DGSNLC53S01C817H,
ZAMUNER DANIELA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 21/08/1956
Cod.Fisc.:ZMNDNL56M61I403A

60) Fo.37 pc.38 mq.1120 Sup.asservire mq.42 Indennità liquidata € 29.40
Fo.37 pc.723 mq.930 Sup.asservire mq.55 Indennità liquidata € 38.50
Fo.37 pc.1027 mq.1358 Sup.asservire mq.51 Indennità liquidata € 35.70
Fo.37 pc.1028 mq.927 Sup.asservire mq.34 Indennità liquidata € 23.80
Indennità totale liquidata € 127.40
Ditta catastale:
RIGA CESARE nato a CODROIPO (UD) il 12/12/1927 Cod.Fisc.:RGICSR27T12C817F

61) Fo.37 pc.1085 mq.3016 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Ditta catastale:
MAINARDIS GIANNI nato a CODROIPO (UD) il 11/11/1957 Cod.Fisc.:MNRGNN57S11C817U

62) Fo.37 pc.1108 mq.1051 Sup.asservire mq.78 Indennità liquidata € 54.60
Ditta catastale:
VALOPPI INES nata a SEDEGLIANO (UD) il 17/02/1920 Cod.Fisc.:VLPNSI20B57I562M

63) Fo.37 pc.1134 mq.431 Sup.asservire mq.22 Indennità liquidata € 15.40
Ditta catastale:
FICARRA GABRIELA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 27/08/1980
Cod.Fisc.:FCRGRL80M67I403C,
TIBURZIO FEDERICO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 28/12/1977
Cod.Fisc.:TBRFRC77T28I403R

64) Fo.37 pc.1135 mq.267 Sup.asservire mq.13 Indennità liquidata € 9.10
Ditta catastale:
D' APULEO CLAUDIO nato a AGROPOLI (SA) il 16/04/1946 Cod.Fisc.:DPLCLD46D16A091F,
MIGLIOZZI ROSA nata a SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 09/02/1951
Cod.Fisc.:MGLRSO51B49I234F

65) Fo.37 pc.1136 mq.268 Sup.asservire mq.13 Indennità liquidata € 9.10
Ditta catastale:
CARNIEL DEBORA nata a LATISANA (UD) il 03/10/1971 Cod.Fisc.:CRNDBR71R43E473W,
ZOPPOLATO GIANCARLO nato a UDINE (UD) il 29/08/1965 Cod.Fisc.:ZPPGCR65M29L483J

66) Fo.37 pc.1137 mq.267 Sup.asservire mq.13 Indennità liquidata € 9.10
Ditta catastale:
TONIN GIULIA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 06/05/1982
Cod.Fisc.:TNNGLI82E46I403I

67) Fo.37 pc.1138 mq.267 Sup.asservire mq.13 Indennità liquidata € 9.10
Ditta catastale:
DE BONI ALESSANDRA nata a GORIZIA (GO) il 29/03/1978 Cod.Fisc.:DBNLSN78C69E098Y,
DIMASI ANDREA nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 13/12/1975
Cod.Fisc.:DMSNDR75T13I403G

68) Fo.37 pc.1139 mq.430 Sup.asservire mq.21 Indennità liquidata € 14.7
Ditta catastale:
CURTOLO TANIA nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 06/05/1974
Cod.Fisc.:CRTTNA74E46I403S,
DE CLARA IVANO nato a MILANO (MI) il 07/02/1972 Cod.Fisc.:DCLVNI72B07F205R

69) Fo.37 pc.1140 mq.860 Sup.asservire mq.75 Indennità liquidata € 52.50
Ditta catastale:
TELLICI LUIGINO nato a CODROIPO (UD) il 17/11/1943 Cod.Fisc.:TLLLGN43S27L483Q

70) Fo.37 pc.1149 mq.1157 Sup.asservire mq.86 Indennità liquidata € 60.2
Ditta catastale:
SALVI CORRADO nato a CONEGLIANO (TV) il 27/07/1940 Cod.Fisc.:SLVCRD40L27C957T

71) Fo.31 pc.33 mq.3540 Sup.asservire mq.56 Indennità liquidata € 39.20
Fo.31 pc.35 mq.3380 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Fo.31 pc.36 mq.1270 Sup.asservire mq.20 Indennità liquidata € 14.00
Fo.31 pc.37 mq.1660 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Fo.31 pc.38 mq.1670 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Fo.31 pc.39 mq.1860 Sup.asservire mq.31 Indennità liquidata € 21.70
Fo.31 pc.41 mq.5390 Sup.asservire mq.78 Indennità liquidata € 54.60
Fo.37 pc.34 mq.4850 Sup.asservire mq.103 Indennità liquidata € 72.10
Fo.37 pc.37 mq.13830 Sup.asservire mq.300 Indennità liquidata € 210.00
Fo.37 pc.1115 mq.2520 Sup.asservire mq.76 Indennità liquidata € 53.20
Fo.37 pc.1169 mq.2700 Sup.asservire mq.133 Indennità liquidata € 93.10
Indennità totale liquidata € 628.6
Ditta catastale:
GANZIT GRAZIANO nato a CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD) il 27/10/1950
Cod.Fisc.:GNZGZN50R27B483C

72) Fo.38 pc.10 mq.2470 Sup.asservire mq.47 Indennità liquidata € 32.90
Ditta catastale:
FABBRO IRMA nata a CODROIPO (UD) il 30/10/1947 Cod.Fisc.:FBBRMI47R70C817Y,
FABBRO IVANA nata a CODROIPO (UD) il 02/08/1942 Cod.Fisc.:FBBVNI42M42C817K

73) Fo.38 pc.13 mq.3580 Sup.asservire mq.68 Indennità liquidata € 47.60
Ditta catastale:
RIGA MIRANDA nata a CODROIPO (UD) il 20/03/1935 Cod.Fisc.:RGIMND35C60C817B

74) Fo.30 pc.183 mq.1360 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.30 pc.185 mq.5350 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.38 pc.234 mq.3759 Sup.asservire mq.60 Indennità liquidata € 42.00
Fo.30 pc.235 mq.7680 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.38 pc.20 mq.4510 Sup.asservire mq.321 Indennità liquidata € 224.70
Fo.35 pc.815 mq.3570 Sup.asservire mq.19 Indennità liquidata € 13.30
Fo.35 pc.817 mq.9965 Sup.asservire mq.578 Indennità liquidata € 404.60
Indennità totale liquidata € 703.50
Ditta catastale:
BRESSANUTTI CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 17/10/1969 Cod.Fisc.:BRSCLD69R17C817X,
BRESSANUTTI DANILO nato a CODROIPO (UD) il 14/11/1956 Cod.Fisc.:BRSDNL56S14C817N,
PICCOLOTTO MARIA nata a CODROIPO (UD) il 10/09/1927 Cod.Fisc.:PCCMRA27P50C817M

75) Fo.38 pc.37 mq.940 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Ditta catastale:
MOLINARO FRANCESCO nato a CODROIPO (UD) il 30/12/1951 - Cod.Fisc.:
MLNFNC51T30C817R

76) Fo.38 pc.38 mq.1950 Sup.asservire mq.133 Indennità liquidata € 93.10
Fo.38 pc.40 mq.1530 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Indennità totale liquidata € 156.80
Ditta catastale:
CASTELLANI TRANQUILLA nata a TEOR (UD)il 29/09/1938 Cod.Fisc.:CSTTNQ38P69L101S,
MURELLO CARLO nato a CODROIPO(UD) il 27/04/1962 Cod.Fisc.:MRLCRL62D27C817M,
MURELLO CORRADO nato a UDINE il 27/06/1972 Cod.Fisc.:MRLCRD72H27L483M,
MURELLO MANUELA nata a CODROIPO (UD) il 11/12/1964 Cod.Fisc.:MRLMNL64T51C817D

77) Fo.38 pc.50 mq.19890 Sup.asservire mq.248 Indennità liquidata € 173.60
Fo.38 pc.51 mq.2740 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Fo.38 pc.52 mq.2770 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Indennità totale liquidata € 231.00
Ditta catastale:
PASCOLI GIULIANA nata a CASTIONS DI STRADA (UD) il 22/10/1943 Cod.Fisc.:PSC-GLN43R62C327E, ZIRALDO CRISTIANA nata a UDINE (UD) il 01051967 Cod.Fisc.:
ZRLCST67E41L483R

78) Fo.38 pc.53 mq.4200 Sup.asservire mq.123 Indennità liquidata € 86.10
Ditta catastale:
MATTIUSSI DIONISIA nata a CODROIPO (UD) il 12/03/1940 Cod.Fisc.:MTTDNS40C52C817Z,
MATTIUSSI SERGIO nato in Belgio il 25/11/1934 Cod.Fisc.:MTTSRG34S25Z103X,
MATTIUSSI VINICIO nato a CODROIPO (UD) il 20/02/1936 Cod.Fisc.:MTTVNC36B20C817T

79) Fo.38 pc.57 mq.2840 Sup.asservire mq.82 Indennità liquidata € 57.40
Ditta catastale:
PICCOLOTTO VALTER nato a CODROIPO (UD) il 27/09/1966 Cod.Fisc.:PCCVTR66P27C817O

80) Fo.38 pc.4 mq.4650 Sup.asservire mq.64 Indennità liquidata € 44.80
Fo.38 pc.60 mq.5290 Sup.asservire mq.157 Indennità liquidata € 109.90
Indennità totale liquidata € 154.70
Ditta catastale:
DE TINA GERMANO nato a CODROIPO (UD) il 15/06/1959 Cod.Fisc.:DTNGMN59H15C817T,
DE TINA PAOLO nato a CODROIPO (UD) il 29/10/1961 Cod.Fisc.:DTNPLA61R29C817V

81) Fo.38 pc.63 mq.4370 Sup.asservire mq.72 Indennità liquidata € 50.40
Fo.38 pc.64 mq.9970 Sup.asservire mq.153 Indennità liquidata € 107.10
Indennità totale liquidata € 157.50
Ditta catastale:
TUPPIN AURELIO nato a CODROIPO (UD) il 02/11/1935 Cod.Fisc.:TPPRLA35S02C817R

82) Fo.38 pc.44 mq.2570 Sup.asservire mq.39 Indennità liquidata € 27.30
Ditta catastale:
TUPPIN AURELIO nato a CODROIPO (UD) il 02/11/1935 Cod.Fisc.:TPPRLA35S02C817R,
TUPPIN MANUELA nata a CODROIPO (UD) il 17/11/1964 Cod.Fisc.:TPPMNL64S57C817L,
TUPPIN MICAELA nata a CODROIPO (UD) il 23/11/1970 Cod.Fisc.:TPPMCL70S63C817L

83) Fo.38 pc.69 mq.2830 Sup.asservire mq.88 Indennità liquidata € 61.60
Ditta catastale:
D'OLIVO MARIA TERESA nata a MORTEGLIANO (UD) il 08/09/1937
Cod.Fisc.:DLVMTR37P48F756X

84) Fo.38 pc.80 mq.5450 Sup.asservire mq.149 Indennità liquidata € 104.30
Ditta catastale:
PICCOLOTTO SERGIO nato a SAN REMO (IM) il 23/07/1935 Cod.Fisc.:PCCSRG35L23I138T

85) Fo.30 pc.195 mq.5410 Sup.asservire mq.135 Indennità liquidata € 94.50
Fo.30 pc.196 mq.3340 Sup.asservire mq.56 Indennità liquidata € 39.20
Fo.30 pc.213 mq.1280 Sup.asservire mq.173 Indennità liquidata € 121.10
Fo.30 pc.216 mq.1480 Sup.asservire mq.178 Indennità liquidata € 124.60
Fo.30 pc.233 mq.380 Sup.asservire mq.95 Indennità liquidata € 66.50
Fo.30 pc.271 mq.5410 Sup.asservire mq.135 Indennità liquidata € 94.50
Fo.30 pc.272 mq.160 Sup.asservire mq.41 Indennità liquidata € 28.70
Fo.38 pc.12 mq.4160 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Fo.38 pc.91 mq.7040 Sup.asservire mq.122 Indennità liquidata € 85.40
Indennità totale liquidata € 706.3
Ditta catastale:
CAPPELLARO FRANCESCA nata a CODROIPO (UD) il 10/06/1959
Cod.Fisc.:CPPFNC59H50C817E,
DE MUNARI LUCIANO nato a CAORLE (VE) il 16/12/1959 Cod.Fisc.:DMNLCN59T16B642P

86) Fo.30 pc.194 mq.4140 Sup.asservire mq.108 Indennità liquidata € 75.60
Fo.30 pc.232 mq.4030 Sup.asservire mq.107 Indennità liquidata € 74.90
Fo.31 pc.88 mq.4310 Sup.asservire mq.83 Indennità liquidata € 58.10
Fo.38 pc.11 mq.3110 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Fo.38 pc.14 mq.3180 Sup.asservire mq.72 Indennità liquidata € 50.40
Fo.38 pc.15 mq.6870 Sup.asservire mq.135 Indennità liquidata € 94.50
Fo.38 pc.54 mq.4410 Sup.asservire mq.129 Indennità liquidata € 90.30
Fo.38 pc.55 mq.4670 Sup.asservire mq.132 Indennità liquidata € 92.40
Fo.38 pc.92 mq.7490 Sup.asservire mq.126 Indennità liquidata € 88.20
Fo.38 pc.93 mq.3010 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Indennità totale liquidata € 693.00

Ditta catastale:
CAPPELLARO FRANCESCA nata a CODROIPO (UD) il 10/06/1959
Cod.Fisc.:CPPFNC59H50C817E

87) Fo.38 pc.100 mq.15370 Sup.asservire mq.1030 Indennità liquidata € 721.00
Ditta catastale:
ERMIGLIA GIORGIO nato a UDINE (UD) il 30/08/1966 Cod.Fisc.:RMGGRG66M30L483D,
ERMIGLIA STEFANO nato a PASIAN DI PRATO (UD) il 29/11/1961
Cod.Fisc.:RMGSFN61S29G352X,
MOSANGHINI FIORINDA nata a MORTEGLIANO (UD) il 21/03/1941
Cod.Fisc.:MSNFND41C61F756R

88) Fo.38 pc.101 mq.4350 Sup.asservire mq.103 Indennità liquidata € 72.10
Ditta catastale:
DELLA SAVIA CONCETTA nata a BERTIOLO (UD) il 06/01/1920 Cod.Fisc.:DLLCCT20A46A810Q

89) Fo.38 pc.102 mq.340 Sup.asservire mq.8 Indennità liquidata € 5.60
Ditta catastale:
CECATTO GIUSEPPE nato a CODROIPO (UD) il 21/09/1948 Cod.Fisc.:CCTGPP48P21C817C,
CECCATO ROBERTO nato a CODROIPO (UD) il 22/11/1950 Cod.Fisc.:CCTRRT50S22C817G,
DELLA SAVIA CONCETTA nata a BERTIOLO (UD) il 06/01/1920 Cod.Fisc.:DLLCCT20A46A810Q

90) Fo.38 pc.108 mq.4930 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Ditta catastale:
CULOTTA NELLIA nata a CODROIPO (UD) il 27/06/1925 Cod.Fisc.:CLTNLL25H67C817R,
ZORZI ANTONINO nato a CODROIPO (UD) il 03/06/1948 Cod.Fisc.:ZRZNNN48H03C817H,
ZORZI LORETTA nata a UDINE (UD) il 28/04/1953 Cod.Fisc.:ZRZLTT53D68L483I

91) Fo.38 pc.103 mq.2890 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.38 pc.139 mq.4640 Sup.asservire mq.180 Indennità liquidata € 126.00
Indennità totale liquidata € 175.70
Ditta catastale:
CALCINONI RESI nata a PORDENONE (PN) il 26/01/1953 Cod.Fisc.:CLCRSE53A66G888O

92) Fo.37 pc.896 mq.1097 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.38 pc.8 mq.590 Sup.asservire mq.21 Indennità liquidata € 14.70
Fo.38 pc.9 mq.4130 Sup.asservire mq.106 Indennità liquidata € 74.20
Fo.38 pc.140 mq.4130 Sup.asservire mq.63 Indennità liquidata € 44.10
Indennità totale liquidata € 139.3
Ditta catastale:
PICCOLI LUCIANO nato a CODROIPO (UD) il 20/03/1949 Cod.Fisc.:PCCLCN49C20C817A

93) Fo.30 pc.192 mq.3710 Sup.asservire mq.81 Indennità liquidata € 56.70
Fo.30 pc.298 mq.90 Sup.asservire mq.51 Indennità liquidata € 35.70
Fo.31 pc.263 mq.390 Sup.asservire mq.83 Indennità liquidata € 58.10
Fo.38 pc.59 mq.810 Sup.asservire mq.245 Indennità liquidata € 171.50
Fo.38 pc.65 mq.3320 Sup.asservire mq.49 Indennità liquidata € 34.30
Fo.38 pc.66 mq.3910 Sup.asservire mq.66 Indennità liquidata € 46.20
Fo.38 pc.142 mq.3240 Sup.asservire mq.41 Indennità liquidata € 28.70
Fo.38 pc.143 mq.180 Sup.asservire mq.28 Indennità liquidata € 19.60
Indennità totale liquidata € 450.80
Ditta catastale:
TONEGUZZO EMILIO nato a FLAIBANO (UD) il 10/02/1956 Cod.Fisc.:TNGMLE56B10D630B,
TONEGUZZO RENZO nato a FLAIBANO (UD) il 15/10/1958 Cod.Fisc.:TNGRNZ58R15D630N

94) Fo.31 pc.48 mq.7690 Sup.asservire mq.176 Indennità liquidata € 123.20
Fo.37 pc.138 mq.740 Sup.asservire mq.50 Indennità liquidata € 35.00
Fo.38 pc.177 mq.4560 Sup.asservire mq.58 Indennità liquidata € 40.60
Indennità totale liquidata € 198.80
Ditta catastale:
D'AGOSTIN ANGELICO nato a CODROIPO (UD) il 01/11/1953 Cod.Fisc.:DGSNLC53S01C817H,
D'AGOSTIN PATRIZIA nata a CODROIPO (UD) il 31/08/1959 Cod.Fisc.:DGSPRZ59M71C817D

95) Fo.38 pc.180 mq.970 Sup.asservire mq.46 Indennità liquidata € 32.20
Ditta catastale:
CASTELLANI LORIS nato a UDINE (UD) il 11/02/1939 Cod.Fisc.:CSTLRS39B11L483W

96) Fo.38 pc.217 mq.3156 Sup.asservire mq.5 Indennità liquidata € 3.50
Fo.38 pc.219 mq.3638 Sup.asservire mq.61 Indennità liquidata € 42.70
Indennità totale liquidata € 46.20
Ditta catastale:
MIZZAU PAOLO nato a CODROIPO (UD) il 25/05/1964 Cod.Fisc.:MZZPLA64E25C817L,
MIZZAU RINO nato a CODROIPO (UD) il 14/04/1928 Cod.Fisc.:MZZRNI28D14C817Y

97) Fo.38 pc.56 mq.180 Sup.asservire mq.56 Indennità liquidata € 39.20
Fo.38 pc.221 mq.387 Sup.asservire mq.64 Indennità liquidata € 44.80
Indennità totale liquidata € 84.00
Ditta catastale:
MICHELON CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 16/12/1954 Cod.Fisc.:MCHCLD54T16C817C

98) Fo.30 pc.197 mq.980 Sup.asservire mq.170 Indennità liquidata € 119.00
Fo.30 pc.201 mq.7680 Sup.asservire mq.136 Indennità liquidata € 95.20
Fo.30 pc.202 mq.600 Sup.asservire mq.121 Indennità liquidata € 84.70
Fo.30 pc.203 mq.6270 Sup.asservire mq.191 Indennità liquidata € 133.70
Fo.30 pc.204 mq.1760 Sup.asservire mq.40 Indennità liquidata € 28.00
Fo.30 pc.205 mq.5790 Sup.asservire mq.131 Indennità liquidata € 91.70
Fo.30 pc.206 mq.440 Sup.asservire mq.99 Indennità liquidata € 69.30
Fo.30 pc.207 mq.6010 Sup.asservire mq.188 Indennità liquidata € 131.60
Fo.30 pc.210 mq.5010 Sup.asservire mq.102 Indennità liquidata € 71.40
Fo.30 pc.238 mq.4970 Sup.asservire mq.109 Indennità liquidata € 76.30
Fo.38 pc.5 mq.4330 Sup.asservire mq.69 Indennità liquidata € 48.30
Fo.38 pc.6 mq.6310 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Fo.38 pc.7 mq.4570 Sup.asservire mq.69 Indennità liquidata € 48.30
Fo.38 pc.176 mq.6310 Sup.asservire mq.151 Indennità liquidata € 105.70
Fo.38 pc.223 mq.5697 Sup.asservire mq.613 Indennità liquidata € 429.10
Fo.38 pc.225 mq.6077 Sup.asservire mq.130 Indennità liquidata € 91.00
Indennità totale liquidata € 1687.00
Ditta catastale:
CECCHETTO ANGELO nato a VICENZA (VI) il 22/08/1965 Cod.Fisc.:CCCNGL65M22L840B

99) Fo.37 pc.57 mq.370 Sup.asservire mq.14 Indennità liquidata € 9.80
Fo.37 pc.59 mq.260 Sup.asservire mq.11 Indennità liquidata € 7.70
Fo.37 pc.726 mq.620 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.38 pc.228 mq.7612 Sup.asservire mq.125 Indennità liquidata € 87.50
Indennità totale liquidata € 154.70
Ditta catastale:
BALDASSI ALESSANDRO nato a UDINE (UD) il 26/08/1950 Cod.Fisc.:BLDLSN50M26L483H,
BALDASSI ANNALISA nata a UDINE (UD) il 28/09/1954 Cod.Fisc.:BLDNLS54P68L483D,
PIZZONI EFFRA nata a PREMARIACCO (UD) il 31/05/1922 Cod.Fisc.:PZZFFR22E71H029K

100) Fo.38 pc.240 mq.4679 Sup.asservire mq.90 Indennità liquidata € 63.00
Ditta catastale:
QUERINI PIETRO PAOLO nato a UDINE (UD) il 05/02/1938 Cod.Fisc.:QRNPRP38B05L483O

101) Fo.38 pc.16 mq.8280 Sup.asservire mq.146 Indennità liquidata € 102.20
Fo.38 pc.166 mq.8980 Sup.asservire mq.148 Indennità liquidata € 103.60
Fo.38 pc.230 mq.3368 Sup.asservire mq.50 Indennità liquidata € 35.00
Fo.38 pc.232 mq.3099 Sup.asservire mq.20 Indennità liquidata € 14.00
Fo.38 pc.236 mq.2470 Sup.asservire mq.50 Indennità liquidata € 35.00
Fo.38 pc.238 mq.2485 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Fo.38 pc.242 mq.3161 Sup.asservire mq.60 Indennità liquidata € 42.00
Indennità totale liquidata € 363.30
Ditta catastale:
CLAROTTO CARLA nata a ROMA (RM) il 19/07/1937 Cod.Fisc.:CLRCRL37L59H501F
QUERINI PIETRO PAOLO nato a UDINE (UD) il 05/02/1938 Cod.Fisc.:QRNPRP38B05L483O

102) Fo.38 pc.244 mq.2942 Sup.asservire mq.537 Indennità liquidata € 375.90
Ditta catastale:
SCAINI MARIO nato a VARMO (UD) il 24/08/1944 Cod.Fisc.:SCNMRA44M24L686P

103) Fo.31 pc.56 mq.1290 Sup.asservire mq.30 Indennità liquidata € 21.00
Fo.38 pc.246 mq.2990 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Fo.38 pc.248 mq.3686 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Indennità totale liquidata € 119.70
Ditta catastale:
MURELLO CARLO nato a CODROIPO (UD) il 27/04/1962 Cod.Fisc.:MRLCRL62D27C817M

104) Fo.38 pc.70 mq.1880 Sup.asservire mq.57 Indennità liquidata € 39.90
Fo.38 pc.250 mq.6863 Sup.asservire mq.237 Indennità liquidata € 165.90
Fo.38 pc.258 mq.7254 Sup.asservire mq.491 Indennità liquidata € 343.70
Fo.38 pc.260 mq.1152 Sup.asservire mq.265 Indennità liquidata € 185.50
Fo.38 pc.262 mq.2767 Sup.asservire mq.122 Indennità liquidata € 85.40
Indennità totale liquidata € 820.40
Ditta catastale:
CECCATTO DINO nato a CODROIPO (UD) il 21/06/1935 Cod.Fisc.:CCCDNI35H21C817J,
D'OLIVO MARIA TERESA nata a MORTEGLIANO (UD) il 08/09/1937
Cod.Fisc.:DLVMTR37P48F756X

105) Fo.38 pc.135 mq.14940 Sup.asservire mq.151 Indennità liquidata € 105.70
Fo.38 pc.265 mq.3457 Sup.asservire mq.210 Indennità liquidata € 147.00
Fo.38 pc.268 mq.1858 Sup.asservire mq.10 Indennità liquidata € 7.00
Fo.38 pc.270 mq.356 Sup.asservire mq.190 Indennità liquidata € 133.00
Indennità totale liquidata € 392.70
Ditta catastale:
BOSCO ANDREA nato a UDINE (UD) il 03/07/1957 Cod.Fisc.:BSCNDR57L03L483W

106) Fo.37 pc.141 mq.870 Sup.asservire mq.32 Indennità liquidata € 22.40
Fo.37 pc.145 mq.2320 Sup.asservire mq.280 Indennità liquidata € 196.00
Fo.38 pc.278 mq.9183 Sup.asservire mq.63 Indennità liquidata € 44.10
Fo.38 pc.280 mq.637 Sup.asservire mq.87 Indennità liquidata € 60.90
Indennità totale liquidata € 323.40
Ditta catastale:
GIAVON AMELIA nata a CODROIPO (UD) il 22/05/1934 Cod.Fisc.:GVNMLA34E62C817M,
GIAVON ANTONINO nato a CODROIPO (UD) il 17/10/1932 Cod.Fisc.:GVNNNN32R17C817U,
GIAVON GIUSEPPINA nata a CODROIPO (UD) il 07/05/1939 Cod.Fisc.:GVNGPP39E47C817J,
GIAVON WALTER nato a CODROIPO (UD) il 24/01/1948 Cod.Fisc.:GVNWTR48A24C817V

107) Fo.38 pc.285 mq.4638 Sup.asservire mq.63 Indennità liquidata € 44.10
Ditta catastale:
CECATTO GIANPAOLO nato a CODROIPO (UD) il 05/01/1960 Cod.Fisc.:CCTGPL60A05C817F,
CECATTO LUCIANO nato a CODROIPO (UD) il 10/07/1953 Cod.Fisc.:CCTLCN53L10C817H

108) Fo.38 pc.282 mq.4743 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50
Fo.38 pc.288 mq.4551 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Indennità totale liquidata € 92.40
Ditta catastale:
DELLA SAVIA GIUSEPPE TOMASO nato a BERTIOLO (UD) il 09/08/1943
Cod.Fisc.:DLLGPP43M09A810O,
VIRGILI ADA nata a BERTIOLO (UD) il 13/12/1947
Cod.Fisc.:VRGDAA47T53A810F

109) Fo.38 pc.295 mq.1935 Sup.asservire mq.15 Indennità liquidata € 10.50
Ditta catastale:
DEL GIUDICE LUCIA nata a CODROIPO (UD) il 09/02/1956 Cod.Fisc.:DLGLCU56B49C817W,
DEL GIUDICE SERGIO nato a MONFALCONE (GO) il 26/05/1954
Cod.Fisc.:DLGSRG54E26F356K

110) Fo.31 pc.19 mq.1640 Sup.asservire mq.106 Indennità liquidata € 74.20
Fo.31 pc.20 mq.1250 Sup.asservire mq.127 Indennità liquidata € 88.90
Fo.31 pc.42 mq.3520 Sup.asservire mq.68 Indennità liquidata € 47.60
Fo.31 pc.43 mq.3750 Sup.asservire mq.103 Indennità liquidata € 72.10
Fo.31 pc.129 mq.1970 Sup.asservire mq.82 Indennità liquidata € 57.40
Fo.31 pc.131 mq.990 Sup.asservire mq.47 Indennità liquidata € 32.90
Fo.31 pc.181 mq.3410 Sup.asservire mq.138 Indennità liquidata € 96.60

Fo.38 pc.3 mq.500 Sup.asservire mq.96 Indennità liquidata € 67.20
Fo.38 pc.58 mq.6370 Sup.asservire mq.197 Indennità liquidata € 137.90
Fo.38 pc.61 mq.530 Sup.asservire mq.161 Indennità liquidata € 112.70
Fo.38 pc.62 mq.5670 Sup.asservire mq.138 Indennità liquidata € 96.60
Fo.38 pc.79 mq.2090 Sup.asservire mq.62 Indennità liquidata € 43.40
Fo.38 pc.84 mq.260 Sup.asservire mq.42 Indennità liquidata € 29.40
Fo.38 pc.159 mq.2840 Sup.asservire mq.85 Indennità liquidata € 59.50
Fo.38 pc.160 mq.2840 Sup.asservire mq.84 Indennità liquidata € 58.80
Fo.38 pc.200 mq.4177 Sup.asservire mq.594 Indennità liquidata € 415.80
Fo.38 pc.255 mq.2852 Sup.asservire mq.73 Indennità liquidata € 51.10
Fo.38 pc.271 mq.3263 Sup.asservire mq.75 Indennità liquidata € 52.50
Fo.38 pc.273 mq.3167 Sup.asservire mq.71 Indennità liquidata € 49.70
Fo.38 pc.275 mq.5152 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50
Fo.38 pc.291 mq.4142 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Fo.38 pc.308 mq.4181 Sup.asservire mq.81 Indennità liquidata € 56.70
Indennità totale liquidata € 1793.40
Ditta catastale:
GIAVON ANTONINO nato a CODROIPO (UD) il 17/10/1932 Cod.Fisc.:GVNNNN32R17C817U

111) Fo.38 pc.316 mq.3624 Sup.asservire mq.52 Indennità liquidata € 36.40
Fo.38 pc.318 mq.3729 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50
Indennità totale liquidata € 81.90
Ditta catastale:
CAPPELLARO ANITA nata a CODROIPO (UD) il 22/12/1927 Cod.Fisc.:CPPNTA27T62C817W

112) Fo.39 pc.8 mq.6060 Sup.asservire mq.72 Indennità liquidata € 50.40
Ditta catastale:
TIBURZIO FEDERICO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 28/12/1977 Cod.Fisc.:TBRFRC77T28I403R

113) Fo.39 pc.9 mq.5010 Sup.asservire mq.54 Indennità liquidata € 37.80
Ditta catastale:
DELL' ANGELA LUIGIA nata a BERTIOLO (UD) il 30/09/1940 Cod.Fisc.:DLLLGU40P70A810F,
TIBURZIO ANTONIETTA nata a CODROIPO (UD) il 24/07/1970 Cod.Fisc.:TBRNNT70L64C817U,
TIBURZIO FEDERICO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 28/12/1977 Cod.Fisc.:TBRFRC77T28I403R,
TIBURZIO LORENZO nato a CODROIPO (UD) il 16/07/1931 Cod.Fisc.:TBRLNZ31L16C817Q,
TIBURZIO MAURO nato a CODROIPO (UD) il 22/08/1965 Cod.Fisc.:TBRMRA65M22C817X

114) Fo.39 pc.10 mq.5050 Sup.asservire mq.58 Indennità liquidata € 40.60
Ditta catastale:
PICCINI AMELIO nato a CODROIPO (UD) il 31/10/1940 Cod.Fisc.:PCCMLA40R31C817H

115) Fo.39 pc.12 mq.3490 Sup.asservire mq.48 Indennità liquidata € 33.60
Fo.39 pc.13 mq.3510 Sup.asservire mq.47 Indennità liquidata € 32.90
Indennità totale liquidata € 66.50
Ditta catastale:
TIBURZIO PIETRO nato a CODROIPO (UD) il 29/06/1946 Cod.Fisc.:TBRPTR46H29C817H

116) Fo.39 pc.14 mq.8240 Sup.asservire mq.645 Indennità liquidata € 451.50
Ditta catastale:
CANDUSSI LIDIANA nata a CAMPOFORMIDO (UD) il 29/12/1926 Cod.Fisc.:CNDLDN26T69B536K, TIBURZIO MASSIMILIANO nato a UDINE (UD) il 05/06/1972 Cod.Fisc.: TBRMSM72H05L483N

117) Fo.39 pc.18 mq.670 Sup.asservire mq.100 Indennità liquidata € 70.00
Fo.39 pc.21 mq.9910 Sup.asservire mq.159 Indennità liquidata € 111.30
Fo.39 pc.23 mq.4980 Sup.asservire mq.93 Indennità liquidata € 65.10
Indennità totale liquidata € 246.40
Ditta catastale:
COLLAVINI RENZO nato a BERTIOLO (UD) il 11/08/1949 Cod.Fisc.:CLLRNZ49M11A810K

118) Fo.31 pc.78 mq.3820 Sup.asservire mq.276 Indennità liquidata € 193.20
Fo.31 pc.79 mq.110 Sup.asservire mq.122 Indennità liquidata € 85.40
Fo.31 pc.82 mq.2820 Sup.asservire mq.62 Indennità liquidata € 43.40

Fo.31 pc.83 mq.380 Sup.asservire mq.54 Indennità liquidata € 37.80
Fo.31 pc.84 mq.4970 Sup.asservire mq.52 Indennità liquidata € 36.40
Fo.39 pc.19 mq.3530 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Fo.39 pc.22 mq.9050 Sup.asservire mq.175 Indennità liquidata € 122.50
Fo.39 pc.24 mq.8290 Sup.asservire mq.121 Indennità liquidata € 84.70
Fo.39 pc.25 mq.780 Sup.asservire mq.196 Indennità liquidata € 137.20
Indennità totale liquidata € 777.70
Ditta catastale:
COLLAVINI MARCO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 21/08/1977
Cod.Fisc.:CLLMRC77M21I403G

119) Fo.38 pc.109 mq.5780 Sup.asservire mq.683 Indennità liquidata € 478.10
Fo.39 pc.1 mq.52040 Sup.asservire mq.1382 Indennità liquidata € 967.40
Fo.39 pc.2 mq.3130 Sup.asservire mq.36 Indennità liquidata € 25.20
Fo.39 pc.3 mq.4880 Sup.asservire mq.60 Indennità liquidata € 42.00
Fo.39 pc.26 mq.3710 Sup.asservire mq.58 Indennità liquidata € 40.60
Indennità totale liquidata € 1553.30
Ditta catastale:
BIASIATO DANIELE nato a SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN) il 04/09/1962
Cod.Fisc.:BSTDNL62P04H891A

120) Fo.39 pc.27 mq.2970 Sup.asservire mq.31 Indennità liquidata € 21.70
Ditta catastale:
CARGNELLO FRANCA ROSA nata a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 12/01/1942
Cod.Fisc.:CRGFNC42A52C758Z,
DE POI LAURO nato a CODROIPO (UD) il 06/03/1969 Cod.Fisc.:DPELRA69C06C817D,
DE POI STEFANO nato a UDINE (UD) il 19/12/1965 Cod.Fisc.:DPESFN65T19L483K

121) Fo.39 pc.30 mq.3640 Sup.asservire mq.28 Indennità liquidata € 19.60
Fo.38 pc.293 mq.277 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Indennità totale liquidata € 56.70
Ditta catastale:
BARACETTI ENZO nato a CODROIPO (UD) il 11/08/1939 Cod.Fisc.:BRCNZE39M11C817G

122) Fo.39 pc.32 mq.69890 Sup.asservire mq.1349 Indennità liquidata € 944.30
Ditta catastale:
GROSSO ALBERTO nato a BERTIOLO (UD) il 22/05/1958 Cod.Fisc.:GRSLRT58E22A810K

123) Fo.39 pc.33 mq.320 Sup.asservire mq.40 Indennità liquidata € 28.00
Fo.39 pc.34 mq.5350 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Indennità totale liquidata € 74.90
Ditta catastale:
PANDOLFO GIANCARLO nato a CODROIPO (UD) il 13/09/1963 Cod.Fisc.:
PNDGCR63P13C817P

124) Fo.39 pc.35 mq.3970 Sup.asservire mq.65 Indennità liquidata € 45.50
Fo.39 pc.36 mq.3290 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Indennità totale liquidata € 75.60
Ditta catastale:
CICUTO ELENA nata a CHIONS (PN) il 02/10/1942 Cod.Fisc.:CCTLNE42R42C640C,
FANTINO BRUNO nato a CODROIPO (UD) il 12/08/1938 Cod.Fisc.:FNTBRN38M12C817K

125) Fo.39 pc.37 mq.1160 Sup.asservire mq.130 Indennità liquidata € 91.00
Ditta catastale:
FANTINO LUCA nato a CODROIPO (UD) il 20/08/1970 Cod.Fisc.:FNTLCU70M20C817X

126) Fo.39 pc.38 mq.6130 Sup.asservire mq.78 Indennità liquidata € 54.60
Fo.38 pc.301 mq.1550 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Indennità totale liquidata € 60.90
Ditta catastale: CRESSATTI CARLA nata a CODROIPO (UD) il 10/03/1957 Cod.Fisc.:
CRSCRL57C50C817V

127) Fo.39 pc.39 mq.41470 Sup.asservire mq.591 Indennità liquidata € 413.70
Ditta catastale: BIASIATO ALBERTO nato a CODROIPO (UD) il 03/11/1967 Cod.Fisc.:
BSTLRT67S03C817U

128) Fo.39 pc.44 mq.3210 Sup.asservire mq.42 Indennità liquidata € 29.40
Ditta catastale:
CECATTO RENZO nato a CODROIPO (UD) il 06/08/1955 Cod.Fisc.:CCTRNZ55M06C817R

129) Fo.39 pc.45 mq.2890 Sup.asservire mq.40 Indennità liquidata € 28.00
Fo.39 pc.46 mq.4180 Sup.asservire mq.58 Indennità liquidata € 40.60
Indennità totale liquidata € 68.60
Ditta catastale:
CECATTO CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 11/07/1962 Cod.Fisc.:CCTCLD62L11C817N

130) Fo.39 pc.59 mq.1770 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Fo.39 pc.60 mq.1960 Sup.asservire mq.25 Indennità liquidata € 17.50
Fo.39 pc.61 mq.1660 Sup.asservire mq.290 Indennità liquidata € 203.00
Indennità totale liquidata € 237.30
Ditta catastale: COSSARO PAOLO nato a PALMANOVA (UD) il 22/05/1950 Cod.Fisc.:CS-SPLA50E22G284H, DOSE ENRICHETTA nata a PALMANOVA (UD) il 30/10/1952 Cod.F.:DSONCH52R70G284Q

131) Fo.39 pc.62 mq.4250 Sup.asservire mq.145 Indennità liquidata € 101.50
Ditta catastale:
BARACETTI LIVIANO nato a CODROIPO (UD) il 15/11/1945 Cod.Fisc.:BRCLVN45S15C817F

132) Fo.39 pc.81 mq.400 Sup.asservire mq.372 Indennità liquidata € 260.40
Fo.39 pc.82 mq.4070 Sup.asservire mq.379 Indennità liquidata € 265.30
Indennità totale liquidata € 525.70
Ditta catastale:
BARACETTI LIVIANO nato a CODROIPO (UD) il 15/11/1945 Cod.Fisc.:BRCLVN45S15C817F,
CECATTO DOLORES nata a CODROIPO (UD) il 24/02/1950 Cod.Fisc.:CCTDRS50B64C817N

133) Fo.39 pc.70 mq.9370 Sup.asservire mq.103 Indennità liquidata € 72.10
Ditta catastale:
DEL GIUDICE MARIA nata a CODROIPO (UD) il 25/02/1946 Cod.Fisc.:DLGMRA46B65C817W

134) Fo.39 pc.76 mq.640 Sup.asservire mq.18 Indennità liquidata € 12.60
Ditta catastale:
CECATTO LUISA nata a CODROIPO (UD) il 20/10/1954 Cod.Fisc.:CCTLSU54R60C817F

135) Fo.39 pc.77 mq.280 Sup.asservire mq.20 Indennità liquidata € 14.00
Fo.39 pc.92 mq.3370 Sup.asservire mq.8 Indennità liquidata € 5.60
Indennità totale liquidata € 19.60
Ditta catastale:
CECATTO LUISA nata a CODROIPO (UD) il 20/10/1954 Cod.Fisc.:CCTLSU54R60C817F,
TIBURZIO RENZO nato a CODROIPO (UD) il 05/09/1949 Cod.Fisc.:TBRRNZ49P05C817C

136) Fo.39 pc.4 mq.4980 Sup.asservire mq.55 Indennità liquidata € 38.50
Fo.39 pc.5 mq.8190 Sup.asservire mq.99 Indennità liquidata € 69.30
Fo.39 pc.6 mq.2990 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Fo.39 pc.7 mq.8420 Sup.asservire mq.210 Indennità liquidata € 147.00
Fo.39 pc.84 mq.8470 Sup.asservire mq.101 Indennità liquidata € 70.70
Indennità totale liquidata € 351.40
Ditta catastale:
BIASIATO CLAUDIO nato a CODROIPO (UD) il 22/05/1964 Cod.Fisc.:BSTCLD64E22C817L

137) Fo.31 pc.160 mq.3890 Sup.asservire mq.53 Indennità liquidata € 37.10
Fo.38 pc.81 mq.4080 Sup.asservire mq.123 Indennità liquidata € 86.10
Fo.38 pc.82 mq.3260 Sup.asservire mq.112 Indennità liquidata € 78.40
Fo.39 pc.86 mq.150 Sup.asservire mq.119 Indennità liquidata € 83.30
Indennità totale liquidata € 284.90
Ditta catastale:
TOPPANO MARIA nata a UDINE (UD) il 28/10/1954 Cod.Fisc.:TPPMRA54R68L483H,
VISINTINI EDILIO nato a CODROIPO (UD) il 29/02/1948 Cod.Fisc.:VSNDLE48B29C817I

138) Fo.39 pc.88 mq.2930 Sup.asservire mq.139 Indennità liquidata € 97.30
Ditta catastale:
SARTORI ALBINA nata a SCHIO (VI) il 14/10/1900 Cod.Fisc.:SRTLBN00R54I531K,
SARTORI BRUNO nato a SCHIO (VI) il 06/03/1938 Cod.Fisc.:SRTBRN38C06I531U,

SARTORI BRUNO nato a SCHIO (VI) il 29/09/1923 Cod.Fisc.:SRTBRN23E25I531R,
SARTORI GIORGINA nata a SCHIO (VI) il 22/06/1935 Cod.Fisc.:SRTGGN35H62I531L,
SARTORI OLIVA nata a SCHIO (VI) il 22/09/1906 Cod.Fisc.:SRTLVO06P62I531T

139) Fo.39 pc.75 mq.5370 Sup.asservire mq.19 Indennità liquidata € 13.30
Ditta catastale:
FANTINI MAURO nato a CODROIPO (UD) il 26/11/1971 Cod.Fisc.:FNTMRA71S26C817Q

140) Fo.38 pc.94 mq.5030 Sup.asservire mq.76 Indennità liquidata € 53.20
Fo.38 pc.95 mq.4860 Sup.asservire mq.76 Indennità liquidata € 53.20
Fo.38 pc.168 mq.3030 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Fo.39 pc.80 mq.2970 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.39 pc.91 mq.3370 Sup.asservire mq.12 Indennità liquidata € 8.40
Indennità totale liquidata € 151.90
Ditta catastale:
TIBURZIO AUGUSTO nato a CODROIPO (UD) il 19/04/1919 Cod.Fisc.:TBRGST19D19C817H

141) Fo.39 pc.64 mq.5530 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Fo.39 pc.65 mq.6680 Sup.asservire mq.93 Indennità liquidata € 65.10
Fo.39 pc.95 mq.5520 Sup.asservire mq.74 Indennità liquidata € 51.80
Indennità totale liquidata € 163.80
Ditta catastale:
ANDRIN DARIO nato a CODROIPO (UD) il 27/09/1954 Cod.Fisc.:NDRDRA54P27C817Q,
ANDRIN MARISA nata a CODROIPO (UD) il 04/10/1948 Cod.Fisc.:NDRMRS48R44C817Q,
ANDRIN PIERLUIGI nato a UDINE (UD) il 22/01/1988 Cod.Fisc.:NDRPLG88A22L483W,
CAPPELLARO LUIGIA nata a CODROIPO (UD) il 02/03/1930 Cod.Fisc.:CPPLGU30C42C817Z,
VERDICHIZZI CRISTINA nata a CODROIPO (UD) il 25/02/1952 Cod.Fisc.:VRDCST52B65C817K

142) Fo.39 pc.68 mq.4890 Sup.asservire mq.78 Indennità liquidata € 54.60
Fo.39 pc.97 mq.6820 Sup.asservire mq.102 Indennità liquidata € 71.40
Fo.39 pc.98 mq.730 Sup.asservire mq.98 Indennità liquidata € 68.60
Indennità totale liquidata € 194.60
Ditta catastale:
DEL GIUDICE PLINIO nato a CODROIPO (UD) il 17/07/1941 Cod.Fisc.:DLGPLN41L17C817G

143) Fo.38 pc.85 mq.2960 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Fo.38 pc.86 mq.5130 Sup.asservire mq.80 Indennità liquidata € 56.00
Fo.38 pc.87 mq.3020 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Fo.38 pc.88 mq.3230 Sup.asservire mq.50 Indennità liquidata € 35.00
Fo.38 pc.89 mq.2750 Sup.asservire mq.39 Indennità liquidata € 27.30
Fo.38 pc.96 mq.3030 Sup.asservire mq.43 Indennità liquidata € 30.10
Fo.38 pc.97 mq.6530 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Fo.38 pc.98 mq.5950 Sup.asservire mq.162 Indennità liquidata € 113.40
Fo.39 pc.11 mq.1410 Sup.asservire mq.111 Indennità liquidata € 77.70
Fo.39 pc.104 mq.1210 Sup.asservire mq.212 Indennità liquidata € 148.40
Fo.39 pc.105 mq.16350 Sup.asservire mq.198 Indennità liquidata € 138.60
Indennità totale liquidata € 752.5
Ditta catastale:
DELLA SAVIA ALESSIO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 14/12/1999
Cod.Fisc.:DLLLSS99T14I403L

144) Fo.39 pc.31 mq.2510 Sup.asservire mq.49 Indennità liquidata € 34.30
Ditta catastale:
BARACETTI ENZO nato a CODROIPO (UD) il 11/08/1939 Cod.Fisc.:BRCNZE39M11C817G,
CIMOLI ADA nata a VARMO (UD) il 09/07/1945 Cod.Fisc.:CMLDAA45L49L686N

145) Fo.39 pc.28 mq.1420 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30
Fo.39 pc.66 mq.430 Sup.asservire mq.57 Indennità liquidata € 39.90
Fo.39 pc.67 mq.5950 Sup.asservire mq.85 Indennità liquidata € 59.50
Fo.39 pc.69 mq.6950 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Fo.39 pc.87 mq.6880 Sup.asservire mq.163 Indennità liquidata € 114.10
Fo.39 pc.99 mq.9421 Sup.asservire mq.174 Indennità liquidata € 121.80
Indennità totale liquidata € 367.50

Ditta catastale:
DEL GIUDICE ALESSANDRO nato a PORDENONE (PN) il 29/07/1973 Cod.Fisc.: DLGLSN73L29G888M, DEL GIUDICE PLINIO nato a CODROIPO (UD) il 17/07/1941 Cod.Fisc.: DLGPLN41L17C817G,
DEL GIUDICE STEFANO nato a CODROIPO (UD) il 19/10/1967 Cod.Fisc.:DLGSFN67R19C817M

146) Fo.39 pc.53 mq.2960 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Fo.39 pc.54 mq.320 Sup.asservire mq.45 Indennità liquidata € 31.50
Fo.39 pc.55 mq.6570 Sup.asservire mq.84 Indennità liquidata € 58.80
Fo.39 pc.56 mq.4570 Sup.asservire mq.59 Indennità liquidata € 41.30
Fo.39 pc.57 mq.4640 Sup.asservire mq.59 Indennità liquidata € 41.30
Fo.39 pc.58 mq.3760 Sup.asservire mq.51 Indennità liquidata € 35.70
Fo.39 pc.113 mq.553 Sup.asservire mq.62 Indennità liquidata € 43.40
Fo.39 pc.115 mq.4254 Sup.asservire mq.92 Indennità liquidata € 64.40
Indennità totale liquidata € 347.9
Ditta catastale:
CRESSATTI RENZO nato a CODROIPO (UD) il 22/05/1951 Cod.Fisc.:CRSRNZ51E22C817J

147) Fo.39 pc.126 mq.26756 Sup.asservire mq.339 Indennità liquidata € 237.30
Ditta catastale:
TUROLO RENZA nata a CODROIPO (UD) il 11/09/1940 Cod.Fisc.:TRLRNZ40P51C817X

148) Fo.40 pc.89 mq.182819 Sup.asservire mq.1409 Indennità liquidata € 986.30
Ditta catastale:
PITTARO MAURO nato a UDINE (UD) il 28/06/1963 Cod.Fisc.:PTTMRA63H28L483R

149) Fo.38 pc.197 mq.590 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Fo.42 pc.440 mq.5030 Sup.asservire mq.161 Indennità liquidata € 112.70
Indennità totale liquidata € 176.40
Ditta catastale:
LAZZARINI MARIO nato a UDINE (UD) il 16/11/1974 Cod.Fisc.:LZZMRA74S16L483A

150) Fo.42 pc.441 mq.5050 Sup.asservire mq.91 Indennità liquidata € 63.70
Fo.42 pc.442 mq.5140 Sup.asservire mq.229 Indennità liquidata € 160.30
Indennità totale liquidata € 224.00
Ditta catastale:
BARACETTI ANDREA nato a CODROIPO (UD) il 22/07/1969 Cod.Fisc.:BRCNDR69L22C817D

151) Fo.42 pc.443 mq.1670 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Fo.42 pc.729 mq.3310 Sup.asservire mq.127 Indennità liquidata € 88.90
Indennità totale liquidata € 105.70
Ditta catastale:
BARACETTI BRUNO nato a CODROIPO (UD) il 12/06/1938 Cod.Fisc.:BRCBRN38H12C817R,
SAVOIA PIERINA nata a BERTIOLO (UD) il 16/11/1944 Cod.Fisc.:SVAPRN44S56A810G

152) Fo.42 pc.444 mq.2740 Sup.asservire mq.57 Indennità liquidata € 39.90
Fo.42 pc.445 mq.2750 Sup.asservire mq.50 Indennità liquidata € 35.00
Fo.42 pc.883 mq.4180 Sup.asservire mq.89 Indennità liquidata € 62.30
Indennità totale liquidata € 137.20
Ditta catastale:
MOLARO GIANLUIGI nato a FLAIBANO (UD) il 12/04/1951 Cod.Fisc.:MLRGLG51D12D630Y

153) Fo.38 pc.312 mq.7388 Sup.asservire mq.103 Indennità liquidata € 72.10
Fo.38 pc.314 mq.7380 Sup.asservire mq.122 Indennità liquidata € 85.40
Fo.42 pc.885 mq.1530 Sup.asservire mq.79 Indennità liquidata € 55.30
Indennità totale liquidata € 212.80
Ditta catastale:
BARACETTI FULVIO VINCENZO nato a CODROIPO (UD) il 13/08/1923 Cod.Fisc.:BRCFLV23M13G356P

154) Fo.38 pc.310 mq.6170 Sup.asservire mq.86 Indennità liquidata € 60.20
Fo.42 pc.870 mq.6955 Sup.asservire mq.329 Indennità liquidata € 230.30
Fo.42 pc.874 mq.3270 Sup.asservire mq.428 Indennità liquidata € 299.60
Fo.42 pc.880 mq.6444 Sup.asservire mq.349 Indennità liquidata € 244.30
Fo.42 pc.882 mq.7531 Sup.asservire mq.9 Indennità liquidata € 6.30

Fo.42 pc.892 mq.5345 Sup.asservire mq.180 Indennità liquidata € 126.00
Indennità totale liquidata € 966.70
Ditta catastale:
DELLA SIEGA ALESSANDRO nato a CODROIPO (UD) il 19/11/1968
Cod.Fisc.:DLLLSN68S19C817Y

155) Fo.42 pc.712 mq.6190 Sup.asservire mq.617 Indennità liquidata € 431.90
Fo.42 pc.894 mq.1550 Sup.asservire mq.62 Indennità liquidata € 43.40
Indennità totale liquidata € 475.30
Ditta catastale:
BARACETTI PAOLO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 26/06/1975
Cod.Fisc.:BRCPLA75H26I403R,
BARACETTI SABRINA nata a CODROIPO (UD) il 16/08/1972 Cod.Fisc.:BRCSRN72M56C817B,
FINOS ROSANNA nata a SAN FELICE CIRCEO (LT) il 12/12/1949
Cod.Fisc.:FNSRNN49T52H836S

156) Fo.42 pc.896 mq.9540 Sup.asservire mq.132 Indennità liquidata € 92.40
Ditta catastale:
BARACETTI ERNESTO nato a CODROIPO (UD) il 23/09/1945 Cod.Fisc.:BRCRST45P23C817F

157) Fo.38 pc.161 mq.1880 Sup.asservire mq.22 Indennità liquidata € 15.40
Ditta catastale:
PIVETTA GIUSEPPE nato a PRATA DI PORDENONE (PN) il 27/06/1944
Cod.Fisc.:PVTGPP44H27G994A

158) Fo.37 pc.1113 mq.1038 Sup.asservire mq.18 Indennità liquidata € 12.60
Fo.37 pc.1114 mq.660 Sup.asservire mq.24 Indennità liquidata € 16.80
Indennità totale liquidata € 29.40
Ditta catastale:
ROMAN FAUSTO nato a CODROIPO (UD) il 20/08/1968 Cod.Fisc.:RMNFST68M20C817D,
PESTEREVA LIOUDMILA nata in RUSSIA il 07/12.1973 Cod. Fisc.: PSTLML73T47Z154

159) Fo.31 pc.47 mq.5860 Sup.asservire mq.134 Indennità liquidata € 93.80
Ditta catastale:
SOTTILE MARIA GRAZIA nata in SVIZZERA il 11/04/1967 Cod.Fisc.:STTMGR67D51Z133C

160) Fo.37 pc.1146 mq.949 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Ditta catastale:
BOZZOLI EVA nata in GERMANIA REP. FEDERALE il 10/11/1969 Cod.Fisc.:BZZVEA69S50Z112V

161) Fo.37 pc.1122 mq.2401 Sup.asservire mq.77 Indennità liquidata € 53.90
Ditta catastale:
KEMPF RITA nata in GERMANIA REP. FEDERALE il 01/10/1946 Cod.Fisc.:KMPRTI46R41Z112K

162) Fo.31 pc.51 mq.2870 Sup.asservire mq.37 Indennità liquidata € 25.90
Ditta catastale:
PICCOLI ETTORE nato a CODROIPO (UD) il 01.01.1900 Cod.Fisc.:PCCTTR00A01C817X

163) Fo.39 pc.122 mq.30.349 Sup.asservire mq.20 Indennità liquidata € 14.00
Ditta catastale:
CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede in CODROIPO (UD) Cod.Fisc.:00164810301

164) Fo.31 pc.273 mq.2010 Sup.asservire mq.244 Indennità liquidata € 170.80
Ditta catastale:
COMUNE DI CODROIPO con sede in CODROIPO (UD) Cod.Fisc.:80006530309

165) Fo.31 pc.46 mq.13.350 Sup.asservire mq.205 Indennità liquidata € 143.50
Fo.38 pc.141 mq.5.650 Sup.asservire mq.78 Indennità liquidata € 54.60
Indennità totale liquidata € 198.10
Ditta catastale:
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO con sede in UDINE (UD)
Cod.Fisc.:01421450303

166) Fo.38 pc.2 mq.7.400 Sup.asservire mq.810 Indennità liquidata € 567.00
Ditta catastale:
LINEA ERASMO S.R.L. con sede a MARENO DI PIAVE (TV) Cod.Fisc.:00465220309

167) Fo.31 pc.28 mq.14.860 Sup.asservire mq.264 Indennità liquidata € 184.80
Fo.31 pc.32 mq.6.650 Sup.asservire mq.67 Indennità liquidata € 46.90
Fo.31 pc.34 mq.3.380 Sup.asservire mq.60 Indennità liquidata € 42.00
Fo.31 pc.62 mq.8.160 Sup.asservire mq.40 Indennità liquidata € 28.00
Fo.31 pc.76 mq.1.480 Sup.asservire mq.18 Indennità liquidata € 12.60
Fo.31 pc.77 mq.2.770 Sup.asservire mq.44 Indennità liquidata € 30.80
Fo.31 pc.183 mq.7.000 Sup.asservire mq.106 Indennità liquidata € 74.20
Indennità totale liquidata € 419.30
Ditta catastale:
SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA LA NUOVA TERRA A R. L. con sede in Codroipo
Cod.Fisc.:01421180934

168) Fo.30 pc.225 mq.2.080 Sup.asservire mq.187 Indennità depositata € 130.90
Ditta catastale:
PICCOLI ROMILDA nata a CODROIPO (UD) il 15/10/1924 Cod.Fisc.:PCCRLD24R55C817E

169) Fo.31 pc.22 mq.840 Sup.asservire mq.70 Indennità depositata € 49.00
Ditta catastale:
ZAVAGNO LUIGI nato a CODROIPO (UD) il 01.01.1901 Cod.Fisc.:ZVGLGU01A01C817R

170) Fo.37 pc.105 mq.1.465 Sup.asservire mq.69 - € 48.30 Indennità depositata € 48.30
Ditta catastale:
G.P. COMPANY S.R.L. con sede in Udine - Cod. Fisc. 02339100303

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'Art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 32/08/203/OCC dd. 16.05.2008, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 23, 24,25,26 e 27 giugno 2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che la costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 23.1 lettera g) del D.P.R. 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni 23, 24,25,26 e 27 giugno 2008 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 14 aprile 2011

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

11_20_3_AVV_PROMOTUR VIA SEGGIOVIA PRASNIG E PISTA MALGA-TARVISIO_022

Promotur Spa - Trieste

Avviso di avvenuta presentazione dell'istanza relativa alle procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, del progetto per la realizzazione di una nuova seggiovia denominata "Prasnig" e di una pista denominata "Malga" da realizzarsi nel polo sciisitico e Comune di Tarvisio (UD).

IL DIRETTORE DELLA PROMOTUR SPA

Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni recante norme in materia ambientale,

RENDE NOTO

che l'istanza relativa alla procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione d'incidenza, completa di Studio preliminare ambientale e degli elaborati del Progetto preliminare di nuove infrastrutture per lo sci nel demanio sciabile di Tarvisio (UD) nell'area Prasnig, è stata depositata presso lo sportello unico c/o la Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici - Servizio Lavori Pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.
Copia degli elaborati è stata altresì depositata presso il Comune di Tarvisio (UD);
che la proponente l'istanza è la Promotur Spa - sede operativa Via Palladio 90 - 33010 Tavagnacco (UD);
che il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad attacchi fissi denominata "Prasnig" e di una nuova pista da sci alpino denominata "Malga" in area Prasnig, nel comune di Tarvisio (UD);
che gli atti nella loro interezza possono essere consultati presso la Sede di Tavagnacco (UD) della Promotur Spa - Via A. Palladio 90;
che le eventuali osservazioni possono essere presentate al Servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia - Via Giulia 75 - Trieste entro e non oltre il 60° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR.
Tavagnacco, 3 maggio 2011

IL DIRETTORE:
dott. Manlio Petris

11_20_3_AVV_PROV PORDENONE DEC 4 ACCORDO PROGRAMMA_018

Provincia di Pordenone

Dec. n. 4 del 06/04/2011. Approvazione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Sacile per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra SP n. 15 e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne".

IL PRESIDENTE

PREMESSO:
che, in data 23 agosto 2010 la Provincia di Pordenone ed il Comune di Sacile hanno stipulato un Accordo di Programma con cui hanno deciso di realizzare in maniera integrata e coordinata una rotatoria nell'intersezione tra la S.P. n° 15 "del Livenza" e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne" in Comune di Sacile, il cui costo stimato risulta pari ad € 350.000,00;
che la quota di finanziamento a carico della Provincia deve essere sostenuta con un mutuo;
che la Cassa Depositi e Prestiti, in data 28 marzo 2011, ha comunicato l'avvenuta concessione del prestito.
VISTI: gli art.li 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, l'art. 2 comma 2 bis e l'art. 19 della L.R. n° 7 del 20.03.2000; la L.R. n° 14 del 2002.

CONSIDERATO:
che la realizzazione della suddetta rotatoria permette di porre in sicurezza una pericolosa intersezione interessante una strada provinciale e due strade comunali;
che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'opera sono interamente disponibili, e che, pertanto, risulta opportuno procedere all'approvazione e pubblicazione dell'accordo stipulato, al fine della sua sollecita attuazione.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 6, e della Legge Regionale 20 Marzo 2000, n° 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di Programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Sacile per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra S.P. n° 15 e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne".
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra l'amministrazione provinciale di pordenone e l'amministrazione comunale di sacile per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra s.p. n° 15 e le ss.cc. "via cavolano" e "strada campagne"
(art.34 d.lgs. n.267 del 18.08.2000; art. 2 comma 2 bis e art. 19 della l.r. n° 7 del 20.03.2000)
PREMESSO:
che la Provincia di Pordenone ha elaborato il progetto preliminare per la realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n° 15 "del Livenza" e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne" in Comune di Sacile, il cui costo stimato risulta pari ad € 350.000,00;
che l'Amministrazione Provinciale di Pordenone, con nota del 21.01.2009 prot. 0003749 ha chiesto al Sindaco del Comune di Sacile di cofinanziare la realizzazione dell'opera;
che l'Amministrazione comunale di Sacile, con nota del Sindaco del 19 gennaio 2009 prot. 1685, ha offerto la propria disponibilità a cofinanziare con fondi propri la realizzazione dei lavori progettati dalla Provincia.
il giorno 23.08. 2010, i Signori
Alessandro Ciriani, nato a Pordenone il 02 agosto 1970, che interviene nel presente atto nella veste di Presidente della Provincia di Pordenone;
Roberto Ceraolo, nato a Sacile il 24 giugno 1955, che interviene nel presente atto nella veste di Sindaco del Comune di Sacile;
addivengono alla stipulazione della seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Parti integranti dell'Accordo
Le premesse sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.
Finalità ed oggetto dell'Accordo
La Provincia di Pordenone ed il Comune di Sacile condividendo la necessità di porre in sicurezza una pericolosa intersezione interessante la S.P. n° 15 "del Livenza" e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne" in Comune di Sacile, concordano di svolgere in maniera integrata e coordinata le seguenti funzioni:
Il Comune di Sacile, come in premessa rappresentato, e che in seguito sarà indicato come il "Comune", si impegna ad erogare a favore della Provincia di Pordenone un finanziamento di € 90.000,00, con le modalità specificate nel seguente art. 6, assumendo una parte degli oneri finanziari per la realizzazione della rotatoria di cui in premessa;
la Provincia di Pordenone, come in premessa rappresentata, e che in seguito sarà indicata come la "Provincia", si impegna ad utilizzare il finanziamento comunale per lo svolgimento esclusivo delle funzioni e delle attività necessarie per la costruzione della predetta rotatoria.
Soggetti responsabili
Le parti danno atto che i Signori:
Arch. Emanuela Del Bianco, funzionario del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, assume le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dei lavori per la costruzione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n° 15 "del Livenza" e le SS.CC. "Via Cavolano" e "Strada Campagne" in Comune di Sacile;
Arch. Marino Ettorelli, Coordinatore dell'area Lavori pubblici e tecnico-manutentiva del Comune di Sacile, assume i compiti di referente unico del R.U.P. in relazione a tutte le problematiche connesse alla realizzazione dell'opera .
Al responsabile del procedimento fanno carico tutte le funzioni ed i compiti di cui all'art. 5 della L.R.

14/2002 e dell'art. 4 del Dec.Pres.Reg. n.165 del 05.06.2003.
Il responsabile Comunale interloquirà in via esclusiva con il R.U.P. in merito agli aspetti tecnici, economici ed amministrativi connessi alla realizzazione dell'opera, richiedendo tutte le informazioni ritenute necessarie per il Comune in relazione alle fasi di elaborazione progettuale dell'opera, nonché dell'esecuzione e collaudo dei lavori.

Descrizione sommaria dei lavori da realizzare

L'opera oggetto del presente accordo consiste nella realizzazione di una rotatoria con le specifiche tecniche, conformi a quelle fissate nel Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 19.04.2006, il cui dimensionamento sia tale da renderla agevolmente percorribile da tutti i veicoli.
Tale rotatoria dovrà avere un raggio esterno di m 17, un anello circolatorio di m 7,00 di larghezza, un isola centrale parzialmente sormontabile, e corsie di ingresso ed uscita realizzate con elementi prefabbricati in calcestruzzo sormontabili; la stessa dovrà essere collocata sul sedime demaniale della Provincia e del Comune di Sacile, ed in parte su proprietà privata oggetto di procedure espropriative.
I dettagli tecnici ed economici della costruenda opera saranno individuati e definiti dal progetto esecutivo predisposto dalla Provincia che sarà approvato di concerto con il Comune.

Obblighi assunti dalla Provincia

La Provincia assume l'onere di svolgere le seguenti funzioni:
Acquisizione della disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera;
Elaborazione della progettazione esecutiva in conformità alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n°14 del 2002;
Espletamento delle procedure di scelta del contraente, che sarà individuato, tra impresa qualificata per la realizzazione di Lavori Pubblici, in conformità alla vigente normativa di settore;
Stipulazione del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria;
Direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori;
Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
Pagamento dei corrispettivi alla impresa appaltatrice;
Collaudo finale dell'opera.

Obblighi assunti dal Comune

Il Comune assume l'onere di cofinanziare l'opera progettata, trasferendo alla Provincia di Pordenone, la somma di € 90.000,00 entro il termine di 20 giorni dalla data di approvazione del progetto esecutivo.

Approvazione del progetto definitivo-esecutivo

Copia degli elaborati tecnici sarà trasmessa al Comune al fine della formale approvazione del progetto definitivo-esecutivo che dovrà essere effettuata entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della documentazione.
Il Comune invierà tempestivamente copia dell'atto di approvazione alla Provincia, che provvederà di concerto alla sua formale approvazione.

Esecuzione dei lavori

Il responsabile del procedimento accertata la libera disponibilità delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, il controllo sulla qualità e quantità delle prestazioni contrattuali ed il rispetto dei tempi di realizzazione previsti dal programma dei lavori.
La direzione ed il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori sarà svolta direttamente dalla Provincia mediante proprio personale o mediante affidamento, sulla base della normativa statale e regionale vigente in materia, di apposito incarico a professionista esterno.
In entrambi i casi sarà costituito un ufficio di Direzione Lavori costituito da un direttore dei lavori, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo e/o con funzioni di ispettore di cantiere.
All'ufficio di direzione lavori sono specificamente assegnate tutte le attività ed i compiti previsti dagli art. li. 73, 74 e 75 del Dec.Pres.Reg. n° 0165.
Il coordinamento della sicurezza sarà effettuato da personale incaricato dalla Provincia che assolverà a tutti i compiti previsti dal D.Lgs. n° 81 del 2008.
Il responsabile del procedimento relazionerà al referente del Comune sull'andamento dei lavori, fornirà al medesimo tutti i dati e le informazioni necessarie al Comune, in particolare sulle circostanze che eventualmente impediscano, in via temporanea, il regolare svolgimento delle attività o che comportino una maggiore durata delle stesse.

Collaudo dei lavori

La Provincia provvederà al collaudo dei lavori mediante proprio personale.
Copia del Certificato di Regolare Esecuzione sarà trasmessa al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dalla sua approvazione.

Trasferimento documentazione

La Provincia di si impegna a trasferire al Comune, entro 20 giorni dalla richiesta, copia di tutti gli atti e documenti eventualmente necessari per avere un rendiconto sull'impiego del finanziamento erogato.

Responsabilità

La Provincia si obbliga a tenere indenne il Comune da ogni pretesa o richiesta di terzi eventualmente insorta nell'esecuzione dei lavori ed inerente agli obblighi assunti con il presente accordo.

Norme finali

Tutte le controversie che dovessero insorgere sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo, dovranno essere definite in via amministrativa.

IL SINDACO DEL COMUNE DI SACILE:
Roberto Ceraolo
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE:
Alessandro Ciriani

11_20_3_AVV_PROV TRIESTE PRSM MODIFICA QUADRO ANNUALE INTERVENTI_020

Provincia di Trieste
LR 33/2002, art. 19, comma 6. Piano regionale di sviluppo montano 2003. Modifica del quadro annuale degli interventi .

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 48 del 30.09.2010, così come integrata con deliberazione giuntale n. 39 dd. 22.03.2011 a oggetto "Piano Regionale di Sviluppo Montano 2003 . Modifica del quadro annuale degli interventi. Deliberazione consiliare n. 48 dd. 30.09.2010 - motivazione - chiarimenti tecnici", la Provincia di Trieste ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33, ha proposto la variazione del quadro annuale 2003 del Piano Regionale di Sviluppo Montano.
Analizzate le motivazioni addotte, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato la variante proposta con la deliberazione giuntale sotto riportata:
- n. 749 dd. 29.04.2011 a oggetto: "LR 33/2002, Art. 19, comma 6. Programma annuale 2003 della Provincia di Trieste. Approvazione variante;
Si riporta di seguito il quadro annuale degli interventi finanziati a valere sul fondo regionale per lo sviluppo montano per l' anno 2003e la scheda del nuovo intervento approvato.
Trieste, 2 maggio 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Giovanni Cozzarini

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI FINANZIATO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO PER L'ANNO 2003			
PARTE GENERALE - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA PROVINCIA			
Quadro annuale degli interventi			
Ordine di priorità	Denominazione sintetica dell'intervento (versione originaria)	Denominazione sintetica dell'intervento (dopo approvazione variante)	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
1	Consorzio Intercomunale Acquedotto del Carso Potenziamento rete idrica in frazione di Medeazza e Sagrado	Consorzio Intercomunale Acquedotto del Carso Potenziamento rete idrica in frazione di Medeazza e Sagrado	67.000,00
2	Comune di San Dorligo della Valle Viabilità secondaria nelle frazioni di Grozzana e Pesek	Comune di San Dorligo della Valle Viabilità secondaria nelle frazioni di Grozzana e Pesek	40.000,00
3	Comune di Duino Aurisina Manutenzione straordinaria della fognatura mista di Aurisina Centro - XIV lotto 3° stralcio	Comune di Duino Aurisina Manutenzione straordinaria della fognatura mista di Aurisina Centro - XIV lotto 3° stralcio	40.000,00
4	Comune di Sgonico Recupero aree in degrado ambientale pp.cc. 2246/3 e 2246/4 del C.C. di Sgonico	Comune di Sgonico Recupero aree in degrado ambientale pp.cc. 2246/3 e 2246/4 del C.C. di Sgonico	30.000,00
5	Comune di San Dorligo della Valle Costruzione fognatura comunale di Grozzana - 7° e 8° lotto	Comune di San Dorligo della Valle. Riqualificazione dei sottoservizi sulla S.P. n. 20 di San Giuseppe della Chiusa.	210.000,00

6	Comune di Trieste Restauro pozzi carsici	Comune di Trieste Restauro pozzi carsici	50.000,00
(1-6)	TOTALE	TOTALE	437.000,00

Scheda Nuovo Intervento
N. priorità attribuito: 5
Denominazione sintetica intervento: Comune di San Dorligo della Valle. Riqualificazione dei sottoservizi sulla S.P. n. 20 di San Giuseppe della Chiusa.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali: Nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della S.P. n. 20 di "San Giuseppe della Chiusa" in località San Giuseppe/Ricmanje che prevede il completo rifacimento del piano stradale, con riorganizzazione della carreggiata, creazione di marciapiedi, modifica delle pendenze longitudinali e trasversali da rendere compatibili con gli esistenti immobili contermini si prevede anche il necessario l'adeguamento di tutti i sottoservizi presenti allo scopo di rispettare la prevista quota di posa rispetto al piano stradale.
Localizzazione dell'intervento: Comune di San Dorligo della Valle.

1. Stato di avanzamento fisico dell'intervento

Modificazioni intervenute: con deliberazione consiliare n. 48 dd. 30.09.2010 e successivi chiarimenti e integrazioni è stato proposta la sostituzione dell"intervento originariamente previsto "Comune di San Dorligo della Valle - Costruzione fognatura comunale di Grozzana - VII° e VIII° lotto" con l'intervento sopra descritto "Comune di San Dorligo della Valle - Riqualificazione dei sottoservizi sulla SP 20 di San Giuseppe della Chiusa.
Attività svolta nell'anno: Realizzato studio di fattibilità

2. Stato di avanzamento finanziario dell'intervento			
Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
210.000,00	0,00	0,00	210.000,00

Impegni assunti		
A	Impegni assunti negli anni precedenti a fronte dell'intervento	210.000,00
B	Impegni assunti nel primo semestre dell'anno per l'intervento	0,00
C	Impegni assunti nel secondo semestre dell'anno per l'intervento (di cui al rapporto intermedio eventualmente presentato)	0,00
	TOTALE IMPEGNI (A + B + C)	210.000,00
Pagamenti disposti		
A	Pagamenti disposti negli anni precedenti a fronte dell'intervento	0,00
B	Pagamenti disposti nel primo semestre dell'anno a fronte dell'intervento	0,00
C	Pagamenti disposti nel secondo semestre dell'anno a fronte dell'intervento (di cui al rapporto intermedio eventualmente presentato)	0,00
	TOTALE PAGAMENTI (A+B+C)	0,00

Segnare alternativamente l'opzione di interesse:

X INTERVENTO ANCORA IN CORSO DI ATTUAZIONE
INTERVENTO CONCLUSO E RENDICONTATO A TITOLO DEFINITIVO CON IL PRESENTE RAPPORTO

11_20_3_AVV_UFF ESPR INTERCOM AG ORDINE 11463 ESPROPRIO COM MAGNANO_031

Ufficio Espropri Intercomunale dell'area del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Magnano in Riviera (UD). Esproprio immobili interessati dal "Miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità - Urbanizzazione strada Provinciale n. 117 di Billerio - 1 lotto". Ordine di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 DPR 327/01. Prot. n. 11463/ESPR/Magnano in Riviera/08.

IL RESPONSABILE

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Al Comune di Magnano in Riviera, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01, di effettuare il deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine, (ex Cassa D.PP.), delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

1) Fg. 6 mappale n° 1576 (ex 284/a) di are 0,73
Espropriato mq 73 - coltura in atto : seminativo arborato
Indennità provvisoria : mq 73 x V.A.M. €/mq 2,80 = €.204,40
Indennità non accettata : per la quota di 6/12: €. 102,20.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità d'esproprio :
MATTIAZZI LUCIANA nata a Tarcento il 04/11/1940, propr.2/12
MUZZOLINI CLAUDIA nata in Svizzera il 12/02/1970, propr.1/12
MUZZOLINI GIULIA nata a Gemona del Friuli il 27/10/1982, propr.1/12
MUZZOLINI MARISA nata in Svizzera il 12/09/1971, propr.1/12
MUZZOLINI STEFANO nato Udine il 30/09/1968, propr.1/12

2) Fg. 6 mappale n° 1588 (ex 297/a) di are 0,06
Espropriato mq 6 - coltura in atto : seminativo arborato
Indennità provvisoria : mq 6 x V.A.M. €/mq 2,80 = €. 16,80
Ditta proprietaria:
SCROSOPPI SANDRA nata a Magnano in Riv.il 28/09/1941, proprietaria

(omissis)

Gemona del Friuli, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

11_20_3_CNC_AG REG LAV DECR 2011 GRADUATORIA COMMERCIALISTI_037

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 6 maggio 2011, n. 352/arl. Approvazione graduatoria procedura selettiva per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico-patrimoniale degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;

VISTO, altresì, il comma 2, lettere a) e g), dell'art.9 l.r. 18/2005 che indica tra le funzioni attribuite all'Agenzia regionale del lavoro l'assistenza tecnica all'Assessore e alla Direzione centrale competenti in materia di lavoro, nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o delegata dalla Giunta regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;

VISTA la nota prot. 0026172/P del 30 dicembre 2010 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, a seguito dell'esito negativo dell'interpello esperito tra il perso-

nale regionale per la ricerca delle necessarie professionalità, richiede all'Agenzia regionale del lavoro assistenza tecnica specialistica e consulenza in relazione alle attività di accreditamento degli enti di formazione che accedono a contributi pubblici gestiti dalla Regione aut. Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di formazione professionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n.169 con la quale sono delegate all'Agenzia regionale del lavoro le funzioni di assistenza tecnica alla Direzione centrale di riferimento in materia di formazione professionale, commercio e pari opportunità;
VISTO l'art. 7, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione con soggetti esterni, previo esperimento di idonee procedure selettive di evidenza pubblica;
VISTO il decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011 con il quale è approvato l'Avviso pubblico di selezione, pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico-patrimoniale degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale;
VISTO il decreto n.212/arl del 15 marzo 2010 con il quale viene nominata la Commissione interna per l'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali richiesti dall'Avviso approvato con decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011;
ACCERTATA la regolarità e la legittimità dei verbali relativi alle operazioni effettuate dalla predetta Commissione;
RITENUTO di procedere all'approvazione della relativa graduatoria di merito;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, nonché le motivazioni ivi rappresentate:
1) di approvare la seguente graduatoria relativa alla selezione pubblica di cui all'Avviso approvato con decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011 pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico patrimoniale degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale:

N.	NOMINATIVO	LUOGO-DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	Riccardo Tomsig	TRIESTE - 07/11/1948	136,83
2	Antonio Baldelli	ROMA - 12/04/1961	84,16
3	Cristina Manfroni	GORIZIA - 13/08/1965	56,34
4	Mauro Benetti	UDINE - 12/06/1969	45,47
5	Cristina Magris	TRIESTE - 11/12/1964	41,39
6	Manuela Carneri	TRIESTE - 16/05/1963	40,89
7	Paola Kraus	MONFALCONE (GO) - 07/03/1968	35,28
8	Diego Cominotto	CODROIPO (UD) - 23/03/1970	2,25
9	Diego Rismondo	TRIESTE - 26/05/1970	1,00

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

11_20_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO_043

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Servizio del personale - ufficio concorsi dell'A. S.S. n. 2 Isontina, Via Vittorio Veneto 174, GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

- 2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di radiologia

6 giugno 2011 - h. 8.30

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

11_20_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO_044

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 22 giugno 2011 con inizio alle ore 9.30 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell’A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici:

- n.1 dirigente medico della disciplina di ginecologia e ostetricia;
- n.1 dirigente medico della disciplina di ortopedia e traumatologia

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
 - Servizio provveditorato e servizi generali